

GOVERNO

Ma Nicolazzi non si sente Cenerentola

Servizio di

Alessandro Caprettini

ROMA — Franco Nicolazzi punta i piedi: «Il Psi non può essere la Cenerentola del gruppo, noi non facciamo la ruota di scorta di nessuno», manda a dire.

È in una domenica torrida chiama al lavoro i suoi esperti in pubbliche relazioni chiedendo di stilare un'urgente richiesta d'incontro da inviare a Gorla e una nota da destinare alla stampa in cui precisare che il segretario non ha affatto chiesto qualcosa per sé — come invece in molte cronache gli è stato attribuito — ma che si è battuto e intende ancora battere perché il Psi non sia considerato «mero supporto» della nascente maggioranza.

Fuori dagli usuali schemi del «politichese», il comunicato del Psi diramato ieri pomeriggio, reclamando un'azione più qualificata in senso politico ed economico» del socialdemocratici nell'esecutivo lascia capire che Nicolazzi e i suoi insistono per una revisione della struttura ministeriale. Trasporti (o Lavori pubblici) e Marina mercantile non sono considerati un prezzo sufficiente.

Meglio andrebbero le cose se al sole nascente fosse affidato il Bilancio (il richiamo all'azione economica) o un ministero «politico» e, dunque, di serie A.

«In caso contrario — recita in chiusura la nota — il proprio ruolo e la propria autonomia si difendono meglio senza un diretto coinvolgimento organico». Come a dire che in mancanza di risposte positive il Psi potrebbe rimanere anche fuori.

Per Gorla — di cui non si conosce ancora la risposta alla richiesta d'incontro urgente fattagli pervenire da Nicolazzi — è forse l'ultima delle grane da risolvere nelle vesti di presidente incaricato, ma probabilmente anche la prima che dovrà affrontare nei panni di presidente del consiglio se martedì sera o mercoledì mattina — quando cioè si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare la lista dei suoi ministri — non avrà accomo-

dato le cose in modo soddisfacente per tutti. Una sola poltrona di ministro tra trenta non è gran cosa. Ma se permesse l'insolvenza del Psi accanto alle mani libere reclamate dal Psi, ai mugugni di De Mita e alle riserve repubblicane sulla moratoria nucleare, non si potrebbe certo sostenere che l'esecutivo prenda la via nelle condizioni migliori. Gorla lo sa bene.

«Forse? No, se volete un aggettivo diciamo che sarà un governo serio», ha detto proprio due giorni fa, dopo la «collegiale». Ammettendo in pratica di sapere benissimo come la strada da fare si presenti tutta in salita.

Il presidente del consiglio, però, può far conto — quasi ad annullare lo scarso mastice della sua maggioranza — sulle divaricazioni che intanto appaiono, un po' a sorpresa, nelle file delle opposizioni. Prendiamo i comunisti: dopo giorni e giorni di silenzio (perché impiegati nell'esame di autocoscienza cui li ha portati il risultato elettorale) ora dalle Botteghe Oscure partono i primi segnali politici in relazione alla costituzione del nuovo governo.

Ma se Chiarante, in una dichiarazione rilasciata ieri (evidentemente non a titolo personale) parla di «netta opposizione» condannando «il carattere precario» del governo e prendendosi la responsabilità di «carattere conservatore del programma», Giuseppe Vacca (con un'intervista al Mattino) rileva che la peggior cosa per il Psi sarebbe dire «sto all'opposizione e da lì ti misuro». Molto meglio — suggerisce Vacca — andare a sondare il terreno delle possibili convergenze per un governo «istituzionale o costituente» tra le maggiori forze politiche. Un'ipotesi questa non commentata da un terzo comunista, il presidente della Lega Ambiente Chicco Testa che però a sua volta — e diversamente da quanto sostenuto da Chiarante — vede in questo governo «qualcosa di buono» come la scelta di Giorgio Ruffolo all'ecologia.

Servizi a pagina 2

ESTATE / CALDO E MALTEMPO

Grecia, 700 morti Friuli, nubifragio

ESTATE / INCENDI
Mezzo Sud a fuoco

Interventi della protezione civile

ROMA — Dalle prime ore del mattino di ieri gli aerei della protezione civile sono intervenuti sui fronti di fuoco sviluppatisi in alcune località meridionali e nelle isole. In Puglia ieri è ripreso l'incendio tra Martina Franca e Massafra, in località «Corno della strega». Sempre nel Tarantino sono divampati altri tre incendi di dimensioni, a un primo accertamento, non molto vaste.

Incendi anche sui monti della Campania. Sia nel Salernitano e sia nel Napoletano i vigili del fuoco sono stati impegnati per l'intera giornata di ieri a spegnere i numerosi focolai che incauti turisti o piromani avevano appiccato. A Carpi è ripreso a bruciare il monte Solara.

In Calabria c'è stata un'altra giornata caratterizzata da numerosi incendi dovuti in gran parte al caldo. Nel comune di Maida le fiamme hanno già distrutto 50 ettari di bosco di pino, lecci e macchia mediterranea. Centinaia di ettari di boschi, frutteti e campi di grano sono stati distrutti dalle fiamme in Sicilia.

E' ripresa intanto in Sardegna l'attività degli incendiari. Le fiamme hanno distrutto dieci ettari di pascolo cespugliato.

Nelle zone disastrose della Valtellina, dopo un sabato vissuto ancora all'insegna della paura per l'incombere di altre possibili frane, la domenica è trascorsa tranquilla, sotto il sole. Piogge e temporali hanno interessato invece molte altre regioni italiane, e si sono spinti verso le Marche e le coste dell'Emilia Romagna. La grandine ha rovinato le colture di mezza Italia.

Nell'Italia meridionale invece, oltre che in Grecia, Turchia e Israele, la cappa di piombo non si è allentata. A Catanzaro i morti dal 23 luglio a ieri sono stati una ventina e la temperatura superiore ai 45 gradi continua a mietere vittime tra le persone anziane. Sedici i morti a Reggio Calabria in tre giorni, l'ultimo ieri mattina.

Ma è confermato purtroppo che, se in Italia si sono consumate molte tragedie, in Grecia l'eccezionale ondata di calore ha provocato una vera e propria ecatombe: i morti accertati sono oltre settecento. Tra sabato e ieri pomeriggio nella sola zona di Atene e del Pireo sono morte trecento persone. Manca l'acqua, gli ospedali scoppiano, e il governo, che è venuto meno a una tradizione consolidata, ha dato

l'ordine di seppellire subito i morti per motivi di ordine sanitario. Anche la Jugoslavia scoppia sotto temperature di oltre 40 gradi. In Slovenia invece, si è scatenato il maltempo: grandinate con chicchi grossi come uova di gallina, battuti alberi e pali telefonici, case scoppiate, strade interrotte. E' stata la stessa ondata che si era abbattuta poche ore prima sulla nostra regione, e che aveva colpito in maniera più disastrosa la Destra Tagliamento.

Una grandinata di mezz'ora, nella mattinata di ieri, ha causato numerosi danni all'agricoltura, e nella tarda serata una fitta nevolaglia nera non faceva presagire nulla di buono. Le raffiche di pioggia e grandine hanno bombardato Vivaro, un centro nei pressi di Spilimbergo, dove il maltempo ha divolto oltre la metà dei camini delle case. Taglie sono volate come fucilli e una ventina di alberi si sono abbattuti sulle strade.

Danni ingenti nell'Avianese, dove la furia del vento e dell'acqua ha scoperchiato i tetti di due capannoni. A Spilimbergo, dopo la tromba d'aria di sabato sera, ieri mattina si è ripresentata la grandine e il vento ha stradicato alberi e pali dell'alta tensione.

Molti danni alle colture anche nel Maniaghese, frane e smottamenti in Valcellina. In provincia di Udine, soprattutto nella zona pedemontana, il maltempo ha creato altri danni e notevoli disagi. Grandinate nel Gemonese e nel Cividalese. Una violenta bufera, con grandine, si è abbattuta su Rodeano, nel Sannio, dove i grossi chicchi hanno distrutto gran parte del raccolto di mais e danneggiato irreparabilmente i vigneti e i frutteti.

Tutto questo, si è detto, mentre al Sud l'afa continua a uccidere. Anche in Basilicata, ieri, l'elenco dei morti si è trasformato in un «bollettino di guerra»: dodici sono gli anziani deceduti negli ospedali a causa del caldo, almeno secondo le segnalazioni giunte a tarda sera.

[f.g.]



Piquet torna alla vittoria

Il brasiliano Nelson Piquet, su Williams, ha vinto il Gran Premio di Germania di Formula 1. Al secondo posto lo svedese Johansson su McLaren. Così, dopo due secondi posti, Piquet è riuscito a vincere nuovamente, passando anche in testa alla classifica mondiale. Ennesima delusione per la Ferrari: Berger e Alboreto non sono andati più in là del sesto e settimo posto. Costretti al ritiro Prost e Mansell.

Servizio a pagina 1

TOUR
Roche e Longo

PAGINA 1 L'irlandese Stephen Roche, dopo il successo nel Giro d'Italia, ha vinto, come ormai era scritto, la settantunesima edizione del Tour de France, precedendo di 40 secondi lo spagnolo Pedro Delgado.

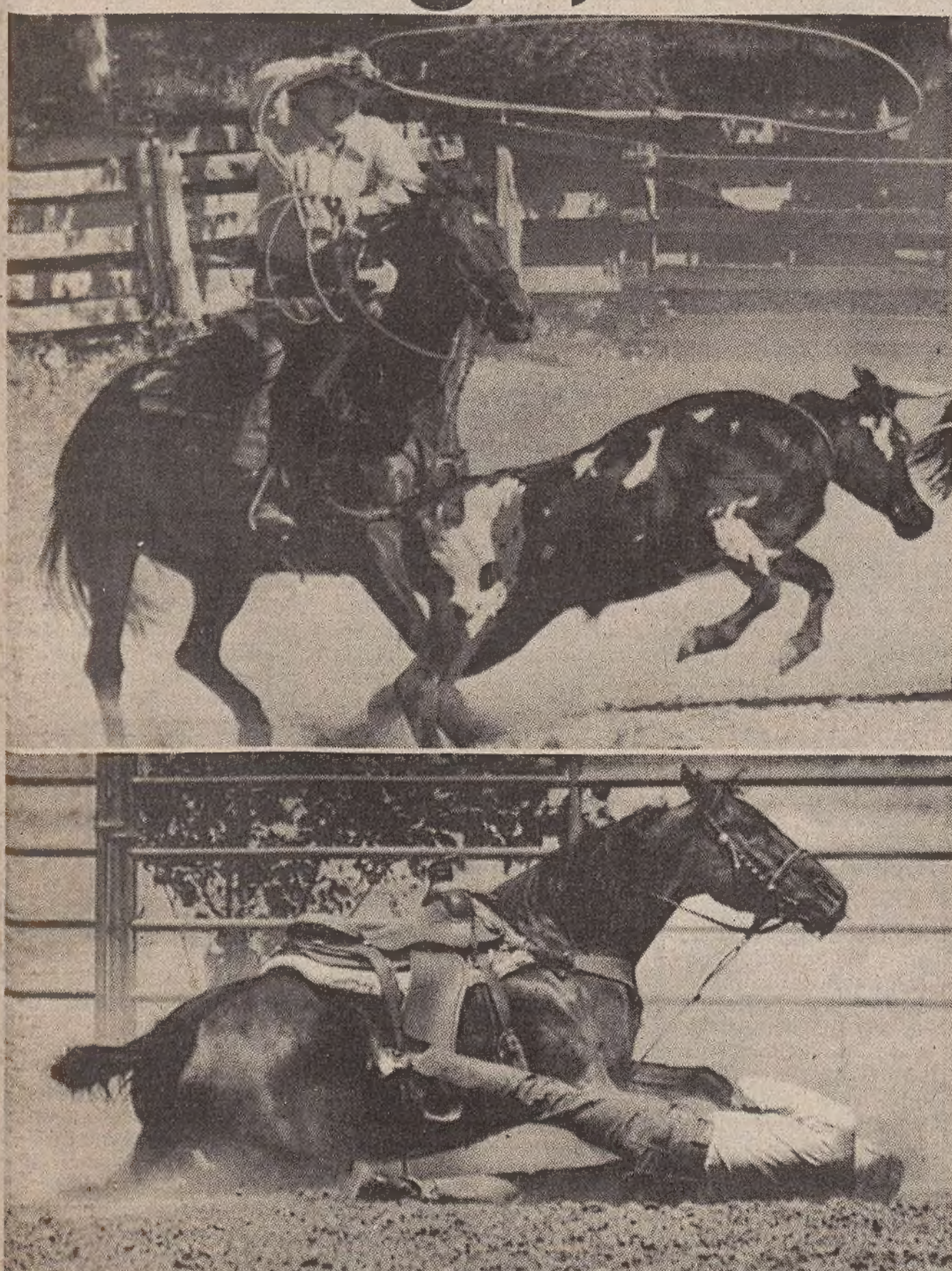
Quanto alla versione femminile della gara, la vittoria è andata alla francese Jeanie Longo: stavolta l'italiana Maria Canins non ce l'ha fatta e ha dovuto accontentarsi del secondo posto, staccata di quasi tre minuti.

LINEA DIRETTA
Triestina

PAGINA 11 La Triestina si è radunata ieri sera in un albergo cittadino in attesa di prendere oggi il pullman per Canove. Due soli volti nuovi tra gli alabardati, quelli del nuovo acquisto Papis e del preparatore atletico Cleanthe Zat. Che ne pensano intanto i tifosi della situazione in casa alabardata? Lo abbiamo registrato attraverso la «linea diretta» di questi giorni con i nostri lettori, di cui oggi pubblichiamo le opinioni.

MORTALE CADUTA DA CAVALLO DEL MINISTRO AMERICANO

Baldrige, l'ultimo rodeo



La tragica sequenza dell'incidente: prima la cavalcata con il «lazo», poi la brutta caduta assieme al cavallo. (Telefoto Ap)

Servizio di

Giampaolo Pili

NEW YORK — Come un vecchio cowboy tradito dal cavallo. Davanti a centinaia di persone, mentre partecipava ad un rodeo, è morto ieri il ministro del commercio americano Malcolm Baldrige, da molti anni uomo di fiducia e membro del gabinetto di Reagan. Baldrige, 64 anni, oltre alla politica aveva un'unica grande passione: i rodei. Si sentiva uno sportivo e un vero americano solo in sella al suo cavallo.

Camica a quadroni, jeans e stivaletti, il ministro era in sella a un bellissimo puledro quando questi si è improvvisamente arrestato scagliando a terra il suo cavaliere e cadendo lui stesso. Un colpo tremendo sulla terra secca. Una sorta di morte in diretta sotto le migliaia di lampi dei fotografi e delle telecamere che hanno ripreso la scena. Su tutti i giornali, insieme alla foto ufficiale di Malcolm Baldrige con gli occhiali raffinati e l'aria da professore, è comparsa in grande l'ultima sequenza della caduta. Un ginecologo che assisteva al rodeo ha prestato le prime cure a Baldrige che aveva subito un arresto cardiaco, ma non è servito a nulla. In pochi minuti un elicottero militare è arrivato a raccogliere il ministro per trasportarlo al vicino «John Muir Hospital».

Il dott. Naran L. Patel, responsabile del reparto di rianimazione, ha detto che non appena il ministro è arrivato

nella clinica, hanno lavorato per più di dieci minuti per mettere in funzione il cuore, ma senza successo. Il presidente Reagan ha detto: «Con Baldrige se ne è andato un amico prima di tutto e la nazione ha perso un talento dedicato al pubblico servizio». «Un uomo — ha aggiunto il suo grande amico e sponsor, il vicepresidente Bush — che non temeva confronti sul piano dell'integrità morale e della competenza professionale».

In un primo tempo sembrava che le cure dei sanitari avessero potuto compiere il miracolo. Il cuore di Baldrige infatti si era rimesso nuovamente a pompare, ma dopo qualche minuto ha cessato definitivamente di battere. La scomparsa improvvisa dell'importante responsabile del settore commerciale degli Stati Uniti, aggiunge un problema ai già numerosi che si trova ad affrontare l'amministrazione Usa. Così come per Reagan, anche per l'aristocratico Baldrige, figlio di politici e di alti dirigenti della Casa Bianca, l'equitazione era una componente essenziale della vita quotidiana. Il ministro del Commercio era di quel tipo di uomini che assegnano allo sport e alla cura del fisico un posto rilevante, e non si arrendono all'idea di invecchiare. Baldrige soffriva da qualche tempo di disturbi cardiaci.

Anche lo scorso dicembre per questo era stato ricoverato d'urgenza in un ospedale del New Mexico. Sconsigliato dal partecipare alle manifestazioni agonistiche, il segretario del Commercio era considerato un uomo dalla testa dura, che non sapeva resistere al fascino del rodeo.

SCONTRO FRA PULLMAN E AUTOBUS

Massacro della strada in Polonia
Restano uccisi nove ragazzi

VARSAVIA — Gravissimo incidente nella Polonia meridionale, un vero «massacro della strada», l'altra notte, sulla provinciale tra Kielce e Tarnow, nel Sud del paese. In un terribile schianto tra un pullman e un autobus, nove ragazzi hanno trovato la morte, e altri otto sono ancora ricoverati all'ospedale, alcuni in gravi condizioni.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalle autorità — che hanno aperto una prima inchiesta — la tragedia si è verificata quando un autobus di linea ha improvvisamente invaso la carreggiata sinistra della strada — non molto larga — per superare un autocarro che lo precedeva a velocità molto moderata poiché stava per girare sulla destra.

La presenza dell'autocarro, almeno stando a quanto afferma la radio locale, avrebbe impedito all'autista dell'autobus di accorgersi del veicolo che stava sopraggiungendo in direzione contraria. Così è stato inevitabile il violento urto frontale con il pullman.

Su questo viaggiavano trentotto ragazzi, che stavano rientrando da un campeggio estivo. Otto sono morti sul colpo, mentre un altro è deceduto dopo il ricovero all'ospedale. L'incidente è avvenuto, per la precisione, alle porte del paese di Dymy, a 150 chilometri da Varsavia. Tra le vittime ci sono sei bambine e tre bambini dai dieci ai quattordici anni di età.

L'autista del pullman ha riportato solo lievi ferite, così come l'autista dell'autobus, che per il momento è in stato di fermo. Degli otto ragazzi ancora trattenuti all'ospedale in osservazione, alcuni hanno riportato solo lievi escoriazioni, mentre almeno due, a quanto pare, sono in stato di choc, avendo riportato un leggero trauma cranico.

TARTARI
Gromiko

PAGINA 4 Si è conclusa in modo pacifico la protesta attuata nella Piazza Rossa di Mosca dai tartari.

Una delegazione dei dimostranti sarà ricevuta oggi dal presidente del Soviet supremo, Gromiko, essendo indispensabile il leader del Pcus Gorbacev.

GOLFO
Mine

PAGINA 4 Altre mine sono state avvistate nelle acque del Golfo Persico: il piano di scorta Usa sembra dover incontrare più difficoltà del previsto. Intanto Parigi ha deciso di mettere in allerta la portaerei Clemenceau, che dovrebbe recarsi in Medio Oriente.

IN UN POSTO DI POLIZIA
Disperato, s'impicca

Aveva causato un incidente stradale

AREZZO — Un giovane che aveva provocato in mattinata un incidente stradale sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole, Mario Salamina, 31 anni di Roma, si è impiccato nella camera di sicurezza della polizia stradale di Arezzo, probabilmente per la disperazione di aver ferito due persone e di essere poi stato incriminato.

Salamina, che aveva un arto ortopedico, era alla guida di una «Peugeot» targata Como che aveva tamponato violentemente una «Lancia Delta» con a bordo due coniugi torinesi, Francesco Rotella, di 60 anni, e Angela Cucinotta, di 59, poi ricoverati all'ospedale di Arezzo, la donna con prognosi riservata e l'uomo con un referto di 50 giorni.

Salamina si era allontanato subito dopo l'incidente, ma era stato bloccato e condotto in caserma per essere interrogato. Aveva detto di non essere lui il conducente dell'auto. La polizia ha invece appurato che il Salamina era solo.

Dopo i primi accertamenti era stato denunciato per omissione di soccorso. In serata, approfittando di un'assenza dei poliziotti, ha legato un cordoncino allo spioncino della camera di sicurezza e si è impiccato.

DUKE

la gamma completa di carni suine fresche, congelate e salumi

...vi propone l'offerta a prezzi speciali di:

**BRACIOLE SUINO
CEVAPCICI
PROSCIUTTO PRAGA**

TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

ATOMO / REFERENDUM

Motivo di rischio

Volontà convergenti sulle urne a ottobre

ATOMO / UIL

Non perdere tempo

«Lavorare su un mix di fonti»

ROMA — Il sindacato ha fretta di contarsi sul nucleare. «La cosa più delittuosa è attendere», dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. E adesso che Goria ha dato via libera al referendum in autunno, per il sindacato si allontana l'ipotesi di una moratoria che rischiava di avere effetti negativi sull'occupazione e lo sviluppo produttivo. «La cosa peggiore per noi è continuare la sceneggiata in corso da tempo — spiega Benvenuto — perché di fatto l'Italia è uscita dai nucleare da diversi mesi. C'è una continua ad essere ferma e questa cosa ci costa miliardi. E' uno scandalo. Chi se ne è assunto la responsabilità? Un Paese non può per tatticismi prelettorali, rinunciare ad una politica energetica con garanzie sociali e per il lavoro».

Benvenuto, qual è la preoccupazione del sindacato?

«Aumenta il prezzo del petrolio e non mancano segnali di ripresa dell'inflazione: bisogna agire. Questi atteggiamenti dilatori dei politici di fronte ai problemi energetici rischiano di ampliare il divario tra istituzioni e cittadini. Il referendum è il momento della verità che permette di evitare ogni imbroglio sul piano energetico dei prossimi anni».

La rinuncia al nucleare avrà riflessi anche sull'occupazione, si temono licenziamenti, perdite di posti di lavoro.

«Una seria politica energetica richiede un ampio consenso da parte dei cittadini e la massima serietà da parte di chi governa. Crolli occupazionali non ce ne saranno se verrà data maggiore impulso alle fonti rinnovabili e alternative, al risparmio energetico e alla ricerca. L'importante è non perdere tempo: per ridurre il tasso di disoccupazione sarà determinante il costo del fattore energia, al pari del costo del denaro, del lavoro e delle materie prime».

In Italia il ritardo rispetto agli altri Paesi è dramma-

lico. C'è stata una conferenza nazionale sull'energia che non è servita a niente: nessuno se la ricorda più.

«Quella conferenza è stata un disastro politico. Non ha dato nessuna indicazione per il futuro, ha evitato accuratamente di fare una scelta. Metano, petrolio, nucleare, carbone: non ha indicato quale sarà la fonte dei prossimi anni. Così, di fatto, ha favorito il riaffermarsi di quelle lobby che già prima di Chernobyl avevano determinato le scelte, o meglio, le non scelte energetiche e ambientali in Italia».

Sul nucleare la Uil è schierata contro?

«Abbiamo avuto un dibattito nei giorni scorsi e Cesare Ottaviani ha riassunto bene la posizione della Uil: su Cavour debbono essere fatte accurate verifiche circa la sicurezza degli impianti e il piano di emergenza; Latina deve essere chiusa; Montalto di Castro potrebbe essere riconvertita a metano, se considerata insicura; ma in questo caso dovrebbe diventare un polo energetico per l'alto Lazio. Stesse verifiche anche per il Pci e il Cirone, tenendo conto che non si deve penalizzare la ricerca. Prima di dire no al nucleare è indispensabile individuare una strategia alternativa credibile».

Attualmente non c'è.

«Siamo passati sempre attraverso monocolture nel settore energetico. Il tutto petrolio degli anni Sessanta, il tutto nucleare degli anni Settanta e il carbone-metano degli anni Ottanta, nella sostanza non hanno modificato nulla sul fronte della nostra autonomia energetica. Bisogna lavorare su un mix di fonti che siano in grado di garantire le prospettive di sviluppo futuro e maggiore sicurezza e rispetto dell'ambiente: è quello che la gente chiede e che l'ambiguità dei politici ha sempre rinviato. Col referendum eviteremo gli imbrogli».

[g. g. s.]

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La questione del referendum, specialmente quello nucleare, sarà una delle prime a essere affrontate dal nuovo governo (subito dopo la fiducia) e dal nuovo Parlamento. Quando, martedì sera, Goria va dal Capo dello Stato per spiegarli i termini dell'accordo di governo raggiunto, gli spiega in dettaglio quale è l'intesa sul nucleare, intesa che ha infine consentito di superare il blocco sulla strada del governo. E' del resto uno degli argomenti — dati i guasti che aveva provocato nei mesi scorsi — su cui il capo dello Stato ha voluto essere costantemente informato durante la lunga trattativa che ha preceduto il «vertice» di sabato.

Come era stato motivo di rottura per il precedente governo, quello del referendum resta motivo di rischio per il nuovo. Su una sola cosa tutti sono d'accordo: il referendum si fa a ottobre. Poi si decide come risolvere i vari problemi che verranno aperti dal voto. Ciò vale soprattutto per il nucleare. E' la linea voluta dal Psi? «E' quello che volevamo — spiega il senatore Fabbri — non potevamo consentire che entrasse dalla finestra un argomento che aveva diritto di passare dal portone principale». Ma ribatte il democristiano Rubbi, consigliere economico di Goria: «Portone o finestra, si tratta del progetto Goria così come lui l'aveva pensato fin dal primo giorno, che poi è ricavato dal progetto Andreotti». Come si vede, perfino sull'interpretazione di questa parte dell'accordo ritornano le divergenze, e ognuna delle due parti principali in causa tira l'acqua al proprio mulino.

Resta l'intesa sui tempi. Il tentativo è di togliersi il dente malato prima possibile, e in questo paradosso concorre il fatto che il referendum si fa a ottobre. Il tentativo è di togliersi il dente malato prima possibile, e in questo paradosso concorre il fatto che il referendum si fa a ottobre. Il tentativo è di togliersi il dente malato prima possibile, e in questo paradosso concorre il fatto che il referendum si fa a ottobre.

Soprattutto per questo, nel

vertice di sabato, i tempi relativi al referendum sono stati contingentati. Se si deve votare entro la fine di ottobre, occorre che quarantacinque giorni prima venga approvata la legge che consente di fare il referendum a quell'epoca. I quarantacinque giorni rispettano la volontà della Costituzione, sulla durata della campagna elettorale. Un dibattito parlamentare entro la prima metà di settembre sarebbe sufficiente, ma siccome da parte di tutti i contraenti si temono insidie trasversali c'è un'intesa di massima di affrettare e tentare un record: approvare la legge con un dibattito-lampo, prima di Ferragosto.

Dato che la maggioranza dispone di oltre cento voti di vantaggio, l'impresa dovrebbe riuscire, se non ci saranno trabocchetti (resi possibili dal voto segreto). Oltretutto stavolta non si prevede una vera opposizione, tranne forse quella missina (neanche tanto convinta). Ma per stare sul sicuro si tiene presente anche un'altra possibilità: discutere per due o tre giorni prima di Ferragosto, sospendere per una settimana; riprendere il dibattito e approvare entro il 23 o il 24 agosto. Poi tutti in vacanza. Già prima del vertice i funzionari del Senato erano stati avvertiti di eventuali del genere, con la preghiera di non impegnarsi nelle ferie per quel periodo.

Ma sulla possibilità di chiudere il discorso entro il 15 agosto concorda anche il futuro vicepresidente del consiglio (il ministro del Tesoro Amato: «Si può fare in tempo»).

Una cosa è da precisare: che questo progetto, se passa, si riferisce soltanto al referendum di cui si parla in questi giorni (nucleare, giustizia, commissione inquirente). Si tratterà dunque di una deroga alla legge vigente sul referendum. Essa è necessaria per consentire il referendum ad ottobre. Altrimenti (come chiede la Costituzione) sarebbe stato necessario aspettare due anni: questo che accade quando ci sono elezioni anticipate. L'eventuale riforma globale del sistema referendario verrà dunque affrontata successivamente.

CULTURA. Si è conclusa a Scultura d'Ampezzo la settima edizione del concorso internazionale di scultura in legno a tema libero.

Interni

IL SIRIANO SUICIDA

Un vero mistero

Interrogativi sulla tragica fine
Forse un tentativo di fuga

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Forse Muafak Said Ghandoura non voleva uccidersi. L'ipotesi della disgrazia, della caduta dalla finestra del quinto piano del residence Ripa durante un tentativo di fuga, non è infondata. Per ora non c'è alcuna indicazione ufficiale in questo senso (il magistrato che conduce l'inchiesta, Leonardo Agueci, continua a mantenere un rigoroso silenzio), ma questa probabilità non viene esclusa. Anche perché solo un mese fa, poco prima di prendere in affitto il bicerame in residence di Trastevere, Ghandoura aveva fatto domanda di asilo politico alle autorità italiane. Una richiesta che avrebbe avuto buone possibilità di essere accolta, pur in presenza della domanda di estradizione della magistratura siriana per truffa aggravata.

C'è da aggiungere che Ghandoura non nascondeva alcuna somma di denaro in casa. Proprio con la scusa di dover consegnare i soldi alla giovane moglie polacca prima di essere trasferito in carcere, Ghandoura aveva convinto il funzionario dell'ufficio stranieri della que-

stura di Roma a farsi accompagnare al suo appartamento. Qui, con un'imperdonabile leggerezza, gli agenti gli avevano tolto le manette consentendogli la breve fuga in camera da letto e il successivo tentativo di scavalcare la finestra della stanza forse per fuggire. Solo nei prossimi giorni, dopo aver interrogato i tre agenti della scorta e aver letto il verbale della scientifica, il magistrato potrà tirare le somme: suicidio o disgrazia.

Il tentativo di fuga sarebbe stato comunque non facile. L'unica possibilità sarebbe stata quella di gettarsi dal quinto piano verso il lampione stradale nella speranza di potersi scivolare sopra fino a raggiungere la strada. Un'impresa resa più difficile dalla robusta corporatura del 38 enne siriano.

Questa mattina alla giovane moglie, al nono mese di gravidanza e sempre accompagnata da un'ispettrice di polizia, toccherà il compito di riconoscere il corpo del marito. Poi verrà eseguita l'autopsia.

Al di là delle modalità della sua fine, Ghandoura è un vero mistero. Ormai da cinque anni, affermano gli inquiren-

ti, gravitava attorno al mondo pericoloso delle spie del terrorismo mediorientale con basi in Italia. Più che un idealista, sembrava fosse un avventuriero con una grossa attitudine alla provocazione e alla delazione. Sarebbe passato più volte al servizio di organizzazioni dell'estremismo islamico e di Paesi arabi in concorrenza tra loro. Una scelta che in quel mondo si paga spesso con la vita.

Per sei mesi ha vissuto in una pensione romana dove vengono alloggiati, a cura del ministero degli Interni, profughi ed esuli di mezzo mondo. E' riuscito a farsi odiare (litigava con chiunque ed era spesso ubriaco) e a truffare dodici milioni a tre persone.

Per il sequestro dell'Achille Lauro Ghandoura venne chiamato in causa dall'uomo (Abdul Kaled) che comprò i biglietti per i dirottatori: lo accusava di aver fornito i Klashnikov ai terroristi. Fu però assolto e condannato solo per falsa testimonianza. In quell'epoca, autunno '85, affermava di essere un colonnello dei servizi informativi dell'Olp: nessuno, fino all'altro ieri, lo ha mai smentito.

NEL 1917 APPARVE LA MADONNA

Il Papa ricorda al mondo il messaggio di Fatima

BIS
Bancarella: Biagi

PONTREMOLI — Enzo Biagi, con il libro «Il boss è solo» (edito da Mondadori), ha vinto il premio letterario Bancarella 1987. E' la prima volta nella storia del premio, giunto alla 35.ma edizione, che uno scrittore ottiene questo riconoscimento per la seconda volta. Biagi aveva già vinto nel 1971 con il libro «Testimone del tempo». Luca Goldoni si è classificato al secondo posto, con il libro «La tua Africa» (ed. Rizzoli).

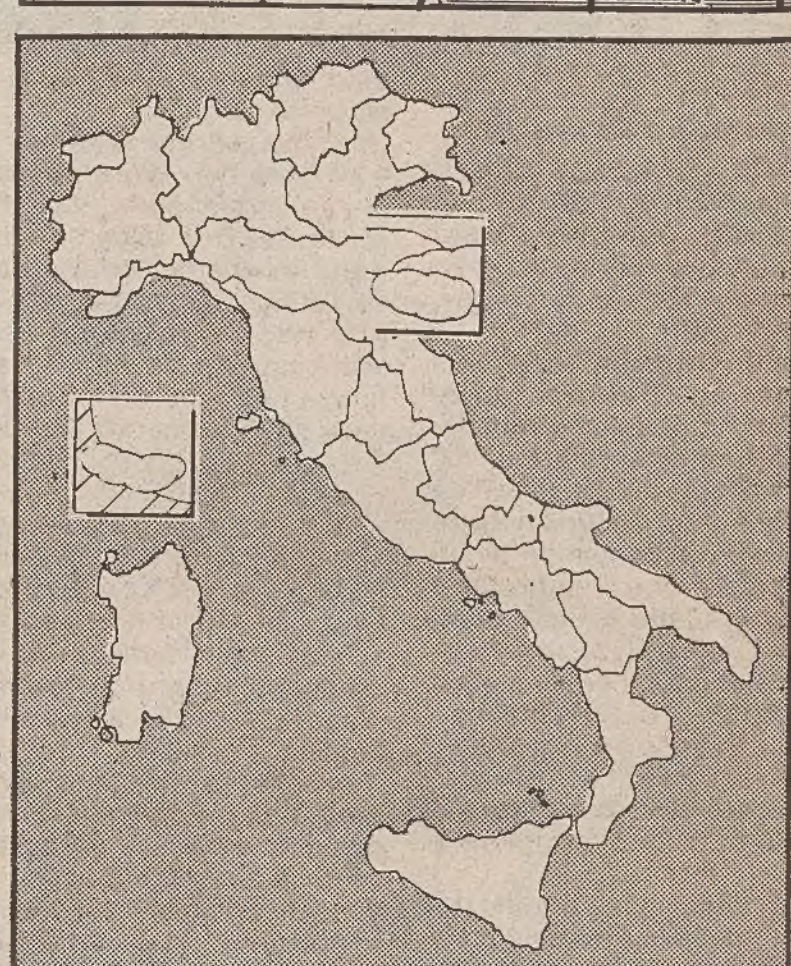
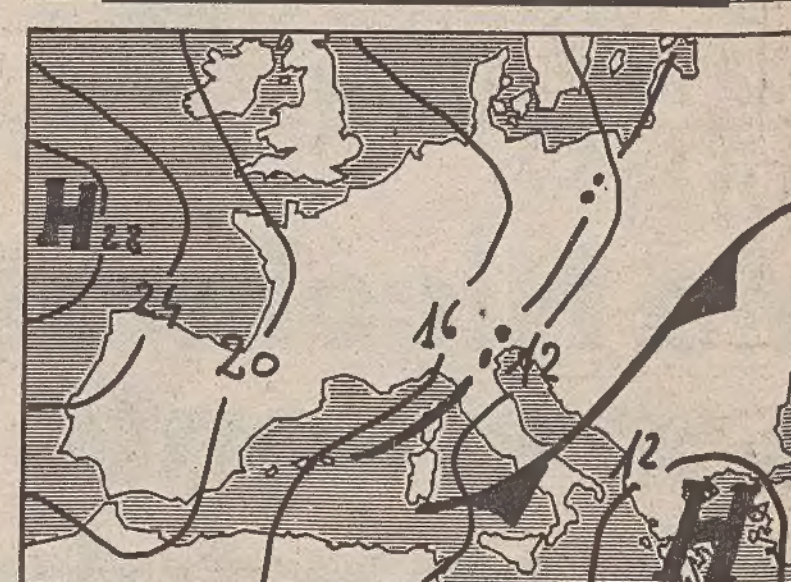
L'assegnazione del premio è avvenuta ieri pomeriggio a Pontremoli.

CASTEL GANDOLFO — L'umanità intera deve ascoltare il messaggio che la Madonna le ha rivolto da Fatima e convertirsi: a settant'anni dalle apparizioni della Madonna a Fatima, in Portogallo, nel 1917, Giovanni Paolo II ne ha ricordato il messaggio, parlando ad alcune migliaia di persone salite a Castel Gandolfo per partecipare alla recita dell'«Angelus». «Maria — ha detto il Papa — è venuta per scuotere le coscienze, per illuminare sul vero e autentico significato della vita, per stimolare alla conversione dal peccato e al fervore spirituale, per infuocare gli animi di amore a Dio e di carità verso il prossimo. Maria è venuta in nostro soccorso, perché molti purtroppo non vogliono accogliere l'invito del figlio di Dio a ritornare alla casa del Padre. «Dal suo santuario di Fatima — ha proseguito il Papa —

rinnova ancora oggi la sua materna e pressante richiesta: la conversione alla verità e alla grazia; la vita dei sacramenti, specie della penitenza e dell'Eucarestia, e la devozione al suo cuore immacolato».

Il Papa ha poi ricordato alcune delle frasi dell'«Atto di affidamento» che pronunciò il 13 maggio 1982, quando, a un anno esatto dall'attentato subito a piazza San Pietro, si recò a Fatima. «Aiutaci a vincere la minaccia del male — ha ripetuto ieri — che così facilmente si radica nel cuore degli uomini d'oggi; liberaci dalla fame e dalla guerra, dai peccati contro la vita dell'uomo, dall'odio e dall'avvilimento, da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale. Liberaci dal tentativo di affossare nei cuori umani la verità stessa di Dio; dalla facilità di calpestare i Comandamenti».

IL TEMPO



Situazione: una perturbazione interessa le nostre regioni nel suo moto verso Sud-Est. Al suo seguito affluisce aria relativamente fredda e instabile.

Temperatura prevista sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna: variabile con residua attività temporalesca. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa, specie sulle regioni orientali, accompagnata da precipitazioni estese anche a carattere di rovescio temporalesco. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla parte nord-orientale.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: settentrionali moderati o forti.

Mari: mossi o localmente agitati i bacini settentrionali. Mossi con moto ondoso in aumento i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 16, 31; Bolzano 16, 27; Verona 19, 27; Venezia 19, 29; Milano 19, 31; Torino 17, 29; Mondovì 19, 28; Cuneo 18, 26; Genova 23, 28; Bologna 19, 31; Imperia 22, 28; Firenze 22, 32; Pisa 20, 28; Falconara 21, 32; Perugia 18, 28; Pescara 25, 35; L'Aquila 18, 28; Roma Urbe 24, 32; Roma Fiumicino 24, 32; Campobasso 24, 28; Bari 26, 42; Napoli 23, 35; Potenza 25, 33; S. Maria di Leuca 30, 35; Reggio Calabria 24, 40; Messina 29, 40; Palermo 27, 37; Catania 29, 44; Agrigoro 19, 27; Cagliari 24, 31.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 10, 16; Atene 27, 41; Belgrado 24, 32; Berlino 8, 17; Bruxelles 11, 16; Copenhagen 12, 17; Dublino 11, 17; Francoforte 9, 18; Ginevra 13, 25; Helsinki 13, 17; Lisbona 18, 29; Londra 11, 18; Los Angeles 15, 29; Madrid 16, 26.

LA SPEZIA Container di hashish

LA SPEZIA — Oltre mezza tonnellata di hashish occultato nel doppio fondo di un «container» giunto alla Spezia a bordo di una nave, è stato sequestrato ieri dalla Guardia di finanza e della «Polmone» di La Spezia che hanno operato insieme.

La nave, la «Doris» che batte bandiera delle Antille, proveniva da Lissosoli (Cipro) ma sembra che il container con lo stupefacente sia stato imbarcato a Beirut.

Il cargo aveva da poco cambiato nazionalità. Tre contenitori «scoperti» nel manifesto di carico risultavano vuoti e in transito per la Spagna. Sono stati aperti e ispezionati anche con l'aiuto dei cani antidroga. Nel sottofondo di uno dei tre sono stati trovati numerosi pani di hashish del peso di uno e due chili.

IN CHIESA Prete aggredito

MILANO — Mattinata movimentata nella chiesa di San Camillo a Milano: la funzione delle otto è stata interrotta da uno straniero, Nour-ed-dine Chellali, di 33 anni, che ha aggredito il sacerdote che stava officiando. Chellali, nato in Belgio da madre italiana e padre africano, mezzaprima era stato sorpreso mentre rubava una cassetta dell'elemosina dal sacrestano e dal parroco Luciano Mettrino. Il sacerdote ha inseguito il ladro e lo ha trovato nella adiacente clinica San Camillo, dove stava scassinando la cassetta che conteneva settemila lire. Lomo ha minacciato il sacerdote con il cacciavite e padre Mettrino non ha insistito ed è tornato in chiesa per celebrare la messa.

Poco dopo l'inizio della funzione Chellali si è avventato sull'altare.

AEREO Precipita: un morto

ABETONE — Un aereo da turismo Partenavia P. 66-C/Charly 160, dell'Aeroclub di Bologna, con quattro persone a bordo, è precipitato ieri mattina, verso le 11.30, in località «La Secchia», a circa sette chilometri dall'Abetone. Uno dei passeggeri, Mario Donini, di 69 anni, di Bologna, è morto sul colpo. Gli altri tre, rimasti feriti in modo non grave, sono il pilota, Leonardo Tucci, di 34 anni, nativo di Foggia e residente a Bologna (40 giorni di prognosi per fratture e contusioni e riserva di lesioni interne); Daniele Centofanti, di 28 anni, nativo di Palermo e residente a Bologna (20 giorni di prognosi per trauma cranico e lesioni varie); Andrea De Bellis, di 16 anni, nato e residente a Bologna (10 giorni di prognosi per trauma addominale).

DISGRAZIE IN MONTAGNA Due morti a Cortina in pieno temporale

CORTINA D'AMPEZZO — Ancora disgrazie della montagna, ma questa volta causate non dall'imprudenza di escursionisti improvvisati, ma dai temporali che si sono abbattuti ieri violentemente su tutta l'alta Italia. Due le vittime e tutte e due a Cortina d'Ampezzo, in diversi incidenti. Un giovane di Codivado, nei pressi di Padova, Giovanni Masiero di 28 anni, è morto colpito in pieno da un fulmine mentre in compagnia di alcuni amici si stava riprendendo da un improvviso e violento temporale in un anfratto sotto la roccia. Due suoi compagni di gita sono rimasti feriti, ma in maniera non grave.

La comitiva stava percorrendo il sentiero ferrato che dal passo Gardena porta al Gran Piz del Cir, una salita di un'ora e mezzo, ritenuta molto facile dagli esperti. Le corde metalliche fissate nella roccia e le piccozze che i giova-

ni portavano con sé hanno attratto il fulmine che si è abbattuto sul gruppo degli escursionisti. I soccorsi sono stati tempestivi, ma per Masiero, colpito in pieno, non c'è stato nulla da fare.

Nel secondo incidente è morto un ragazzo di 15 anni, Kristian Flacke, di Bad Jburg, in Germania Federale. E' precipitato mentre in compagnia di tre coetanei stava rientrando dopo aver deciso di non proseguire l'ascensione per l'approssimarsi del temporale.

I quattro procedevano slegati poiché la discesa non presentava particolari difficoltà. Ad un certo momento, forse scivolando sulla roccia bagnata, Flacke è caduto, compiendo un volo di un ottantametri. I compagni di escursione hanno tentato di portargli aiuto, ma il giovane era morto all'istante per lo sfondamento della base cranica.

OMICIDIO PER GELOSIA NEL FERRARESE

Uccide un'amica che lo respinge Tre anni fa ammazzò la moglie

Servizio di
Vito De Santis

FERRARA — Tre anni fa assassinò la moglie con sei colpi di pistola. Condannato dalla Corte d'assise di Ferrara a 21 anni di reclusione, ridotti a 18 dalla Corte d'appello di Bologna, aveva presentato ricorso in Cassazione: nel febbraio scorso era stato rimosso in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Ieri mattina, alle 2.40, ha ucciso con tre proiettili di una «Smith & Wesson 38 Special» la ragazza di cui era innamorato, non corrisposto, ed ha gravemente ferito il fidanzato di lei.

Protagonista di questa allucinante storia all'italiana è Italo Meotti, 31 anni, di Vigarano Mainarda, nel Ferrarese. Le vittime della sua folle gelosia sono state Gloria Palmorini, 26 anni, abitante a Porotto, una frazione di

Ferrara, e Pier Romano Zaghi, 27 anni, di Canaro (Rovigo).

Dopo aver trascorso insieme tutta la sera, pare in compagnia di amici, lo Zaghi aveva ricompagnato la sua ragazza a casa, in via Pivelli 16. Forse si stavano scambiando l'ultimo bacio, quando Italo Meotti, che era in attesa chissà da quanto tempo, è uscito dall'ombra ed ha cominciato a sparare all'improvviso. Tre proiettili hanno raggiunto la ragazza — due si sono conficcati nel polmone destro, il terzo ha trapassato l'addome — e gli altri hanno centrato il roditore al torace e alla spalla sinistra. Mentre stramazza a terra senza un lamento, l'omicida recidivo ha lasciato cadere l'arma, è salito in macchina e se n'è tornato tranquillamente a casa, a dormire.

Quando, qualche ora dopo, gli agenti della Squadra mobile lo hanno prelevato, ha

detto a muso duro: «Ho sparato per uccidere». Gli agenti della Squadra mobile sono andati praticamente a colpo sicuro. Con l'appoggio dei carabinieri della Compagnia hanno circondato l'abitazione di Italo Meotti, a Vigarano Mainarda. Considerati i precedenti, pensavano che l'assassino, ammesso che fosse in casa, non si sarebbe lasciato prendere facilmente. Invece il Meotti si è lasciato ammanettare senza la minima reazione, ammansito anche dal padre, Battista, proprietario del revolver.

Gloria Palmorini, impiegata in una banca di Porto Garibaldi, si era interessata al caso umano di Italo Meotti dopo che questi aveva fulminato la moglie ventitreenne Annarosa Carassini, dalla quale era separato. Dalla curiosità all'amicizia il passo era stato breve. In lei era rimasta tale; in lui era diventato amore morboso.

Gloria Palmorini, impiegata in una banca di Porto Garibaldi, si era interessata al caso umano di Italo Meotti dopo che questi aveva fulminato la moglie ventitreenne Annarosa Carassini, dalla quale era separato. Dalla curiosità all'amicizia il passo era stato breve. In lei era rimasta tale; in lui era diventato amore morboso.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Rani 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 82.000, 24.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi moduli: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000). Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200). Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800). Finanziari e legali 4400 al mm. altezza (festivi L. 5280). Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 28 luglio 1987 è stata di 91.100 copie



Certificato n. 651 del 12.12.1988

© 1987 O.T.E. S.p.A.

I CAMPIONATI MONDIALI DI SISSA

Quando l'anguria... si beve

Servizio di
Massimo Torelli

SISSA (Parma) — Tremi quel tal Gianfranco Ragazzini che una decina d'anni orsono divorò, in un minuto, 1305 grammi di anguria. Il suo primato mondiale non reggerà a lungo ai morsi arrabbiati d'un giovane di diciannove anni il quale, sabato sera, davanti ad una folla osannante e impiettrita, ha conquistato il suo secondo titolo mondiale. Stomaco da struzzo, mandibole ultrarapide, polmoni da sub, Paolo Magri, studente di

Collecchio, ha cacciato giù 1035 grammi d'anguria. Trenta grammi in più dell'anno scorso. Tre etti lo separano ancora da quel tal Ragazzini — da queste parti dicono Ragazzini come dicevano Merks o Bartali — ma lui insisterà. A costo di allenamenti ed indigestioni. Si è messo in testa d'entrare, per questa via stampellata, nel Guinness dei primati. Bel personaggio. Divertente e divertito. Come l'inventore del campionato mondiale dei mangiatori d'anguria, il dentista degli hobby, al secolo Ezio

Bosi. Durante la settimana vede un sacco di gente con la faccia storta e l'umor nero per via del mal di denti ed allora ha deciso di far stare su di giri il prossimo. Un missionario del divertimento. Genio, amico. Ma veniamo alla gara vera e propria. Ecco il via. S'inspira e s'affonda, si succhia e si mastica, s'inghiotte il più possibile. Quando accoca il gong del minuto ecclli tutti con le facce un po' stravolte e il rutino trattenuto a stento. Un sorriso al pubblico e poi giù di corsa dal palco. Bosi giura che nessuno an-

drà a dar di stomaco. Ma il sospetto rimane. Campione del mondo il sudetto Magri. Poi, subito dopo, un medico iraniano che abita a Bologna, Sajed Ashari, secondo anche un anno fa. Terzo un altro iraniano, Massoud Jafary. Rita Ricco, di Brindisi, è la campionessa con 745 grammi di anguria. Anche questo è un replay. Nuovo invece il record di Tullia Moretto, bolognese, e Pasqualina Puggioni che riescono nell'impresa di ingurgitare la stessa quantità di anguria: 455 grammi e sono terze.

UN FERITO Ladro spara

PADOVA — Un giovane, Matteo Sabbion, di 25 anni, di Legnano (Padova), è stato ferito con un colpo di pistola al torace da uno sconosciuto che si era introdotto con un complice nel pollaio adiacente l'abitazione del padre del giovane, Mario, entrato coi figli nel pollaio, ha trovato un uomo che tentava di fare razza di galline. Il complice ha sparato tre colpi di pistola, uno dei quali ha ferito al torace Matteo.

PROPOSTA Marconi: silenzio

GENOVA — Quindici secondi di silenzio radio e televisivo per celebrare il 50.° anniversario della morte di Guglielmo Marconi sono stati proposti dal colonnello Francesco Cremona, cultore di studi marconiani, che è proprietario di una collezione di oltre 500 cimeli dello scienziato.

Cremona ha ricordato che alla notizia della morte di Marconi la radio di tutto il mondo taceva per due minuti.

DROGA Trovata morta

PADOVA — Il corpo di una giovane in avanzato stato di decomposizione è stato trovato in un appartamento del quartiere del Portello. In casa è stato trovato un laccio emostatico e, accanto al corpo irrinconoscibile, un tesserino ferroviario intestato a Enrico Barni, di 24 anni, di Martignano (Bergamo). Gli investigatori non escludono che la morte sia stata causata da una dose eccessiva di sostanze stupefacenti.

ARCHITETTURA

La formula Ray

Dai classici al post-moderno, tutto in un libro

Recensione di
Alfonso Gambardella

Una storia dell'architettura per «grandi sintesi», è stato più volte ribadito, non consente di formulare giudizi di valore tali da porre in evidenza le molteplici componenti caratterizzanti la lettura critica di lunghi periodi storici. Rendere ragione, poi, del fare architettura nei secoli, dagli albori della civiltà occidentale ai nostri giorni, è da ritenersi impresa particolarmente ardua, se si vogliono affrontare tutti i temi che in questo ambito emergono.

Le peculiarità, le contraddizioni, i rapporti tra norma ed eversione, i significati simbolici, la dialettica tra committenti ed artisti, e ogni altro fenomeno che contribuisca a fornire ragione delle complesse vicende del costruire, rappresentano campi di indagine così vasti da suggerire agli studiosi di circoscrivere le proprie ricerche ad ambiti limitati.

Non vi è dubbio, però, che l'esigenza di cogliere la continuità dei processi storici nel loro lungo percorso affascina gli studiosi. Eppure la proposta di una lunga periodizzazione è lo scoglio principale su cui si infrange la nave del critico conscio di dover navigare in un mare in cui gli ideali legami tra presente, passato e futuro e la loro continua osmosi rappresentano un campo di valutazione di difficile definizione.

Un impegno così arduo, se affrontato con la consapevolezza di non poter fornire risposte esaustive di tutta l'ampia problematica ad esso connessa, può rappresentare un utile punto di partenza per un'informazione documentata e per ulteriori approfondimenti.

«L'architettura dell'Occidente», di Stefano Ray (La Nuova Italia Scientifica), percorre il lungo iter del fare architettura dal mondo classico al post-moderno, attraverso un'agile sintesi, quasi una narrazione degli avvenimenti, ponendo in luce le linee fondamentali delle vicende storiche, correlandole tra loro ed evidenziando numerosi temi di ricerca che consentono di valutare ogni periodo storico.

Da un'attenta lettura del testo emerge particolarmente efficace l'analisi del ruolo dell'antico nella cultura moderna: «Il nuovo, non è un bisticcio di parole, ha sede

nell'antico... Le Corbusier non nasconde il riferimento alla Grecia», sottolinea Ray, che a proposito dell'architettura ellenica aveva affermato: «Il Kanon è in architettura l'equivalente di ciò che il Kanon è in musica: l'unico segno sicuro, l'altro legge». Entrambi affrontano l'opera da qualsiasi rischio di arbitrio sebbene consentano la massima libertà.

Mi sembra di poter affermare che in tal modo l'autore pone in un'ideale continuità i Pitagorici, Leon Battista Alberti, e le Corbusier, riaffermando la continuità dei principi della classicità nei momenti salienti della cultura architettonica.

Il limitato spazio non ci consente di analizzare compiutamente l'impegno dell'autore, mentre ci preme segnalare con quanta chiarezza e rigore metodologico viene espresso un nodo centrale della critica architettonica: «... che si compone piuttosto di problemi che di certezze, l'attendibilità di una formula che si svolge attraverso una serie di quadri concatenati a formare una storia dell'architettura occidentale ruota dunque per intero intorno alle costanti che sembrano individuare e collegare ai tempi lunghi una larghissima rosa di fenomeni eterogenei dotati di una identità riconoscibile».

L'opera, ricca di documentazione iconografica, di immediata presa sul lettore, affronta, nella parte iniziale, una trattazione istituzionale sintetica, ma non semplicistica, e prosegue attraverso lo studio di alcune opere significative, già analizzate nel testo, ma approfondite nella schedatura, sia utilizzando più tagli metodologici, sia ampliando le tematiche. Il capitolo finale «Il tempo dell'architettura», fornisce degli «schemi di orientamento storico-cronologici» che «non riassumono» né sintetizzano la storia dell'architettura occidentale. Infine l'utile glossario dà la possibilità, a coloro che non sono esperti di architettura, di cogliere appieno i segni particolari del linguaggio formale.

«Architettura dell'Occidente», così come in letteratura «Il nome della rosa», permette ogni livello di lettura, dalla più specialistica a quella più dilettevole, proponendo una forma di comunicazione agile per trattare accuratamente argomenti ponderosi e impegnati.

ARCHEOLOGIA

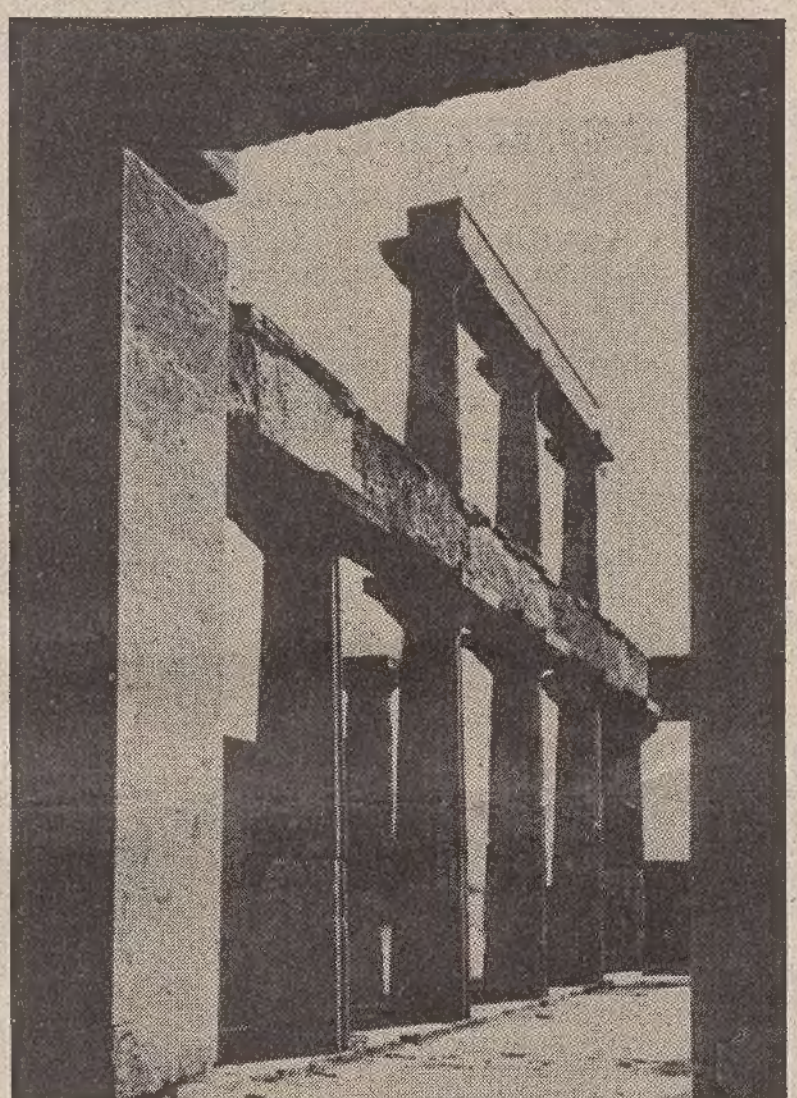
Non è buio Paestum

Riapre (restaurato) l'intero museo

ROMA — Dal primo agosto riaprirà completamente il Museo archeologico di Paestum. Considerato fra i più importanti in Italia, il museo raccoglie i materiali, le opere d'arte e i corredi tombali dell'antica Paestum, delle necropoli dei dintorni e della foce del Sele. Il museo venne chiuso completamente dal settembre del 1984, per lavori ai tetti che lasciavano filtrare l'acqua. Nel febbraio 1986 è stata riaperta un'ala dove sono stati raccolti i materiali di piccole dimensioni. Nelle sale riaperte da agosto, invece, sarà possibile vedere di nuovo i tesori più importanti e intransportabili, come la «Tomba del tuffatore» e la serie delle grandi lastre dipinte che ornano le tombe lucane del IV secolo avanti Cristo, considerate le principali testimonianze dell'arte lucana dell'epoca. Le lastre si trovano nella galleria superiore del museo, più minacciata dalle infiltrazioni.

I lavori di consolidamento del museo sono stati compiuti a «tappe forzate», grazie a un intervento speciale del ministero per i beni culturali, affidato per l'esecuzione alla soprintendenza di Salerno. Il Museo di Paestum è aperto tutti i giorni (tranne il lunedì) dalle 9 di mattina, e chiude un'ora prima del tramonto. L'adiacente zona archeologica osserva gli stessi orari, ed è aperta anche il lunedì.

Gli altri tesori del museo, raccolti nelle sale già aperte, comprendono la grande statua di terracotta che raffigura Zeus seduto e risale al VI secolo avanti Cristo; i corredi delle necropoli dal VI secolo fino all'età romana; la bellissima testa maschile in bronzo, scoperta quindici anni fa nel fiume Sele, e la serie di 33 metope e fregi provenienti dal santuario di Hera, edificato poco più a Nord, sulla foce del Sele.



Un'immagine di Paestum. Le sale riaperte mostreranno di nuovo i tesori più importanti, come la «Tomba del tuffatore» e le lastre dipinte delle tombe lucane (IV secolo).

POESIA

«Ancella»: versi di pietà filiale

Nella prima raccolta, «Il frutto che domina», vincitore del «Premio Eugenio Montale 1986», Antonio Faccin dava voce a un rapporto diretto e dolorante col corpo. Nella seconda, «Ancella» (pag. 95, lire 13.000), appena uscita per le edizioni Amadeus, tra l'io e il corpo si è fraposta una figura, la figura della mancanza, della scomparsa. E' la madre, infatti, la sua perdita, a filtrare il rapporto tra il soggetto e la luce, tra il soggetto e il buio: schermo e testimonianza dell'irraggiungibile. Non sono reali i corpi (luoghi, oggetti, esseri) di questi versi, ma proiezioni di ombre e di linee, scaturite dalla sagoma assente, che si leva tra la consistenza del reale e il suo vero significato.

Se muovono un ondeggiamento di ombre, i versi di Faccin sono, al contrario, estremamente chiari, la forma sintattica ordinata e mai ammiccante, la parola mai travestita. C'è, si direbbe, dietro i versi di «Ancella», una volontà morale: quella di non manipolare la parola, di usarla come strumento di seduzione, proprio perché, in questo caso, sarebbe quasi irrilevante.

Una cosa, che tempo fa si chiamava dovere filiale, ha impedito la poesia di Faccin, che non a caso cita nell'unica nota del volume, Cardarelli.

Ogni componimento s'inizia con un verbo (cancello, sogno, calco, affogo), oppure con notazioni di tempo: tutti, infatti, inseguono il girovagare dell'io nel vuoto di una sparizione inconcepibile, le curve e gli sbandamenti che il girovagare assume, in quel pozzo di tempo-senza-tempo che è l'elaborazione di un lutto.

«Ancella» è uno di quei libri scritti nello scoramento di quando «il poeta deve darsi ancora per vinto».

Versi mesti, dunque, a volte cardarellianamente trabocanti, sempre timorosi di infrangere qualsiasi cosa tocchino. Versi lenti, dunque, che si muovono piano e aspettano: aspettano che l'ombra si faccia un po' più distante e la poesia ritrovi l'incoscienza di osare.

[Carmela Fratanfoglio]

■ **PREMIO.** Fabia Peschitz Amodio ha vinto il secondo premio di poesia «Biagio Marin» con «Sufia, sufia, bella...». Il primo premio è andato ad Amedeo Giacomini, il terzo a Mario Ceccarello.

TEATRO

Dov'era il Globe

E' in ricostruzione il «luogo» di Shakespeare



William Shakespeare in una libera interpretazione di «Un sogno di una notte di mezza estate». L'autore è Virgil Finlay (ed. Mazzotta).

Il merito di questa operazione va attribuito interamente a Sam Wanamaker, attore e regista americano. Ha ingaggiato un estenuante e molto spesso scoraggiante braccio di ferro con l'amministrazione comunale di Southwark. Adesso è certo: l'edificio bruciato nel 1613 finalmente risorgerà «dalle ceneri».

LONDRA — Dopo diciotto anni di battaglie legali, il teatro «Globe», dove erano state rappresentate alcune delle opere più famose di William Shakespeare (tra cui «Amleto», «Macbeth» e «Re Lear») sta per rinascere dalle ceneri che lo avevano distrutto nel 1613.

Creato sulla sponda Sud del Tamigi, quella più «libertina» all'epoca di Shakespeare, più adatta ai gentiluomini che non alle nobildonne, il «Globe» è stato un po' un simbolo per la tradizione teatrale inglese, con la sua caratteristica forma circolare e col cortile centrale circondato da balconate di legno su cui prendevano posto gli spettatori, a seconda del loro grado.

E' questa immagine che l'attore e regista americano Sam Wanamaker ha voluto ricreare nel proporre la ricostruzione del «Globe» dov'era ai tempi di Shakespeare. L'impresa di Sam Wanamaker è stata a dir poco titanica. E il marito della Regina Elisabetta, il duca di Edimburgo che ha presenziato alla cerimonia di «posa della prima pietra» del nuovo «Globe», ha reso atto alla costanza di Wanamaker per aver portato avanti questo «sogno» nonostante le difficoltà incontrate sul suo cammino.

La prima e la più grossa difficoltà è stata la burocrazia dell'amministrazione comunale di Southwark, il quartiere dove sorgeva il «Globe», che — dopo aver dato il via al progetto — ha revocato il suo benestare asserendo che «Shakespeare e tutta la massa di sciocchezze che rappresenta» avrebbe sconvolto la destinazione residenziale della zona. Ed è stata approvata la costruzione di case popolari nel medesimo quartiere.

Wanamaker non si è dato per vinto. E' riuscito a convincere i burocrati locali che il suo progetto sarebbe stato di tutto vantaggio per gli abitanti della zona, attirandovi turisti da tutto il mondo e creando così nuove possibilità di lavoro. Dopo ulteriori titubanze, e

lunghe strascichi legali, finalmente lo scorso febbraio l'amministrazione di Southwark ha dato il benestare al progetto, con una serie di condizioni che Wanamaker si è impegnato a rispettare. Il problema ora è quello di raccogliere gli ingenti capitali (si parla di oltre trentacinque miliardi di lire, sedici milioni di sterline) necessari per la costruzione del teatro, di forma circolare, in legno e muratura, identico a quello distrutto nel 1613 mentre veniva rappresentata una tragedia di Shakespeare, ricostruito subito dopo e chiuso irrevocabilmente dai puritani di Oliver Cromwell nel 1644.

Durante la cerimonia, il principe Filippo ha posto la prima trave del teatro: non la prima pietra, trattandosi di un teatro di legno. Si tratta di un tronco di quercia proveniente dal grande parco reale di Windsor, la prima delle ventiquattro travi che formeranno l'ossatura del «Globe».

Un'altra trave, alta più di sei metri, è stata donata dall'Italia a testimonianza dei legami culturali tra il nostro Paese e il massimo drammaturgo inglese. La partecipazione di tanti Paesi (anche se simbolica) alla ricostruzione del teatro sta appunto a dimostrare che la cultura non ha frontiere.

Se il comitato promotore del «Globe Shakespeare Theatre» riuscirà a raccogliere i fondi necessari (e già sembra che Stati Uniti e Giappone abbiano dato il proprio assenso), il teatro verrà inaugurato il 23 aprile 1992, quasi trecentocinquanta anni dopo la chiusura ordinata da Cromwell nel giorno del compleanno di William Shakespeare.

FUMETTI

Due Verdi a strisce

«Otello» e «Aida» editi da Alliance Media

Servizio di

Piero Zanotto

L'idea è tutt'altro che peregrina. Soprattutto se, come nel caso di cui diremo subito, è realizzata con accorto impegno professionale. Stiamo parlando di alcune versioni a fumetti di celebri intrecci d'opera, come lo sono quelle offerte dalle parigine Alliance Media, che recano i titoli verdiani, di «Otello» e «Aida».

Si potrebbe addirittura aggiungere che, visti i risultati, sarebbe oltremodo simpatico vedere tali versioni designate inserite nel programma di sala, in occasione di qualche rappresentazione dei due melodrammi.

Qui, ai due fascicoli, l'editore francese acclude la registrazione su nastro di celebri arie: con le voci, in entrambi i casi, di Mario Del Monaco (Otello/Radames) e Renata Tebaldi (Desdemona/Aida). Il perché è presto detto. I due autori, Raymond Maric per l'adattamento nel «linguaggio» proprio del fumetto e Pierre Frisano per i disegni, hanno compiuto un'operazione di intelligente esito, rimandando fedeli alle scanzioni degli accadimenti narrati nei due libretti (di Arrigo Boito e Antonio Ghislanzoni) e cercando di restituire anche quella che è l'enfasi propria del melodramma. Frisano si rivela un artigiano attento alla concitazione, insieme esteriore e intima (in entrambi i casi, come tutti sanno, provocati da una dilaniante gelosia amorosa), dei protagonisti. Ed è così che, soprattutto in «Otello», dove le passioni sono decisamente estremizzate, le figure risultano volutamente atteggiolate «sopra le righe»: entro la ricostruzione di scenari che idealizzano robustamente, sanguinamente, un

Una cassetta
con le opere
è allegata
ai fascicoli

Rinascimento architettonico quasi incombente sulla cupole della tragedia che lentamente si evolve e matura. E' da tenere presente, per «Otello», l'originario testo di Shakespeare. Anche quello ci pare abbia agevolato la spinta degli autori verso soluzioni di alta drammaticità. Con una patina di erotismo appena intuito (e ciò vale più per quest'opera che per «Aida»), maliziosamente affidata alle presenze femminili: di una femminilità calda e ricostruita su modelli mnemonici legati al nostro presente.

Anche se non è una novità in assoluto, quella di usare il racconto a quadretti muniti di «balloons» per celebri intrecci d'opera (e ricordiamo l'iniziativa pensata alcuni anni fa dal «Corriere del Piccolo» per i propri lettori appartenenti alle prime età, in un volume dal significativo titolo «Le fiabe dell'opera lirica» servito da solari tavole grafiche di Letizia Galli), diversa e originale risulta essere l'intenzione dell'editore di raggiungere un altro tipo di fruitore: magari digiuno e lontano dallo spettacolo lirico, e tuttavia catturabile proprio grazie all'oggettiva simpatia che scaturisce dall'operazione grafica. E si potrebbe anche dire il contrario partendo dall'accostamento del potenziale

MUSEI
Pericolo
a Vienna

VIENNA — Il «Kunsthistorisches Museum» di Vienna è in crisi: danneggiata durante la seconda guerra mondiale, la massiccia struttura edificata dagli Asburgo alla fine del XIX secolo non è mai stata restaurata del tutto. Le sue finestre non tengono: fanno filtrare neve d'inverno, pioggia in primavera, caldo, umido e polvere d'estate. Di conseguenza, i suoi illustri ospiti — tra loro i capolavori dei più grandi maestri fiamminghi e italiani — sono in grave difficoltà. E' quanto afferma il professor Hermann Fillitz, docente di storia dell'arte all'Università di Vienna, e da cinque anni direttore del museo. L'assenza di un adeguato controllo dell'ambiente interno, afferma Fillitz, è estremamente pericolosa.

[t.c.]

FUMETTI
Humourfest
per un turco

PERUGIA — E' il turco Fethi Gurcan Mermetas il vincitore dell'edizione 1987 dell'«Humourfest» di Foligno. Il concorso internazionale dell'umorismo che si svolge ogni anno nella cittadina umbra. A stabilirlo è stata la giuria del concorso. All'umorista turco è andato quindi il primo premio (un milione di lire, oltre a una targa d'oro), poiché la giuria ha ritenuto che il suo elaborato abbia meglio interpretato, rispetto a quelli dei suoi 200 colleghi che hanno partecipato al concorso, il tema dell'edizione di quest'anno: «L'odio della pace».

Il secondo premio (mezzo milione di lire e targa d'argento) è stato invece assegnato allo jugoslavo Streko Puntarc. Targa di bronzo, infine, per l'italiano Mario Brunetti, classificatosi al terzo posto.

FUMETTI
Topolino
alla cinese

PECHINO — Monito da parte di un organo di informazione ufficiale cinese a non abusare dell'immagine di Topolino e Paperino: il quotidiano «Schichang» («Mercato») denuncia le strisce e le inserzioni pubblicitarie che sfruttano abusivamente, a scopi pubblicitari, i due personaggi di Walt Disney. «Si tratta di pratiche non consentite» dalla legge, ricorda il giornale, dal momento che la Walt Disney ha registrato nella Repubblica popolare, nel corso degli ultimi quattro anni, circa 300 prodotti con il marchio «Topolino» e «Paperino».

I due eroi vengono anche seguiti nelle loro avventure, tutte le domeniche, da migliaia di bambini che vedono alla televisione nazionale un programma a loro interamente dedicato.



Una pagina di «Aida» disegnata da Pierre Frisano. L'autore dimostra capacità «artigiana» e nello stesso tempo attenzione al concitato carattere dei protagonisti. La casa editrice pubblicherà in seguito «Carmen», «Il flauto magico», «Faust», «La Traviata», «Don Giovanni».

BUON DIVERTIMENTO
CON
GIOCHI
MAGAZINE
Il mensile che inventa il tempo libero.

NEGOZIATO USA/URSS

I Pershing tedeschi ostacolo superabile

Commento di
Michel Tatu

La proposta avanzata da Mikhail Gorbacev, con cui il capo del Cremlino si dice disponibile a rinunciare agli Ss-20 dislocati in Asia, e che i sovietici sembravano intenzionati a mantenere, dovrebbe permettere una conclusione molto più rapida di un accordo sulla «doppia opzione zero». Nello stesso tempo, la proposta di Gorbacev rimanda la palla nel campo occidentale, lasciando gli statunitensi e i tedeschi soli alle prese con l'irritante problema del «Pershing-1», che si presenta ora come il principale ostacolo. E tutto si configura come se la maledice avesse cambiato campo. La questione degli Ss-20 in Asia non giaceva all'immagine di Mikhail Gorbacev. Come poteva infatti il leader sovietico, che nel gennaio 1986 si era detto favorevole ad un mondo totalmente de-nuclearizzato, pretendere di mantenere in Siberia un contingente di trentatré Ss-20 (per un totale di un centinaio di testate nucleari), mentre i partner statunitensi proponevano una eliminazione di tutti i missili?

NATO Proposta di trattativa

BRUXELLES — I sedici Paesi dell'Alleanza atlantica presenteranno oggi al sette del Patto di Varsavia, un progetto di mandato per un nuovo negoziato, cosiddetto «sulla stabilità nel settore convenzionale».

I «sedici» propongono, che la nuova trattativa riguardi i bilanci convenzionali al più basso livello possibile tra la Nato e il Patto di Varsavia, su tutto il territorio europeo. Il negoziato a 23 dovrebbe, di fatto, sostituire alla trattativa sulla riduzione degli armamenti convenzionali nell'Europa centrale, l'«Mbfr», in corso senza risultati dal 1973, e di cui si è recentemente conclusa la 42.ª sessione, anche se, nei circoli atlantici si precisa che l'avvio del negoziato a 23 non comporta di per sé la «morte» dell'«Mbfr».

a carattere tecnico che verranno successivamente intraprese).

D'altra parte, essi insistevano per installare il loro contingente di missili residui in Alaska, in una regione, cioè, particolarmente preoccupante per l'Urss. Era una argomentazione efficace, e grazie ad essa, la pressione ha avuto l'effetto desiderato. Con l'opzione «doppio zero globale» essa diventa però, inutile.

Le posizioni si sono ora invertite nella vicenda dei «Pershing-1» in Germania. In base a quali argomenti gli americani vogliono sottrarre al negoziato i 72 missili che sono stati ceduti a Bonn?

Il primo di essi è che ci si trova di fronte a forze appartenenti a paesi terzi, che non ci si vuole impegnare su un terreno scivoloso, che potrebbe un giorno portare alla richiesta di discussione dei missili francesi o britannici, che gli accordi fra gli alleati devono restare al margine dei negoziati sovietico-americani.

Tutto questo è comprensibile, ma Washington resta responsabile, agli occhi dei sovietici, delle testate nucleari previste per questi Pershing-1, poiché queste testate, a

differenza dei missili, sono di sua proprietà e non possono essere impiegate che sotto il suo controllo. Per questo, il loro caso si distingue nettamente da quello delle forze francesi o britanniche, poiché i governi di Parigi e Londra sono i soli responsabili sia delle testate sia dei missili.

Nello stesso modo, Mosca lascia trapelare la minaccia di procedere ad accordi dello stesso tipo con i paesi a lei alleati. Potremmo, si fa rilevare nella capitale sovietica, cedere ai nostri «alleati» di Berlino e di Praga gli Ss-22 e gli Ss-23 che sono là installati, invece di ritirarli, come lo richiederebbe il trattato.

L'altro argomento è che i sovietici non avevano mai sollevato la questione dei Pershing-1 durante tutto il precedente negoziato e Washington ne deduce che si tratta di un pretesto dell'ultimo momento per impedire un accordo, non di un argomento di fondo. Ma questo vorrebbe dire dimenticare che i Pershing-1 fanno parte di quei «missili intermedia portati più corti» (gli Ssrf) che sono diventati un «problema» soltanto dopo Reykjavik, e per di più su richiesta degli occidentali. Fino a quel momento nessuno si era occupato delle armi di portata inferiore a mille chilometri, per il semplice fatto che nessun progresso era stato compiuto sulle armi di raggio superiore, solo grande problema dell'epoca.

Detto questo, si tratta veramente di una questione secondaria. E sembra impensabile che per questo rimarrà bloccata a lungo la conclusione di un accordo fortemente voluto dalle due grandi potenze.

Tenuto conto di quanto detto, appare del tutto chiaro che spetta all'Occidente una mossa sulla questione dei Pershing-1. L'unica perplessità è di sapere chi deve cominciare. Gli americani, preoccupati di mostrare fedeltà ai loro alleati e di far vedere che non negoziavano contro di loro a Ginevra, hanno mantenuto fino ad oggi una posizione molto ferma, fino ad arrivare a dire che la questione dei «Pershing-1» non è negoziabile. A quanto risulta, però, i tedeschi preferirebbero essere messi di fronte a un fatto compiuto, e sacrificare i loro missili in nome della solidarietà con Washington. Vedremo chi si assumerà la responsabilità di muoversi.

CONCLUSA LA PROTESTA NELLA PIAZZA ROSSA

Gromiko riceve i tartari

Indisponibile Gorbacev — Intervento della polizia



MOSCA — Un momento della pacifica dimostrazione attuata dai tartari nella Piazza Rossa. La protesta si è conclusa dopo che è stata assicurata un'udienza da parte del presidente del Soviet supremo, Andrei Gromiko.

GIRO DI VITE ECONOMICO

Ungheria, una società ormai schizofrenica

Le riforme hanno creato due «paesi reali»: quanto uno vive meglio, tanto l'altro paga

Dal corrispondente

Roberto Giardina

BONN — La parola d'ordine magica in Ungheria non è «glasnost» o «perestrojka» alla russa, che i magiari giustamente affermano di avere anticipato, ma «kibontakozas», che all'incirca vuol dire «sviluppo».

Ed è una parola che non piace poi tanto al comune cittadino perché, per l'immediato futuro, come ha chiaramente spiegato il nuovo primo ministro, Karoly Grosz, significa più sacrificio e più lavoro. «L'alternativa è semplice — ha spiegato — o più sudore, o la fame».

La crisi che attraversa l'Ungheria ha una spiegazione molto evidente. I magiari vivono al disopra delle loro possibilità, come gli italiani di qualche anno fa. A prima vista, l'Ungheria, soprattutto Budapest, sorprende per il suo tenore di vita, così differente dai vicini orientali.

Solo i tedeschi dell'Est stanno meglio, ma ostentano meno: nella «Ddr» si spende, prima di tutto, per garantire determinati servizi sociali considerati di prima necessità; in Ungheria, invece questi sono trascurati.

La realtà ungherese è schizofrenica: esistono due paesi che procedono con velocità differenti, e quanto il primo vive meglio, tanto il secondo ne fa le spese.

Chi riesce ad esercitare una professione privata o meglio ancora a svolgere due lavori, uno statale per garantirsi il minimo di indispensabile in cambio di un lavoro più delle volte teorico, e una seconda attività con cui procurarsi il superfluo, non ha certo da lamentarsi. Chi è costretto a vivere solo con lo stipendio ufficiale, riesce a malapena a tirare avanti.

I consumi privati sono sfrenati, la minor produzione che ha cause molteplici, hanno provocato un aumento dell'indebi-

tamento con l'estero, e per conseguenza l'inflazione, un fenomeno che, in un paese ad economia comunista, dovrebbe essere sconosciuto.

Si, calcola che negli ultimi 5 anni il reale potere di acquisto sia diminuito del 7 per cento, che non sarebbe poi una misura tragica, se molte famiglie, in particolare quelle che vivono grazie ad un solo reddito, non si trovasse già in condizioni al limite della povertà.

La crisi dell'Ungheria non ha eguali nel blocco comunista: mentre lo stato non ha i mezzi per investimenti vitali nell'industria, ma per assistere i cittadini più deboli, parte della popolazione protesta, perché non si facilitano i consumi privati.

Le misure adottate da Grosz avrebbero condannato la sconfitta a qualsiasi leader occidentale, ma il primo ministro ungherese può agire senza dover temere i risultati elettorali.

Così, prossimamente gli ungheresi dovranno pagare le tasse sul reddito, che per i dipendenti statali verranno compensate da quasi analoghi aumenti di stipendio; verrà introdotta l'Iva, e la settimana scorsa sono aumentati i prezzi di alcuni prodotti alimentari e per l'energia.

Le tavole saranno meno imbandite e le case più fredde quest'inverno. «Il domani sarà più duro — ha spiegato Grosz — affinché dopodomani sia più sereno».

Ma accanto a questi provvedimenti dovranno funzionare anche le misure per aumentare la produzione. Per uscire dalla crisi non c'è che una via: rimbocarsi le maniche, ed è questa l'incognita di Grosz. Egli, in autunno, non dovrà temere tante frequenti manifestazioni di protesta, quanto l'apatia dei suoi connazionali. Se non riuscirà a scuotere gli ungheresi dal letargo, la crisi, tasse o no, potrà giungere a una via senza uscita.

MOSCA — Una rappresentanza dei tartari, l'etnia della Crimea scesa in questi giorni in strada, per chiedere il riconoscimento della nazionalità, sarà ricevuta, oggi a mezzogiorno, dal presidente del Soviet supremo Andrei Gromiko. E' proprio l'ex capo della diplomazia sovietica a presiedere la commissione che dovrà occuparsi dei problemi dei tartari.

I manifestanti, che hanno volontariamente lasciato, dopo ventun'ore di pacifica protesta, la Piazza Rossa, avrebbero in realtà voluto essere ricevuti dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, ma la richiesta non è stata evidentemente accolta. I tartari presenti a Mosca, molti dei quali hanno approfittato delle ferie estive per radunarsi nella capitale, si riuniranno due ore prima, alle 10, in attesa di conoscere i risultati della riunione.

Sabato i manifestanti tartari avevano fatto sapere che non avevano alcun interesse ad essere ricevuti dal presidente Gromyko da essi ritenuto un rappresentante della «vecchia amministrazione» e quindi un interlocutore poco sensibile alle istanze della comunità che, deportata per volere di Stalin nel 1944 e dispersa tra gli Urali, il Kazakistan e l'Asia centrale, chiede oggi il riconoscimento della sua nazionalità, la ricostituzione della «Repubblica autonoma di Crimea» ed il ritorno alla terra di origine.

Ieri mattina la polizia aveva provveduto a rafforzare il servizio d'ordine intorno ai dimostranti dividendoli di fatto in gruppetti di due o tre elementi ma senza effettuare arresti.

Contemporaneamente erano stati fatti affluire sulla Piazza Rossa diversi autocarri con a bordo decine di agenti. Balzati a terra i poliziotti hanno formato una sorta di catena umana intorno ai manifestanti ridotti nel frattempo ad un centinaio. Pullman ed autocarri sono stati contemporaneamente disposti a «V» a ridosso della cattedrale di San Basilio e da quel momento i tartari sono quasi spariti.

Fino a tarda notte di sabato alcuni tartari avevano dato vita a capannelli discutendo animatamente con i passanti. Molti, soprattutto tra i cittadini di nazionalità russa, rimproveravano ai tartari di Crimea la poca fiducia che dimostrano nei confronti delle autorità.

AUSTRIA

Capire il passato ma evitare pregiudizi

SALISBURGO — Con un discorso che ha toccato temi di scottante attualità oggi in Austria, come la discussione sul passato e il divario fra i giovani e la generazione che ha conosciuto la guerra e il nazismo, il Presidente Kurt Waldheim ha inaugurato ieri l'edizione 1987 del festival di Salisburgo che ha preso il via in serata con il «Don Giovanni» di Mozart e con la rappresentazione teatrale della «Via solitaria» di Arthur Schnitzler.

L'arrivo di Waldheim, sabato a Salisburgo, era stato disturbato da alcune dimostrazioni di ostilità.

Prendendo posizione «sul nostro passato e sulla prestante volontà di dimenticarlo e rimuoverlo», Waldheim ha detto ieri di condividere la necessità di fare i conti con la storia, e di formulare su di essa giudizi corretti nella ricerca della verità, aggiungendo però di rifuggire i pregiudizi, le mezze verità o addirittura le menzogne su di essa.

Che poi la discussione riguardi anche la sua persona, nulla da eccepire, ha detto, rilevando che tale facoltà rappresenta «una delle grandi benedizioni dello Stato democratico, di cui tutti coloro che devono, o hanno dovuto, vivere in una dittatura possono solo sognare».

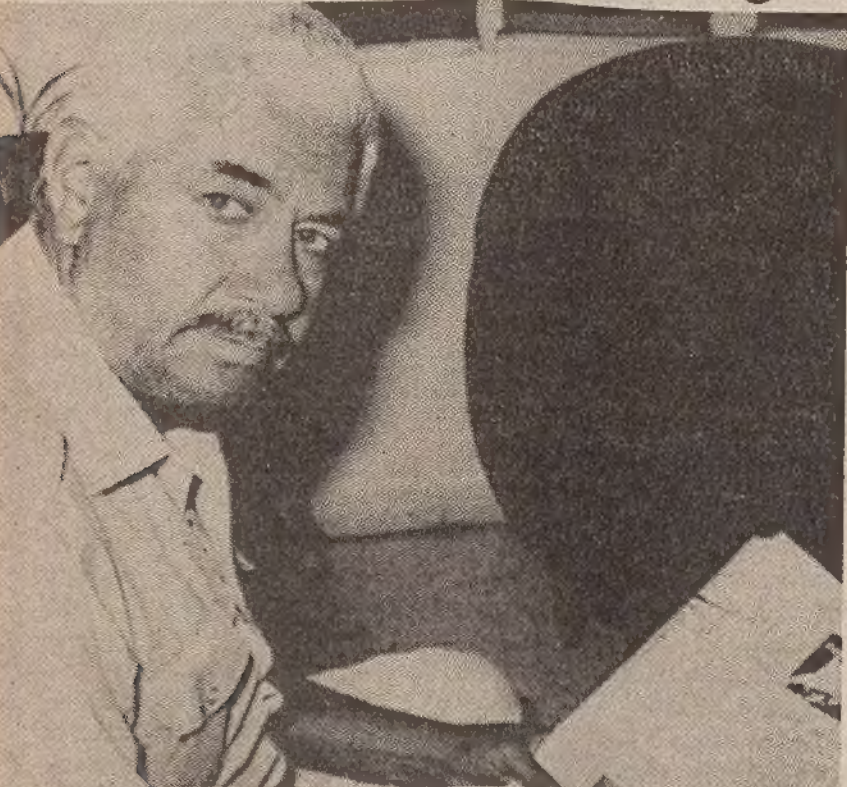
Waldheim ha quindi respinto la posizione di quanti ritengono che gli austriaci neghino il loro passato, rilevando che la storia della repubblica è costellata di monumenti che ricordano le vittime del passato e invocano la tolleranza nel presente. Insistendo su questo punto, e sulla necessità di una pacifica coesistenza degli uomini, indipendentemente dalla loro razza o religione, Waldheim ha, tra l'altro, detto che «tutti, in Austria, devono trovare un sicuro e difeso ricovero. Come Presidente — ha aggiunto — questo importante compito umano ha, per me, particolare significato».

Passando poi a parlare del divario fra le nuove generazioni e quella che ha vissuto il nazismo, Waldheim ha detto che «molto di ciò che ha passato la nostra generazione è incomprendibile ai giovani» e che compito dei primi è creare un ponte di comprensione. I giovani, ha aggiunto, «devono imparare dal passato che la tragedia, le cui dimensioni noi abbiamo capito solo troppo tardi, non si dovrà ripetere».

IL DIROTTAMENTO DEL DC 10 AFRICANO

Il padre condanna

Nessun dolore se il figlio verrà giudicato colpevole



BEIRUT — Si legge dolore ma anche rassegnazione nello sguardo di Mohammed Ali Hariri, che sta leggendo su un giornale la notizia dell'impresa criminosa attuata dal figlio.

BEIRUT — Mohammed Ali Hariri, il padre del giovane che sabato ha dirottato il DC-10 dell'Air Afrique a Ginevra, uccidendo a sangue freddo un passeggero francese prima di essere catturato, non sente dispiacere al pensiero che il figlio sarà giudicato e condannato.

«Sono choccato, tutta la famiglia è sotto choc», ha detto durante un'intervista realizzata nella sua modesta abitazione a Deir Qanoun En Nahr, un'importante roccaforte degli Hezbollah (gli estremisti sciiti filoiraniani), nel Sud Libano. «Condanno simili atti — continua il sessantatreenne commerciante a riposo — perché spesso mi reco all'estero».

Mentre parla lo sguardo indugia sull'immagine di Hussein, questo il nome del figlio ventunenne che si è reso protagonista dell'impresa piratesca conclusasi in modo drammatico all'aeroporto di Ginevra, sulla prima pagina di un quotidiano libanese.

«Temo — riprende il vecchio Hariri — al pensiero che un giorno possa trovarmi su un aereo dirottato e assistere all'uccisione di un passeggero innocente». «Se sarà riconosciuto colpevole — dice del figlio — non sentirò dolore per lui...».

Sebbene Deir Qanoun En Nahr sia un feudo degli Hezbollah, come si è detto, alle pareti di casa Hariri non pendono alcun ritratto dell'Ayatollah Khomeini. «Non siamo iscritti ad alcun partito — dice la madre del pirata dell'aria, Fatima, di 53 anni — ma sosteniamo tutti i movimenti di liberazione del mondo. Sosteniamo anche la resistenza dei gruppi che combattono per liberare il Sud Libano dagli israeliani».

NUOVI OSTACOLI PER IL PIANO DI SCORTA USA

Altre mine: Golfo da ripulire

Già in azione i sommozzatori - In allerta la portaerei francese Clemenceau

WASHINGTON — Altre mine sono state avvistate nel Golfo al largo delle coste dell'Arabia Saudita, a Sud della zona dove venerdì un'altra mina aveva danneggiato la petroliera Bridgeton mentre era scortata da unità della marina degli Stati Uniti. L'eliminazione delle mine è «al primo posto» nella lista dei problemi da risolvere per il comandante della flotta americana nel Golfo, il contrammiraglio Harold Bernsen, che parlando con i giornalisti ha annunciato che «si farà qualcosa per dragare le mine».

Esperti degli Stati Uniti e del Kuwait stanno mettendo a punto il piano per ripulire dalle mine il tratto di mare vicino l'isola iraniana di Farsi — dove è stata danneggiata la Bridgeton — prima che il convoglio formato dalle due petroliere e dalla loro scorta riparta dal Kuwait per lo stretto di Hormuz mercoledì o giovedì prossimi.

La scoperta delle nuove mine, annunciata dai quotidiani americani «New York Times» e «Washington Post», è stata fatta da navi mercantili. Secondo fonti marittime del golfo citate dai due quotidiani, gli ordigni si trovano al largo del terminale petrolifero saudita di Ras Tanura, a circa 95 chilometri a Sud di Farsi.

Le mine avvistate erano arrugginite e potrebbe darsi che siano andate alla deriva verso Sud dopo essere state messe in una zona più settentrionale del Golfo da uno dei due contendenti della guerra tra Iran e Iraq. Non sono state fornite indicazioni sul tipo di queste mine.

La superpetroliera Bridgeton (401.382 tonnellate) è ora ancorata al largo del Kuwait e i sommozzatori che l'hanno controllata hanno scoperto un foro nello scafo che ha danneggiato quattro dei serbatoi della nave, di cui uno per il combustibile per i motori. Malgrado questo, funzionari kuwaitiani sperano che la Bridgeton possa caricare di greggio i serbatoi che non hanno subito danni ed essere in grado di ripartire verso lo stretto di Hormuz mercoledì o giovedì. La seconda petroliera scortata dalle navi Usa, la Gas Prince, deve ancora ormeggiarsi al molo meridionale del terminale petrolifero kuwaitiano di Mina Al Ahmadi, dove deve imbarcare 40 mila tonnellate di gas liquido per il Giappone.

Secondo il quotidiano Washington Post, i responsabili militari americani pensano di fornire elicotteri equipaggiati per dragare le mine alle unità incaricate della scorta delle petroliere kuwaitiane. La marina degli Stati Uniti ha ora disponibili soltanto tre dragamine, attualmente in basi negli Stati Uniti, ma un

funzionario americano che ha chiesto l'anonimato ha detto al giornale che si sta «lavorando duro per ottenere materiale supplementare» per rafforzare le unità nel Golfo.

Da parte sua il contrammiraglio Harold Bernsen ha assicurato che l'esplosione della mina contro la Bridgeton non rimetterà in discussione il programma di scorta alle petroliere kuwaitiane.

Intanto la corazzata «Uss Missouri» della marina da guerra americana è salpata da Long Beach facendo rotta verso l'Oceano Indiano, con a bordo millecinquecento uomini. Nell'annuncio il portavoce del Pentagono, il capitano di vascello Chris Baumann, ha evitato di precisare se la «Missouri» andrà ad unirsi alle altre unità della «Uss Navy» che incrociano attualmente nel Golfo Persico.

Ma la «Missouri» non è l'unica nave che è destinata a dirigersi verso il Golfo Persico. Gli equipaggi della portaerei della marina da guerra francese «Clemenceau» e delle tre unità di scorta sono stati posti in stato di allerta. La «Clemenceau», le fregate lanciamissili «Suffren» e «Duquesne» e la nave-appoggio «Meuse» potrebbero infatti salpare per il Medio Oriente entro 24 ore. Lo ha rivelato un funzionario del ministero della difesa, chiedendo di conservare l'anonimato. Sulla portaerei e sulle tre unità di scorta sono imbarcati complessivamente tremila uomini.

Il portavoce del ministero ha fatto presente che lo stato di allerta sulla «Clemenceau», la «Suffren» e la «Duquesne» è giustificato con la situazione internazionale in Medio Oriente e in particolare con quella esistente in Libano e nel Golfo.

COLTA DALLA FOLLIA DONNA NEL NEW MEXICO

Uccide perché sterile

NEW YORK — Per sentirsi mamma è diventata un'omicida. Darci Kayleen Pierce, una bella ragazza di diciannove anni, moglie di un aviere della base militare di Kirtland in New Mexico giovedì scorso quando tutte le donne incinte venivano sottoposte alla normale visita di controllo, ha sequestrato, nel parcheggio del piccolo ospedale all'interno della base, la moglie di un altro aviere, Cyndy Lynn Ray di ventitré anni, al suo ottavo mese di gravidanza, minacciandola con un gigantesco coltello. La Pierce ha trascinato il suo

ostaggio in un bosco non lontano dall'autostrada n. 14 che passando da Albuquerque taglia tutto il New Mexico, l'ha strangolata, le ha estratto il feto dal ventre e a tutta velocità è tornata in città portando la piccola creatura alla clinica ostetrica dell'Università del New Mexico. Ai medici ha detto che la bambina era sua.

I sanitari sono immediatamente intervenuti sulla neonata riuscendo a salvarla. Quando però insistendo per effettuare controlli sulla giovane donna che dichiarava di essere la madre hanno in-

ARANCIA MECCANICA A LONDRA

Rapina e delitto

LONDRA — L'egiziano Ahmed Khalifa, uno dei più noti finanziari arabi, è stato ucciso a coltellate da due ladri che prima di finirlo lo hanno costretto ad aprire la cassaforte di famiglia e a consegnare i gioielli in essa contenuti. Nella rapina, che ha avuto le sequenze drammatiche dell'Arancia meccanica, sono rimaste ferite la moglie del finanziere e la governante. Khalifa, che aveva 50 anni, è morto poco dopo essere stato ricoverato, in condizioni disperate, con una maschera fratturata e ferite d'arma da taglio al volto e al petto al

«Westminster Hospital». Scotland Yard, che sta dando la caccia ai due assassini, ha così ricostruito le fasi della rapina finita tragicamente. Erano trascorse da poco le dieci di sera quando due uomini, con il volto coperto, hanno fatto irruzione nell'appartamento della famiglia Khalifa, poco distante da Belgrave Square, in uno dei quartieri più eleganti di Londra. Aggredita e ferita la governante che era sola in casa hanno atteso che giungessero tutti i componenti della famiglia.

MOSCA Scimmie scatenate

MOSCA — Il principale aeroporto internazionale di Mosca si è trovato in difficoltà quando un gruppo di scimmie, provenienti dallo zoo di Berlino Est, sono fuggite dalle gabbie e hanno cominciato a usare i montacarichi dell'aerostazione, secondo quanto ha riferito radio Mosca. Diverse scimmie, scappate dalle gabbie, hanno liberato tutte le altre e hanno cominciato a scorrazzare sui carrelli elevatori della stazione.

EBREI Cinema contestato

GERUSALEMME — Un centinaio di ebrei ultra ortodossi hanno di nuovo protestato, l'altra notte a Gerusalemme, perché una sala cinematografica era aperta in violazione del riposo sabbatico. Paradossale situazione: la polizia non può chiudere il cinema, perché questo compito è degli ispettori municipali, ma costoro per rispettare il riposo sabbatico non lavorano il venerdì sera.

In memoria di

**Bruna Cerne
Reggente**
8.2.1982

e di

**Pietro (Lele)
Reggente**
27.7.1986

LUCIO, NIVEA
e famiglia

Trieste, 27 luglio 1987

Nel VII anniversario della
scomparsa della nostra adorata

**Giovanna Micheli
nata Crevatin**

il marito, la figlia e i familiari
tutti La ricordano con immutato
amore e rimpianto.

Muggia, 27 luglio 1987

Nel terzo anniversario della
morte di

**Giuseppina Voltolina
ved. Galopin**

la figlia La ricorda con immutato
rimpianto.

Monfalcone, 27 luglio 1987

X ANNIVERSARIO

Cesare Tramontini

Moglie e figli Lo ricordano con
rimpianto.

Trieste, 27 luglio 1987

VI ANNIVERSARIO

**Rosa Sacca
Dronigi**

Vivi indimenticabile nei nostri
cuori e nei nostri pensieri.
Con immutato affetto

Mamma, papà
**GIUSEPPE, FRANCESCA
e familiari**
Trieste, 27 luglio 1987



Una «buriana» ammazzacaldo

Sedici gradi in meno in cinque ore: per tutti un gran sospiro di sollievo dopo l'afa di questi giorni. L'ultima domenica di luglio se ne è andata con il maltempo, guastando la festa agli appassionati del mare, ma è stata liberatoria dal caldo insopportabile, che anche ieri ha superato i 30 gradi, con una massima ufficiale di 31,2 gradi. Poi, alle 16, il primo tuono e un susseguirsi continuo di temporali fino alle 20, quando il cielo ha cominciato a rischiararsi. La pioggia è stata forte ma il dato meteorologico di maggior rilievo è l'abbassamento della temperatura. La colonnina del mercurio segnava alle 20 appena 15,2 gradi, inferiore alla media delle minime di luglio, che è di 16,1 gradi. Il professor Polli ricorda però che il minimo storico dal 1881 è stato di 11,1 gradi, registrati il 5 luglio del 1962. Tuttavia fine luglio a Trieste è solitamente l'apice del caldo estivo mentre quest'anno il mese ci lascia in «freschezza». Forti raffiche di bora, oltre gli 80 chilometri l'ora, hanno causato qualche danno. Così alla festa dell'Unità in corso in Sacchetta, dove ne hanno risentito le strutture mobili. Il vento ha strappato anche le bandiere sui pali di piazza dell'Unità. Sulle imbarcazioni in difficoltà riferiamo sotto. In centro, vie deserte, con radi passanti alle prese con la «buriana» ammazzacaldo. (Foto di Giovanni Montenero)

DA BIASUTTI

Per l'Aquila un vertice

Domani Cgil, Cisl e Uil cercheranno di concordare con i rappresentanti di Regione, enti locali e Friulia «una posizione unitaria» in vista dell'appuntamento romano di mercoledì per l'Aquila. E' un incontro, quello di domani che i sindacati chiedevano ormai da tempo. Soprattutto chiedevano la presenza al tavolo del presidente della giunta regionale, Biasutti, che, in passato, si era occupato in prima persona della tormentata vertenza.

Da Biasutti e dagli altri interlocutori pubblici su quanto sta succedendo. La paura, rievocata nell'ultima nota unitaria, è che la trattativa di compravendita con Petraco ricalchi «gli ormai stanchi e improduttivi rituali di precedenti trattative».

E' un nervosismo giustificato dal momento che la Petraco, l'unica ad avere contatti con la Total, pare fosse stata scartata dal ministero in una prima fase di selezione degli aspiranti compratori. Ecco perché il sindacato cerca risposte. Non solo dalla Regione ma anche, e soprattutto, dal ministero. Quel ministero che, recita la nota, non ha certo brillato per «coerenza e chiarezza» negli ultimi mesi.

Mercoledì dunque si va a Roma. L'ordine del giorno prevede solo la stipula dell'accordo sulla cassintegrone. Ma le organizzazioni sindacali hanno già detto che non ci stanno a condurre «trattative al ribasso». Domani tenteranno perciò di uscire dal tavolo regionale con una strategia comune che metta con le spalle al muro — si fa per dire — la multinazionale francese.

L'intenzione è quella di tornare da Roma con qualcosa in più da raccontare ai lavoratori. Per giovedì, alle 16, nella sala mensa dello stabilimento, è convocata l'assemblea generale delle maestranze. Sarà appunto in quella cornice che si dovranno valutare gli esiti del summit nella capitale per decidere poi — annunciano Cgil, Cisl e Uil — le modalità per il proseguimento di «questa difficile vertenza».

SI AGITANO DC E PSI

La politica è quasi in ferie ma c'è ancora fermento

Dopo l'approvazione del bilancio da parte del consiglio comunale negli ambienti della Dc triestina viene espressa l'esigenza che la pausa estiva sia utilizzata al fine di una opportuna riflessione. «In particolare — dice una nota di palazzo Diana — le forze politiche della maggioranza dovrebbero tornare sulla scena della ripresa di settembre, avendo ben chiare le questioni e i problemi che vanno affrontati e risolti nello scorcio di legislatura che rimane al Comune, alla Provincia e in Regione, prima delle elezioni della primavera '88».

Nei giorni scorsi anche l'assessore dell'Unione slovena Lokar ha riposto il suo mandato nelle mani del sindaco per permettere l'attuazione degli accordi dell'ultima verifica. Essa si era conclusa con l'impegno di far entrare i socialdemocratici in giunta. Ai liberali però non andrà più la presidenza di un ente provinciale di secondo grado in quanto, votando contro il bilancio, si sono chiamati fuori dalla coalizione.

Lokar ha tuttavia precisato che il suo gesto ha una chiara valenza politica. «L'atto in questione — è stato specificato in una nota — non va interpretato come un puro e semplice avvicendamento bensì come l'inizio di un periodo di crisi».

A questo punto si sarebbe dovuto aprire un confronto per l'attuazione delle nomine tuttora in giacenza e la contemporanea esecuzione dell'intesa di verifica. Tuttavia il sindaco ha annunciato nei giorni scorsi che il consiglio comunale sarà riconvocato a settembre. Il Pci ha invece inoltrato domanda affinché esso sia convocato ancora una volta (occorrono 20 firme) per la discussione degli ordini del giorno sul bilancio. Si è unito il Movimento Trieste.

I nodi per la messa a punto anche del rimpianto in giunta sono fra l'altro tuttora aperti. De Gioia infatti non dovrebbe andare direttamente alle tasse al posto di Lokar. Si sarebbe parlato dello sport con lo spostamento di Salvagno all'economato oppure degli

affari industriali attualmente occupati dal dc Oriando. La Dc nella sua nota sottolinea inoltre la necessità di pervenire alla definizione dei vertici degli enti cittadini per il ruolo importante che essi svolgono, rileva con rammarico il voto negativo dei liberali sul bilancio che li ha visti autoescludersi dalla maggioranza, pur dopo aver sottoscritto l'accordo e si augura che una riflessione giovi a una ripresa autunnale di ricompattamento fra tutte le componenti politiche che sostengono le giunte comunali e provinciali.

Il consiglio direttivo della Lpt ha pure esaminato la situazione politica cittadina. Relativamente all'approvazione del bilancio è stata espressa soddisfazione, rilevando però con rammarico la «contraddittoria posizione del Pli». Il direttivo ha inoltre considerato con attenzione gli incontri che a livello regionale si stanno verificando tra Psi e Movimento Friuli e tra Dc e Mf «anche in vista del peso che la Lpt potrà avere in Regione quale rappresentanza del capoluogo».

«Non può proprio definirsi ottimale — rileva infine in una nota il vicesegretario del Psi, Perelli — la situazione che si è creata all'interno delle coalizioni che amministrano gli enti locali triestini». In realtà a meno di un anno dalle prossime elezioni, secondo i socialisti è necessario lavorare concretamente concentrando gli sforzi, dopo l'approvazione dei documenti programmatici, su alcuni obiettivi di fondo.

«E' evidente — afferma il comunicato del Psi — che Trieste ha bisogno di amministrazioni efficienti che promuovano tutte le iniziative tendenti a farle riprendere la strada dello sviluppo economico. Allora serve chiarezza sulla progettualità complessiva e nello stesso tempo certezza di non subire nuovi drammatici freni in questa direzione come la situazione di alcune realtà produttive, a cominciare dalla raffineria Aquila, possono determinare».

LA MANIFESTAZIONE DI SETTEMBRE

In movimento la macchina per il raduno degli esuli

Un popolo, che dapprima viene disperso, se non ritrova e mantiene la sua unità, muore due volte. Lo ha ricordato il comm. Aldo Clemente, coordinatore del comitato al quale è demandata l'organizzazione del raduno nazionale degli istriani, fiumani e dalmati del prossimo settembre a Trieste.

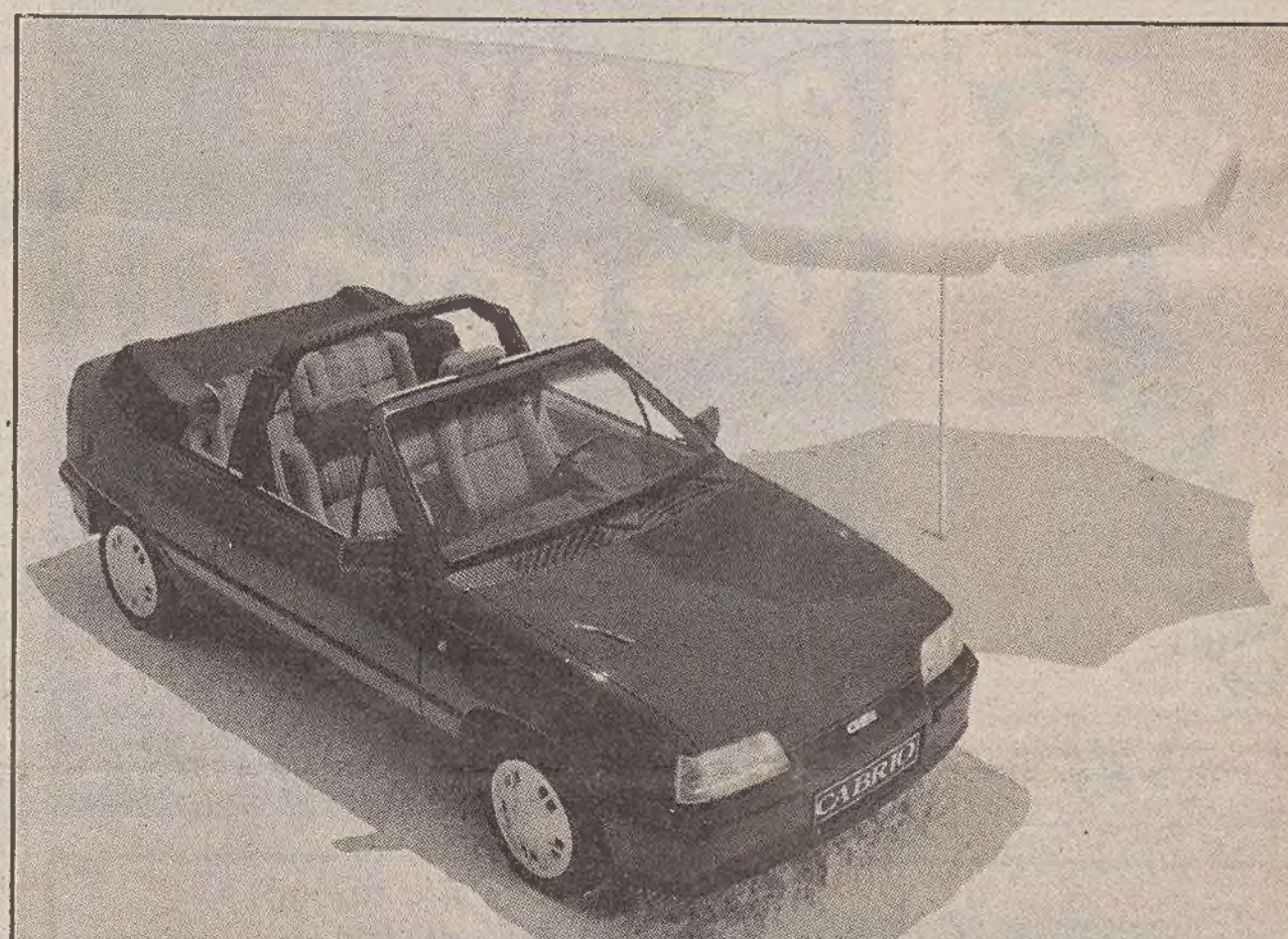
Nei giorni scorsi, infatti, i presidenti delle associazioni degli esuli con sede nella nostra città (Sablich per l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; Vignini per la Comunità istriana, e Delbello per l'Unione degli istriani) hanno riunito quanti sono chiamati a collaborare per la migliore riuscita della grande manifestazione. Si tratta di un grande sforzo organizzativo sia per la prevista larga partecipazione degli esuli, sia per tutta una serie di manifestazioni. La giornata più importante sarà naturalmente domenica 20

settembre, il cui programma in tre aspetti salienti dà pieno significato allo spirito del raduno e puntualizza le motivazioni che, 40 anni addietro, hanno provocato la diaspola dei 350 mila in Italia e nel mondo. Alle Foibe, testimonianza di momenti drammatici; a San Giusto, nel ricordo delle chiese abbandonate; in piazza Unità d'Italia per riaffermare l'italianità delle genti istriane, fiumane e dalmate.

Clemente ha voluto ricordare anche l'incontro a Roma con il Papa: già in quell'occasione gli esuli avevano dimostrato di essere ancora un popolo unito. Il convegno nazionale si svolgerà con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, con il concreto aiuto dello stesso Ente Regionale, della Provincia, del Comune e dei maggiori enti. Di grande importanza la mostra che si inaugurerà sab-

to 12, soprattutto per la parte storica. Sarà documentato quanti sono gli esuli, quali, dove sono oggi, le motivazioni di una scelta non certamente facile; anzi. In programma un concerto in onore dei partecipanti al raduno, proiezioni di documentari sull'Istria e sulla Dalmazia. Sono previsti inoltre incontri e manifestazioni affidati a singoli gruppi e alle singole «Famiglie»; risulta già che tutti gli alberghi fino a Grado e Bibione sono prenotati. Per tutte le informazioni al riguardo gli interessati possono rivolgersi alle varie associazioni degli esuli, presso le quali sono insediati gruppi di lavoro impegnati per la migliore riuscita di questa manifestazione che — come afferma il manifesto-programma — vuol ricordare all'Italia e al mondo gli affanni patiti dalle genti istriane, fiumane e dalmate.

[r.p.]



Kadett Cabrio GSi. La più bella scoperta di Bertone.

Kadett Cabrio GSi. Bella come nessuna. Dinamica come il vento. Veloce come il pensiero. Kadett Cabrio GSi. 195 km/h firmati Bertone.

SOCCORSI VARI NATANTI

Burrasca nel Golfo

Il recupero di una barca con la vela stracciata

VILLESSE Triestino in coma

Un grave incidente si è verificato ieri mattina sull'autostrada A4 nei pressi di Villesse. Per cause in corso di accertamento una Citroën ha tamponato una Fiat 127. Mario Beorchia, di anni 76, abitante in via Aquileia 8 a Trieste che si trovava in quest'ultima con la moglie Maria di 75 anni, è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone ed è stato accolto successivamente nella divisione neurochirurgica di Cattinara. I sanitari gli hanno riscontrato un coma di secondo grado con trauma cranico: la prognosi è riservata.

Burrasca in Golfo (peraltro prevista) ieri pomeriggio con Bora a 80 all'ora e immediata mobilitazione di tutte le forze. La Capitaneria di porto, che aveva messo in pre-allarme la propria motovedetta, assieme a quelle dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia di Stato, ha chiesto la collaborazione anche del rimorchiatore «Canopus».

Qualche minuto prima delle 16 il primo allarme: alcuni razzi rossi sono stati avvistati al largo di Duino, verso Punta Sdobba. Altri razzi sono stati poi sparati da vari punti del Golfo. Il caposquadra dei vigili del fuoco del Porto Vecchio, Senni ha immediatamente fatto uscire il gommone con due sommozzatori (Genzo e Vendola), quando ha notato due segnali luminosi accendersi nel centro del Golfo, mentre la motolancia si preparava a salpare. Il gommone — velocissimo nonostante il grosso mare — ha raggiunto l'imbarcazione in difficoltà: una piccola barca, con la vela stracciata, che era legata ad un grosso cabinato accorso in suo aiuto.

La motobarca dei vigili del fuoco ha preso a rimorchiare l'imbarcazione mentre i cinque occupanti (marito e moglie con due figli e un amico dei ragazzi) sono stati ospitati nella cabina della motovedetta. Le cinque persone sono state fatte scendere alla stazione Marittima dove il capo reparto Bertozzo li stava attendendo con una campagnola riscaldata.

Altri soccorsi sono stati operati dalla Capitaneria di porto, dai carabinieri e dalla guardia di Finanza. In panne è rimasto il motore della motovedetta della polizia di Stato, che è stata recuperata dai vigili del fuoco. Nel corso dell'operazione di soccorso un vigile, è rimasto ferito.

GIA' SEGRETARIO DELLA CDC

Morto Carlo Steinbach



Il dott. Carlo Steinbach, noto esponente della vita economica cittadina, non è più. La sua pur forte fibra non ha retto all'ultimo assalto del male che lo aveva colpito qualche tempo fa; aveva 76 anni. E la dolorosa scomparsa lascia un profondo vuoto in chi aveva saputo apprezzarlo nelle sue molteplici doti. Originario di Zara, era stato vicesegretario generale della Camera di commercio di Bergamo e successivamente segretario generale di Belluno, prima di essere insediato nella stessa carica a Trieste, nel gennaio 1963. Nella nostra città Steinbach

si era preoccupato perché al porto venissero convogliati i traffici dal Centroeuropa, cercando continui contatti a Vienna, Praga e Budapest, con case di spedizione ed enti economici. E nel '71 l'allora console generale d'Austria a Trieste, Heinrich Blechner, gli aveva consegnato la Grande Insegna d'onore in argento. Maggiore dei bersaglieri, Carlo Steinbach era stato sempre molto vicino ai sodalizi patriottici e d'arma. Ai familiari e in particolare al figlio Franco, nostro collega, le espressioni del più sentito cordoglio.

FIPE 29 LUGLIO 26 SETTEMBRE
ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESPOSITORI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TRIESTE

azzurro a tavola
rassegna gastronomica del pesce azzurro

Le «serate» della prima settimana

GIOVEDÌ 30 LUGLIO TAVERNA «AL COBOLDO»
Via del Rivo 3 - Tel. 728221
Frittata garba de girai - Savor delicato - Sgombretti sofigai - Brodo chiaro de pissetti e palcinke - Pasta fresca con minudaja e erbe - Tonno boido in salse de verdure e frutti - Anguiglioli al forno co'le mandorle - Verdure fresche - Gelato involtizi. **Lire 32.000**

VENERDÌ 31 LUGLIO TRATTORIA «MILLO»
Santa Barbara 43 - Muggia - Tel. 272785
Sardoni al timone - Crostoni al patè di pesce azzurro - Filetti di sgombrò guarniti - Minestrone di pesce - Risotto ai tre sapori - Misto azzurro panato «alla tagliata» - Sgombro in bellavista - Verdura di stagione - Pesche al vino. **Lire 20.000**

Si fa riserva, in caso di mancanza sul mercato di singole qualità di pesce azzurro fresco, di apportare eventuali variazioni al menù. I prezzi sono comprensivi di pane, servizio e coperto; le bevande restano escluse. Alle signore sarà riservato un simpatico omaggio.

SI CONSIGLIA DI PRENOTARE

AUTOMOBILI «DI LUSSO»
VERAMENTE «ECONOMICHE»

INNOCENTI

650 990

CONCESSIONARIA

filotecnica giuliana S.R.L.

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 040/569121

quando si pretende l'extra...

BECKER
AUTORADIO

UNIVERSALTECNICA

GRECIA - MARE
17-24 Agosto / 24-31 Agosto
SOGGIORNI + VOLO DIRETTO PER ATENE
da L. 660.000 a settimana
NO STOP VIAGGI MONFALCONE
Tel. 0481-791096

DAL 14 LUGLIO AL 29 AGOSTO Tradizionale vendita estiva di pellicceria di alto pregio

Abbinata ai saldi di fine stagione, ritorna anche quest'anno un'iniziativa che ha sempre riscosso il più vivo consenso. Pellicce e giacconi in visone, persiano, marmotta, volpe, marmosky, lupo, marmel, castorino, opossum, viking lamb con sconti del 20-30-50% in contanti o con la formula «Prestito Amico» della CRT regolabile in 6 mensilità.

atelier pellicceria

Godina

Via Carducci, 12 - Trieste

● Ad ogni capo acquistato sarà assicurata la custodia sino al 15 settembre

Dal tuo concessionario Opel:

Panauto
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256
CONCESSIONARI AUTO TRIESTE ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

OPTEL 6
BY GENERAL MOTORS
sponsor ufficiale u.s. triestina nuoto

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

Com. al Comune effettuato

ALBERTO SORDI, ANNI 68

Ha sempre voglia di far ridere il signore a riposo



Alberto Sordi

ROMA — La sua vita è piena di ricordi che rievoca volentieri, con chiarezza. Indulge al rimpianto dei vecchi tempi: «Oggi i giovani hanno perso il gusto delle piccole cose, per noi — sospira Alberto Sordi — comprarsi una stupidaggine coi primi soldi guadagnati era un segno di indipendenza. Una conquista, una meta raggiunta. Conquistare una donna era una vera impresa, che ti appagava per giorni e giorni. Oggi la parità, come la democrazia, sono state fraintese, hanno distrutto tante cose belle». Aggiunge, ma è difficile credergli: «Non progetto più nulla per il futuro. Ho esaurito tutto quello che dovevo fare. Il lavoro per me ormai è una routine. Mi viene un'idea e la realizzo. Ma se, chiacchierando con Rodolfo Sonego nella sua villa in campagna nel Veneto, non mi viene in mente niente, va bene ugualmente».

A 68 anni si spaccia insomma per un tranquillo signore quasi a riposo. Invece si riesce a parlargli solo nello studio di doppiaggio, dove sta curando l'edizione di «Un tassinaro a New York», seguito ideale di «Il tassinaro» di due anni fa, il film interpretato e diretto interamente ne-

gli Stati Uniti sugli schermi a ottobre. Prodotto dalla Italian International di Fulvio Lucisano e da Raiuno (che ne manderà in onda una versione in due o tre puntate), acquistato dalla Paramount che lo distribuirà oltreoceano, per il nuovo «Tassinaro» Sordi ha scelto tutti interpreti americani da Dom Le Luise a George Geisch e altri giovani scovati presso le agenzie newyorkesi.

In trasferta, il suo personaggio diventa protagonista di una storia gialla, essendo stato testimone di un delitto la sera prima di partire per New York, dove il figlio studia.

Non è la prima volta che Albertone lavora in America. Già nel '67 aveva diretto «Un italiano in America», con Vittorio De Sica. C'era stato per «Mio fratello Anastasia», per «Il mafioso» e recentemente per «Io e Caterina». Non va dimenticato poi che è cittadino onorario di Kansas City, grazie al celeberrimo «Un americano a Roma» (ricordate: «Spaghetto, m'hai provocato e io me te magnò?»), infine la sua risata, il suo fascino, le sue mani in eterno movimento da qualche stagione stanno conquistando il pubblico statunitense grazie

alle rassegne del Museum of Modern Art e della Carnegie Hall e alla promozione crescente di cui il nostro cinema finalmente beneficia. «Dino De Laurentiis non ha mai capito che potevamo aver successo all'estero — ridacchia soddisfatto — negli actor's studios passavano tutti i miei film. Dustin Hoffman mi ha detto che «Il laureato», in fondo, era un parente dei miei vari «Seduttori», «Vedovi», «Vigili», hanno imparato da noi a costruire un film intorno a un personaggio».

Ma cosa ci trova da ridere a New York? «Certe osservazioni spicchiole, attenzione ai rapporti umani, ironia, fantasia. Robert De Niro mi ha detto di avere 70 cassette dei miei film, e ogni volta che li rivede si chiede «Ma come si fa a inventare certe situazioni», tanto vero che ha chiesto a Sonego di rivedergli certi suoi copioni».

Da parte sua, ricambia l'affetto americano ma rimane a Roma: «New York è una città bellissima ma disumana, lavorare con loro? Certo, ma solo se mi viene un'idea giusta. Billy Wilder più volte mi ha proposto di trasferirmi laggiù per un po', magari per recitare con Jack Lemmon.



Il ritorno del Bramieri

Antonella Steno e Gino Bramieri durante le prove di «G.B. Show» che andrà in onda per la sesta volta dal teatro Sistina di Roma a partire da mercoledì 26 agosto alle 20.30 su Raiuno. Il tema delle trasmissioni sarà la «risoterapia» ovvero la cura del ridere e del sorridere per combattere i tanti virus della vita moderna.

FRANCESCO CERLONE

C'è un Goldoni napoletano

Molti applausi

per la Pitagora

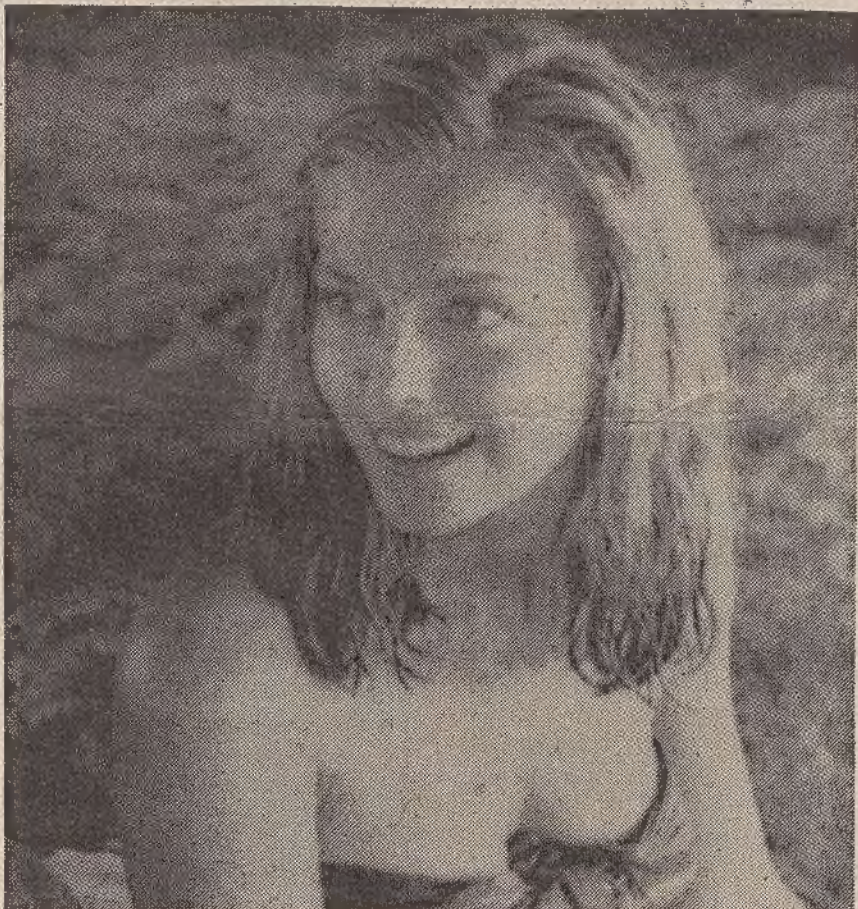
Mario Scaccia

e Aldo Giuffrè

GRETA SCACCHI

Ritrova con il cinema le proprie radici

Apparirà in «La donna della Luna» del regista esordiente Vito Zagarrio



Greta Scacchi

ROMA — L'attrice italo-inglese Greta Scacchi e l'esordiente regista Vito Zagarrio hanno incontrato i rappresentanti della stampa per illustrare il film «La donna della Luna», che hanno appena finito di girare.

«All'inizio mi sembrava una storia impossibile quella del rapporto amoroso fra un ragazzo di 16 anni e una donna sulla trentina — ha detto la Scacchi — ma poi approfondendo lo studio della sceneggiatura, mi sono resa conto che è possibile».

«Ma il film non è solo questo — ha precisato il neo regista — è un lavoro che cerca di cogliere mediante il semplice pretesto di una storia d'amore, alcuni conflitti del nostro vivere quotidiano. Una storia «On the road» che attraversa però anche le tradizioni e le conti con il passato (pubblico e personale). E' una storia d'amore e d'avventura, di inquietudini e di

sorrisi. Una donna newyorkese — ma con padre siciliano — Angela (Greta Scacchi) torna in Sicilia per la morte del padre. E' una donna raffinata (si occupa di relazioni pubbliche, ma ha cambiato molti mestieri, secondo la mobilità americana, che ha scelto l'America e torna sulla malgrado in una Sicilia che trova trasformata. Più americanizzata, percorsa da autostrade, popolata di snack bar, e di raffinerie di petrolio, nel senso peggiore e migliore».

«In Sicilia la donna incontra un ragazzo sedicenne, Salvo (Luca Orlandini) che la trascina — prosegue il regista — con un pretesto, suo malgrado, in una serie di avventure fingendosi inseguito e in pericolo. E' quello che serviva ai due personaggi: ad Angela per sciogliersi dai suoi rigori americani e per tutti, quasi inconsciamente, in un'avventura che sempre più assomiglia a un film; a

Salvo per diventare uomo, per conquistare la donna diventata ormai oggetto di desiderio, ma anche per confermarsi la sua capacità di trasformare e inventare il mondo».

«E' un po' anche la mia storia vera, in quanto io sono nata a Milano — afferma la Scacchi — da padre italiano e madre inglese. A sei anni mi sono trasferita in Inghilterra e a 16 in Australia. Ora, grazie al cinema, sto ritrovando in Italia le mie origini e le mie radici. E anche per questo ho apprezzato la vicenda del film».

In questo momento Greta Scacchi è sulla cresta dell'onda in quanto è considerata un'attrice di successo con un ottimo avvenire. Entro la fine dell'anno verranno programmati quattro film che ha interpretato negli ultimi 13 mesi: l'italiano «Good Morning Babilonia» dei fratelli Taviani, il francese «Un uo-

mo innamorato» di Diane Kurys (entrambi presentati con successo al Festival di Cannes), l'inglese «Misfatto bianco» di Michael Radford e l'italiano «La donna della Luna» di Vito Zagarrio.

La giovane attrice (26 anni, ma ne dimostra di meno), non vuole diventare schiava del lavoro. «Per il momento mi prendo alcuni mesi di vacanza — precisa — poi tornerò al teatro a Londra dove rimarrò per sei mesi con «Zio Vanja» di Cecov. Non voglio inflazionarmi con il cinema, ma soprattutto non desidero farmi venire uno stress da eccessivo lavoro».

Alcuni giornalisti le hanno chiesto se, in considerazione del suo nome, sente un certo rapporto con la divina Greta Garbo. Lei ha risposto: «L'ammiro come attrice, ma ho un carattere diverso dal suo, e poi non intendo diventare un mito, preferisco rimanere una persona norma-

le». La produttrice Grazia Volpi che ha realizzato «La donna della Luna» ha concluso affermando che «il film, nato per essere a bassissimo costo avvalendosi dell'art. 28 della legge sul cinema che prevede limitati finanziamenti per le opere prime, è cresciuto con la presenza di Greta Scacchi che ha permesso grazie alla cessione del diritto antenna a Reteitalia e all'accordo con il distributore Luciano Martino della D.M.V. di raggiungere il budget di un miliardo di lire».

Altri interpreti del film sono Tim Finn, Miko Magistro, Marcello Perracchio. Direttore Luciano Martino della D.M.V. di raggiungere il budget di un miliardo di lire».

Altri interpreti del film sono Tim Finn, Miko Magistro, Marcello Perracchio. Direttore Luciano Martino della D.M.V. di raggiungere il budget di un miliardo di lire».

Altri interpreti del film sono Tim Finn, Miko Magistro, Marcello Perracchio. Direttore Luciano Martino della D.M.V. di raggiungere il budget di un miliardo di lire».

FESTIVAL DI GIFFONI VALLE PIANA

E qui sono i ragazzi a giudicare

Dibattiti vivaci e stimolanti dopo le proiezioni, e incontri con i «maestri»

SALERNO — Film fiabeschi, misteriosi, affascinanti al Giffoni Film Festival, rassegna internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù che si svolge da ieri al due agosto.

Venti le nazioni partecipanti. Oltre i quindici film in concorso, a uno dei quali i 120 ragazzi-giurati di undici paesi e città d'Italia domenica due agosto assegneranno il «Grifone d'Argento»; si vedranno sul grande schermo del cinema «Valle», e nella avveniristica struttura «Maison Lumiere» sei film che trattano i problemi dell'adolescenza, venticinque «cartoons», sette favole della Cannon in anteprima mondiale con musiche e suoni originali, e quattordici film della rassegna monografica che quest'anno è dedicata alla cinematografia turca.

La rassegna giffonese è unica nel suo genere e ha contribuito «a far uscire dalla

clandestinità — come ha affermato il direttore artistico del festival Claudio Gubitosi — la cinematografia per ragazzi».

«Produttori, distributori e registi stanno stringendo solidi cordoni di solidarietà grazie al Giffoni Film Festival», ha aggiunto il presidente Mario Ferrara. Quella di quest'anno è una edizione che segna una svolta anche nella vita del festival.

«Dal prossimo anno — ha annunciato il direttore artistico Claudio Gubitosi — la giuria sarà internazionale: gruppi di ragazzi-giurati di sette nazioni saranno collegati con Giffoni per assistere alla proiezione dei film e per assegnare il Grifone d'Argento».

Il film che ha inaugurato ieri la diciassettesima edizione è stato «Le avventure di Johnny e Annika» dell'ungherese Andras Solyom. Il film narra la storia di un giovane (John-

ny) che si innamora di una principessa (Annika). Il re fa intraprendere al giovane un lungo viaggio per ritardare le nozze. Il giovane torna dopo aver vissuto mille avventure, ma trova il re e la principessa trasformati in anatre, con tutta la corte, dalla strega della terra dai cento volti. Johnny riesce a liberare l'incantesimo delle persone del regno. Il prezzo pagato, però, è alto: Johnny e Annika si trasformeranno alternativamente in anatre. Ma è possibile sciogliere l'incantesimo. Tutto è affidato al re Ayakhtan Kutarbani della Terra delle Meraviglie, che interviene e dà la possibilità ai due giovani di realizzare il loro sogno d'amore.

Dopo ogni proiezione i ragazzi-giurati rivolgono domande al regista, al produttore e agli attori presenti in sala. Dibattito vivace, stimolante. E il «botta e risposta» continua la sera, nella gran-

de struttura «Maison Lumiere» dove si svolgono spettacoli e incontri con maestri del cinema, attori e attrici quali Sergio Leone, Franco Rossi, Marina Suma, Maurizio Nichetti, Paolo Villaggio, Lello Arena, Franco Nero, Luigi Magni, Memè Perlini, Vanessa Redgrave.

Presentatori e animatori delle giornate giffonesi sono Gianfranco Scancarello di Raiuno e due figli d'arte, Vera e Giuliana Gemma di 17 e 18 anni.

In un messaggio inviato agli organizzatori del Festival, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rinnovato «il vivo apprezzamento ai promotori dell'originale e qualificata rassegna che è riuscita a conquistare un importante rilievo europeo in un settore assai delicato della cinematografia».

«Una serie di coincidenze che non ho saputo controlla-

re mi trattengono a Roma», ha scritto Federico Fellini, il quale ha preso «l'impegno a essere presente alla edizione del prossimo anno».

■ CINEMA. E' stata bandita la 4.a edizione del premio «Umberto Barbaro» destinato a un libro di studi sul cinema e sugli audiovisivi di autore italiano, edito in Italia, «che abbia recato un effettivo contributo all'approfondimento dei problemi critici e teorici». Il premio, consistente in cinque milioni di lire e in una targa da assegnarsi all'editore, è promosso dalla rivista «Filmcritica» e dell'Associazione culturale jonica. La proclamazione ufficiale del vincitore avverrà a Reggio Calabria il 10 ottobre prossimo. La giuria è formata da Gianni Borgna, Edoardo Bruno, Sebastiano Di Marco, Emilio Garroni, Vittorio Giacci, Filiberto Menna, Walter Pedullà e Riccardo Rosetti.



SALERNO — Szegeny Dzsóni è la bella ungherese protagonista del film che ha inaugurato il Festival di Giffoni Valle Piana.

UN'OPERA RITROVATA

Quei punti oscuri e sospesi di Rameau

ROMA — Delle numerose creazioni di un autore fecondo ma dispersivo come Jean Philippe Rameau, molte cose sono andate perdute. Un genio, a detta dei suoi estimatori, ancora piuttosto ignorato e di cui si conosce soltanto la produzione giovanile che è la meno importante.

Ogni tanto c'è chi riesuma qualche suo lavoro (è accaduto al Festival di Spoleto): infatti non si finisce mai di mettere le mani in una vastissima mole di testi che attendono di essere deciftrati dalla critica moderna.

Ci ha provato al festival «Villa Medici» per «Les surprises de l'amour», un'opera-balletto su libretto di Gilbert Bernard, la musicologa Sylvie Boissou, che dopo lunga e paziente ricerca ha ripreso il filo delle due versioni, andate in scena rispettivamente nel 1748 e nel 1757, e che successivamente furono abbandonate dallo stesso Rameau in quanto vi avrebbe dovuto apportare alcuni rimangiamenti.

La partitura che ne è venuta, una «suite d'orchestra» tratta da quattro atti originali, è stata presentata in «prima»

mondiale con un'orchestra di strumenti d'epoca. «Les musiciens du Louvre», diretta da Marc Minkowski, e con la partecipazione del soprano Agnes Melton e del basso Philippe Huttenlocher. La Boissou ha tenuto conto dell'aspetto musicale e creativo di «Les surprises de l'amour», cercando di individuare la storia più volte modificata.

Il suo lavoro si è rifatto alle fonti sconosciute, manoscritte e stampate, e alle parti autografe da Rameau, mentre per i punti rimasti in sospeso e oscuri ha operato diversi

interventi in modo da proporre una versione il più fedele possibile allo stile del diciottesimo secolo e alle ultime volontà dell'autore.

Ci è stata data così un'idea dell'opera (definita un enigma pieno di tranelli) attraverso una selezione in cui sono riunite 31 danze, accostate fra loro senza una struttura predeterminata ma in funzione della loro tonalità e delle loro modulazioni. Insieme che ripercorre punti significativi della qualità drammatiche e orchestrali dello spartito (che forse sarebbe stato meglio ricostrui-

re anche in qualche parte danzata), soprattutto nei momenti dolci e malinconici, e nelle filtrate virtuosità dei passaggi.

Entro una rigorosa visione dell'organico strumentale barocco francese (specie la seconda parte con un recital di voci soliste), il concerto ha fornito l'immagine sonora di una ricostruzione che, pur destando perplessità per l'arbitrarietà di alcune ricostruzioni strumentali, riesce a restituirci la grazia e la fragranza di Rameau.

L'esecuzione è stata seguita con interesse dal pubblico.

CON LA BORBONI

Un giocatore goldoniano

ROMA — Quando Paola Borboni entra in scena col suo piglio e il suo brio appoggiando alla stampella colorata in tono col costume i suoi 87 anni, scoppia l'applauso più caloroso, e dopo che il suo personaggio di vecchiaia senza giudizio si è costruito e arriva alla battuta «io vi sotterro tutti», il pubblico è ancora più caloroso nei suoi confronti.

Come sempre, nei panni della vecchiaia Gandolfina, la Borboni prende molto più spazio di quello che ha in realtà in questo «Giocatore» di Carlo

Goldoni che ha aperto la stagione estiva del Teatro di Roma al teatro romano di Ostia Antica.

La qualità dello spettacolo, il suo taglio ritmato e moderno, la sua lettura tutt'altro che leziosa, anzi ironica, si deve ad Augusto Zucchi che ne firma la regia e ne è l'interprete principale, nei panni di Florindo, giovane veneziano vinto dalla passione per il gioco e per le donne, che arriva a rovinarsi, a perdere la promessa sposa, a trovarsi costretto a sposare l'irriducibile Gandolfina per

entrare in possesso dei suoi beni.

Sarà Petronio, interpretato da Stefano Varriale, padre della sua amata e nervosa Rosaura, a cui dà presenza scenica Laura Lattuada, a toglierlo dai pasticci, a farlo ravvedere, portando tutto a un lieto fine.

Tra gli altri personaggi sono da citare, anche per gli applausi che hanno ricevuto dal pubblico, il Brighella di Francesco Di Federico, la Beatrice di Flaminia Lizzani e il Pancrazio di Loris Zanchi.



Paola Borboni

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

12.05 Dal Fiera 1 di Milano, in collegamento con «Onda Verde mare» e «Televideo».
13.30 Tg1. Tre minuti di...
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «VIAGGIO AL PIANETA VENERE» (1953). Film comico. Regia di Charles Lamont. Con Bud Abbott, Lou Costello.
15.20 Marco, disegni animati, di Hanna e Barbera.
16.30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney.
17.25 Appuntamento con il giallo. Un uomo in trappola. Con Ugo Pagliai, Greta Vailant, Massimo Lopez. Regia di Vittorio de Sisti.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto. Un programma a cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Con Gianrico Tedeschi, Nikki Gaid, Natasha Howey, Gine Pernice, Cristian Giuliani e Vittorio Caprioli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «ALLARME A HOLLYWOOD» (1979). Film comico. Regia di Steven Spielberg. Con Dan Aykroyd, Ned Beatty, John Belushi. Telegiornale.
22.40 Raiuno e Videomusic presentano: Estate rock. 15. a puntata.
23.00 Cinema... Immagini storie, protagonisti, di Francesco Bortolotti e Claudio Masenza. 1. a parte.
23.55 Tg1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

14.20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
16.35 «NATA DI MARZO» (1958). Film commedia. Regia di Antonio Pietrangeli. Con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti, Mario Valdemarin, Tina de Mola, Franca Mazzoni, Ester Carloni, Lina Furla.
18.25 Tg2. Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telegiornale. Il diario nascosto. Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2. Notizie.
19.35 Meteoc2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.15 Tg2. Lo sport.
20.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen e Linor Karpf. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Cowers e Richard Egan. Regia di Bill e Ken Herman.
21.30 Sereno variabile. Speciale Milano-New York. Un programma di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini, con Maria Giovanna Elmi. Regia di Mario Pasini. Intervengono: Whitney Houston, Al Pacino, Burt Reynolds.
22.30 Tg2. Stasera.
22.45 Pallacanestro: Urss-Italia, da Bormio, campionati mondiali juniores (2. o tempo).
23.30 Tg2. Notte flash. Meteoc2.
23.45 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. «LA BELLA DI LODI» (1963). Film commedia sentimentale. Regia di Mario Missiroli. Con Stefania Sandrelli, Angel Aranda, Elena Borgo, Maria Monti, Gianni Clerici.

19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Print, a cura di S. Valzania e Celli (1. a puntata).
20.00 Dse: Il vento nelle mani. Corso di windsurf.
20.30 I professionali. Telegiornale. Gli incappucciati. Telegiornale.
21.30 Tg3 sera.
21.45 Campioni. Le più belle partite della nostra vita. Questa sera Inter-Real Madrid del 27 maggio 1964.
24.00 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate.
0.15 Tg3 notte.
0.20 Tg regionale.

Stefania Sandrelli

Radiouno

Radiouno - Gr1: 6.30, 7.25, 7.56, 10.13, 12.56, 17, 19, 23.
 6: Ondaverde, programma di Lino Matti.
 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.40: Ondaverde mare; 9: Radio anch'io '87 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanele e Varano, regia di Alberto Buscaglia; 11.17: Via Asiago tenda estate; 13.33: Premi letterari: il tesoro dei pellizzari, di Giorgio Saviane. Premio S. Benedetto 1984 (1. a puntata); 14: G. Visentini; 14: Stereo city; 15: Cara Italia; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz: «Il jazz degli anni '30»; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: Folk Europa (1); 18.30: Musica sera; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.50: Sui nostri mercati; 19.55: Ondaverde mare; 18.28: Audio box; 20: L'allegria faccia della terza età (varietà); 20.30: Inquietudine e premonizioni: Lord Byron; 21: La poesia nel mondo: poesia e traduttore; 21.40: La Fonti Getra presenta; 22: Il mondo di; 22.45: Oggi al Parlamento.
 STEREOUNO
 14: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 18: Stereobig; 18.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverde; 19.15, 23.57: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereouno.

Radiodue

Radiodue - Radiodue - Gr2: 6.56, 7.56, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: I giorni con Bruno Longhini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Il bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Ottocento di Salvatore Gotta, adattamento e regia di Claudio Spadaro; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, di Michele Mirabella e Toni Garri; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Il diritto e il rovescio. Un uomo e una donna nel gioco delle contrapposizioni quotidiane. Conducono Graziella Rivera e Giovanni de Luna; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Ondaverde regionali; 12.45: Dove state: urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfosso presentato da V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15, 19.26: R. estate con noi, regia di Luigi Tani; nel corso del programma: 15.30: Media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Quel blu, dipinto di blu; 16.32: Mattide, originale radiofonico di Carlotta Whiting; 18.32: Professione scrittrice: Margaret Mitchell (5); 21, 22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.19: Panorama parlamentare; 23.30: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioudue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 18.05: La vostra Hit; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50, 22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconoviti; 20.30: Stereodue classic; 21.30: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 ultime notizie del Gr2. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereodue.

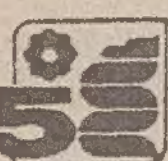
Radiotre

Radiotre - Radiotre - Gr3: 7.10, 10, 11.50.
 Giornali Radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.53.
 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: la donna nei secoli; 17.30, 19: Spazio; 21: Vivaldi, ma perché? Di Lorenzo Arruga e Nicoletta Geroni (5); 21.50: Stagione concertistica '86 dell'Accademia musicale napoletana; 22.15: Pagine da «Gli affari del signor Giulio Cesare»; di B. Brecht; 22.20: Le nuove musiche; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.
 STEREOUNO
 21.31: Confronti: cinema tedesco e italiano; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie;

0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italiani Graffiti; 2.06: Cantautori; 2.26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fotogrammi italiani; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul giorno; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

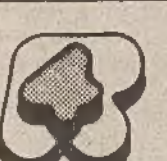
7.30-7.55: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Contralco; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Belle d'estate; 14.45: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Rai regione. Giornale del F.V.G.
 Programma per gli italiani in Isola.
 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Perché in versi onesti; 16.15: Quindici minuti con...
 Programma in lingua slovena.
 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona; 8.35-10.00: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto della Rai; 11.20: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: Corovivo all'Auditorium Zanon di Udine; 13.45: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr.



8.30 Ginnastica Eilesercise.
9.30 Telegiornale Alice.
10.00 Tv movie: «I PICCOLI MIRACOLI». Con Vittorio De Sica, Raf Vallone, Marco Delia Cava. Regia di Jeanot Szwarc. (Usa 1973). Commedia.
11.30 Telegiornale: Lou Grant. «Il mio nipotino».
12.30 Telegiornale: Bonanza. «Un oscuro passato».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «Il vento delle grandi pianure» (prima parte).
14.30 «INVENTIAMO L'AMORE». Con Evi Matagliati, Gino Cervi. Regia di Camillo Mastrocinque. (Italia 1938). Commedia.
16.30 Telegiornale: L'uomo di Atlantide. «L'uomo venuto da Atlantide» (2. a parte).
17.30 Telegiornale: L'albero delle mele.
18.00 Telegiornale: Una famiglia americana. «Il premio».
19.00 Telegiornale: Love Boat. «Il vecchio comico».
20.30 Ciclo Don Camillo. «IL COMPAGNO DON CAMILLO». Con Fernandel, Gino Cervi, Graziella Granata, Gianni Garko. Regia di Luigi Comencini (Italia/Francia 1965). Commedia.
22.30 Telegiornale: Attenti a quei due. «Eventi a catena».
23.30 Sport d'élite. Golf. Kemper Open.
0.30 Telegiornale: Scritto a New York. «Assalto a Fort Apache».



12.00 Telegiornale: L'uomo da sei milioni di dollari. «Complotto internazionale» (prima parte).
13.00 Telegiornale: Hardcastle e Mc Cormick. «Una cravatta per ricordo».
14.00 Musicale: DeeJay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telegiornale: I forti di Forte Coraggio. «Una febbre da cavallo».
15.30 Telegiornale: Furia. «La banda del bosco».
16.00 Bim Bum Bam (cartoni animati).
16.30 Telegiornale: Rin Tin Tin. «La luce che si spegne».
18.30 Telegiornale: Flipper. «Avventura a Ewergal» (prima parte).
19.00 Telegiornale: Chips. «Sovracarico».
20.00 Telegiornale: Pollyanna. «Attenta Pollyanna».
20.30 Miniserie: «Alla conquista del West» 13. a puntata. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Kathryn Holcomb, William Kirby Cullen, Vicki Schreck. (Usa 1978). Western.
22.10 Show: Maratona del lupo. Quarta puntata. (Prima parte).
23.45 «RIUNIONE DI CLASSE». Con Gerrit Graham, Michael Lerner. Regia di Michael Miller. (Usa 1982). Comico.
1.15 Show: Maratona del lupo. Seconda parte.



11.00 Telegiornale: La squadriglia delle pecore nere. «Lo spettacolo continua».
12.00 Telegiornale: Due onesti fuorilegge. «La vedova e gli indiani».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four (cartoni animati).
14.30 Telegiornale: Detective per amore. «Linda, bella di notte».
15.30 Telegiornale: Mary Benjamin. «La pioggia dell'Oregon».
16.15 Telegiornale: I giorni di Bryan. «La collana del Mustafà».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telegiornale: Il santo. «Un piano geniale».
18.30 Telegiornale: Switch. «Il rapimento di Charles Estabrook».
19.30 Telegiornale: New York New York. «Donne in crisi» (Seconda parte).
20.30 «L'INDOMABILE ANGELICA». Con Michele Mercier, Robert Hossein. Regia di Bernard Borderie. (Francia/Italia/Germania 1967). Avventura.
22.05 Telegiornale: Peyton Place. 30. a puntata.
23.05 Speciale: Ambiente, una storia che continua.
23.35 Telegiornale: Mod Squad. «Benvenuto in città».
0.35 Telegiornale: Mystery Movies/Mc Coy. «Chi la fa l'aspetti».

TELEPADOVA

11.00 Redazionali pubblicitarie.
11.55 Tutto cinema.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Teppi, cartone animato.
13.30 Conan, cartone animato.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Conan, cartone animato.
17.30 Io sono Teppi, cartone animato.
18.00 Phantam, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanfere and son, telegiornale.
19.30 Sesto senso, telegiornale.
20.30 «RADIOGRAFIA DI UN COLPO D'ORO». Film.
22.20 Catch female, film.
23.25 California fever, telegiornale.
24.45 «JESOLITO», film.

TVM

20.30 Film: «UFO ANNIENTATE SHADO».
21.55 Telegiornale Detective.
22.45 Telegiornale L'allenatore.
23.00 Telegiornale Fatti e Commenti.
23.30 Telegiornale Fatti e Commenti (replica).

RTA

11.00 Il cammino della libertà.
13.00 Oggi News. Telegiornale.
13.30 Sport News. Tg sportivo.
13.45 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.00 «Natura amica». Documentario.
15.00 Snack, cartoni animati. Batman, telegiornale.
16.00 Pomeriggio al cinema: «NEBBIE SULLA MANICA», con Esther Williams, Jack Carson.
18.00 Sate, pepe e fantasia. Telegiornale.
18.10 Aqua viva. Telenovela.
19.00 Get Smart. Telegiornale.
19.25 Telegiornale Notizie.
19.30 TMC Sports. Telegiornale.
19.50 TMC Sport. Attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «IL MAGNIFICO CORNUOLO», con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
22.30 Notte News. Telegiornale.
22.35 Telegiornale. Ultima notizia.
22.50 «Galileo». Settimanale di scienza e tecnologia.
23.00 Grande calcio '87: Barcellona-Real Madrid.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

PAN

9.30 Film western. «LA GRANDE CAROVANA» (Usa 1954) con V. Ralston, J. Leslie, J. Davis regia di J. Kane.
10.30 Musicale. Videostars in concerto. Henry Mancini.
11.30 Telenovela. Povera Clara.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela. Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
15.30 TANGO A ROMA. STORIA D'AMORE E D'ALCHIMIA con L. Mann, E. Blank, A. Foà.
17.00 Cartoni animati. L'orsacchiotto Hysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario. Matti per vincere. L'incredibile orso.
19.15 Telegiornale. New Scotland Yard. Per un pugno di polvere.
20.10 Telenovela. Povera Clara.
21.00 Film western «GUN-POINT» (Usa 1955) con F. Rechurray, D. Malone, W. Brennan.
22.40 Musicale. Videostars in concerto. Henry Mancini, Diannan, Peter Mancini.
23.30 Documentario. Diario di soldati. Da Anzio a Roma.
24.00 Film notte. «LA GUERRA DEI SEI GIORNI».

TELEPORDENONE

13.10 Doctor, teleromanzo.
14.00 Cronache F.V.G. Flash, notiziario.
14.05 Redazionale dall'orientale.
14.35 Ispettore Maggie, telegiornale.
15.30 «L'ESTATE DEL NO-STRO AMORE», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Yang.
18.30 Ispettore Maggie, telegiornale.
19.30 Cronache F.V.G., notiziario.
20.00 Asso del detective, telegiornale.
20.30 «IL SOGNO DI NATALE», film.
22.00 Cronache F.V.G., notiziario (replica).
22.30 Redazionale dall'Oriente.
23.00 TPN Estate sport.
0.30 Yang.

TELEBARBARA

13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.00 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Capriccio e passione, telenovela.
21.30 Film.
22.30 Parliamo d'arte, rubrica.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Don Chuck il castoro. Il trenino.
18.00 Vite rubate. Telenovela.
19.00 Odprta Meja e trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica. Telenovela.
20.30 «GINEVRA E IL CAVALIERE DI RE AUV», film avventura (replica), con Corneli Wilde, Jean Wallace, Brian Aherne, regia Corneli Wilde.
22.30 Tg Tuttoggi.
22.45 La grande epopea. Di Folco Quilici.
23.45 Hazzelli e telegiornale.
0.45 Tg in lingua tedesca e inglese.

TELEFRIULI

14.30 La piccola Mergie. Telegiornale.
15.00 Brothers and Sisters. Telegiornale.
15.30 Music box.
17.30 Tasto matto. Varietà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telegiornale sera.
20.00 Ciao tv. Notiziario in lingua tedesca.
20.30 Racconti di mare. Sceneggiato (4. a puntata).
22.00 Moda in Friuli. Rubrica.
22.28 Ora esatta.
23.30 Telegiornale notte.
23.30 Trentatré. Rubrica di medicina.
24.00 News dal mondo.

«La grande mela»

E' dedicata al «gemellaggio» Milano-New York la terza puntata di «Sereno variabile estate» in onda oggi alle 21.30 su Raidue. Lo speciale sarà presentato da New York da Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi e andrà in onda anche negli Stati Uniti. La puntata mette a confronto due città, due realtà proiettate verso il futuro. Milano, la città italiana che dal punto di vista economico è quella maggiormente conosciuta a livello internazionale. New York: «The Big Apple», la «grande mela» che con i suoi grattacieli è considerata un importante «osservatorio» della situazione mondiale.

Alle immagini della città si alternano le testimonianze degli emigrati italiani della Little Italy, oggi gestori delle frequentissime trattorie del quartiere. Seguono interviste ai «miliardari» statunitensi. Per la musica Whitney Houston, la regina delle classiche discografiche, presenta il suo ultimo brano, «I Wanna Dance With Somebody», mentre da Milano Tiziana Fierovolti propone un balletto e il sindaco Paolo Pillitteri illustra, infine, l'iniziativa dell'amministrazione milanese per rendere «vivibile» il centro storico 24 ore su 24.

Raidue, 22.40

Estate Rock

Questa sera a «Estate Rock» dal vivo gli «Spandau Ballet». Il programma realizzato da Raiuno e Videomusic e condotto da Ron Wood e Bill Wyman dedicherà la trasmissione in onda alle 22.40 al primo concerto italiano del lungo tour estivo del famoso complesso.

Nello studio di Nettuno, il gruppo inglese infatti permetterà alle telecamere di «Estate Rock» di entrare nei camerini e nel «back stage» per vivere in diretta i frenetici momenti immediatamente precedenti l'inizio del concerto.

Tony Hadley e gli altri componenti degli «Spandau Ballet» saranno intervistati proprio poco prima di andare in scena e racconteranno momento per momento le sensazioni del loro debutto italiano. Nella puntata «Estate Rock» dedicata agli «Spandau Ballet» e intitolata «Tony e gli altri» ci saranno quattro brani ripresi dal vivo tra i quali «Through the Barricades», il pezzo che dà il titolo al loro ultimo album, e che ha battuto in Italia il record di vendite.

Reti nazionali

Cinema

Su Raiuno alle 14 tornano i due comici americani degli anni '40-'50 che tuttavia non ebbero mai un grande successo: Bud Abbott e Lou Costello, in «Viaggio al pianeta Venere», di Charles Lamont. Il film è del 1953 e non ha lasciato traccia.
 Alle 20.30 un altro ricordo di

John Belushi con «1941: allarme a Hollywood», regia di Steven Spielberg. Storia tragicomica di un sottomarino tedesco che si presenta durante la guerra sulla costa statunitense, con tutte le implicazioni spettacolari che si possono immaginare.
 Alle 23.45 sempre su Raidue «La bella di Lodi», di Mario Missiroli con Stefania Sandrelli e Angel Aranda.

Italia 1, 22.10

Lupo solitario

Quarto appuntamento con il meglio di Lupo solitario, oggi alle 22.10 su Italia 1. Questa sera i creativi pubblicitari, D'Adda e Vigorelli, presentano uno spot d'annata sul caffè Hag. John Belushi, nell'ennesimo sketch tratto da «Saturday Night Live», è la cosa che non voleva andarsene, una creatura rompicapelli e attaccaticcia che invade e tradimento le case degli amici.

Il geniale pittore e umorista Roland Topor offre un brano del suo telegiornale comico «Merici Bernard» che ha per argomento la ginnastica aerobica (una sorta di aerobica per alcolizzati).

Susy, esperta in indagini spettagolistiche, sorprende il portinaio e il barbiere di Federico Fellini mentre, per la rassegna di musica rock demenziale, il complesso dei «Bubba» presenta la canzone «Pezzettini di bikini». Inoltre, gli artisti del circo di Croda si scatenano in una performance acrobatica sugli schietti, e l'angolo della varietà offre il brano «Love in Portofino», interpretato dai gemelli Ruggeri, nonché una ricca rassegna di ritmi sudamericani a cura delle affascinanti Cocorus.

Il film che la maratona propone questa sera è «Riunione di classe» di Michael Miller.

Raitre, 21.45

Campioni

Per la serie «Campioni» (in onda oggi alle 21.45 su Raitre), che ripropone le più grandi partite di calcio degli ultimi vent'anni, viene presentata l'Inter-Real Madrid del 1964. Gianni Minà fa scorrere il film dello scontro di Vienna: battuto dai nerazzurri dell'«imbatibile» Real Madrid di Di Stefano, dei Puskas, del Gento, il colonnello Ferenc Puskas, esule politico in Spagna, compare sul video in collegamento diretto con Budapest per un'ora. Dal canto suo Mazzola è estasiato dal ricordo dei suoi due gol, mentre Suarez si atteggiava a saggio.

Nino Oppio, cronista sportivo da sempre, ricorda Vienna «in mano ai milanesi»: diciemila o trentamila? Lo scrittore Folco Portinari, torinese, paragona Maradona a Valentino Mazzola. L'ultima parola spetta a Gigiola Cinquetti, che nel 1964 fu oreaggia con «Non ho età per amarti», trionfatrice a Sanremo.



Jacqueline Sassard (Raidue, 16.35)

RISTORANTI E RITROVI

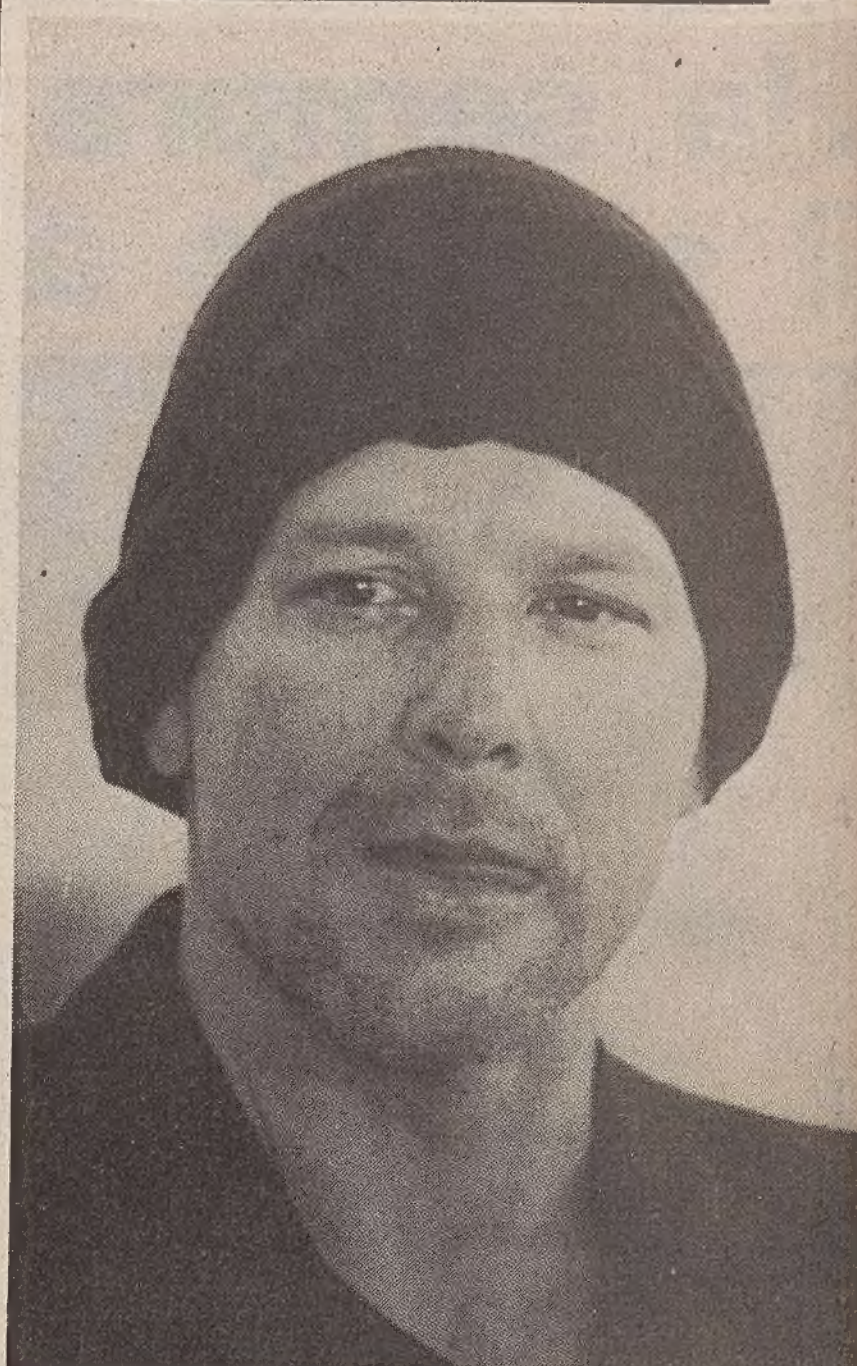
Piano bar Riviera

Grignano. Oggi chiuso.

Ristorante «Alla Stazione» - Muggia

Con Roberto specialità pesce e carne. Giardino alberato, parcheggio riservato. Tel. 271193.

TEATRI E CINEMA



Mickey Rourke (9 settimane e mezzo)

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Opera estate 1987. Venerdì alle 20.30 quinta de «Al Cavaliero bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sándor, regia di Filippo Crivelli. Oggi biglietti chiusi.

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Opera estate 1987. Sabato alle 20.30 prima di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle 18 seconda. Oggi biglietti chiusi.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Mercoledì 29 ore 21.30 a gentile richiesta «Sacrificio».

ARISTON. Vedei estivi.

EDEN. 16 ult. 22.10: «Babe, il clan delle ninfomane». Con Samantha Fox. Il più completo, il più straordinario, il più eccezionale film porno di tutti i tempi. Da vedere assolutamente. Solo per adulti.

FENICE. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 16.45, 18.40, 20.10, 22.15: Steven Spielberg presenta in prima visione il suo ultimo film «L'irreale diventa realtà». Appena finisce un'avventura ne comincia un'altra.

SALA AZZURRA. (Excelsior). Ore 18.30, 20.20, 22.15. Una passione erotica totale dove due persone si ubriacano l'uno dell'altra per «9 settimane e mezzo» con Mickey Rourke e la bellissima Kim Basinger.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovissimo cartone animato di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. 22.15: «Turbamenti erotici». Eccezionale prima. Muriel la fotomodello più pagata d'Europa per la prima volta davanti alle cineprese hard-core in un film stu

La schedina del 23 agosto

AREZZO-SAMPDORIA
CATANIA-ASCOLI
COSENZA-TORINO
LECCE-JUVENTUS
LIVORNO-UDINESE
MILAN-BARI
NAPOLI-MODENA
PADOVA-FIORENTINA
PESCARA-GENOA
PIACENZA-EMPOLI
PISA-LAZIO
SAMBEN-AVELLINO
TARANTO-INTER

Le date del calcio

23 agosto: prima giornata di Coppa Italia;
26 agosto: seconda giornata di Coppa Italia;
30 agosto: terza giornata di Coppa Italia;
2 settembre: quarta giornata di Coppa Italia;
6 settembre: quinta giornata di Coppa Italia;
13 settembre: inizio dei campionati di serie A e B.

Pareggi in Coppa solo in schedina

La Coppa Italia che prenderà il via domenica 23 agosto prevede una nuova formula nella fase eliminatoria:
— tre punti a chi vince alla fine dei 90 minuti;
— due punti a chi vince ai rigori dopo che i 90' sono terminati in parità;
— un punto a chi perde ai rigori dopo che i 90' sono terminati in parità;
— 0 punti a chi perde alla fine dei 90 minuti.
Per la schedina Totocalcio varrà peraltro il risultato del novantesimo minuto, ossia sarà valido anche il segno X.

IL PICCOLO Sport

Anno 106 / numero 29 / L. 800

Lunedì 27 luglio 1987



deposito e centro vendita

permaflex

casa del materasso
TRIESTE - Via Italo Svevo 6



AUTO / FORMULA UNO A HOCKENHEIM

La fortuna premia Piquet il prudente

Per Prost la vittoria sfuma a quattro giri dalla fine - Speranze in casa Ferrari

HOCKENHEIM — Il brasiliano Nelson Piquet, su Williams, ha vinto il G.P. di Germania, valevole per il campionato mondiale conduttori di F.1. Al secondo posto lo svedese Stefan Johansson, su McLaren. A un giro dai due piloti, si sono classificati nell'ordine, il brasiliano Ayrton Senna (Lotus), il francese Philippe Streiff (Tyrrell), il britannico Jonathan Palmer (Tyrrell); a due giri si è piazzato il francese Philippe Alliot (Lola).

Dopo cinque secondi posti in questa stagione, il brasiliano Nelson Piquet è tornato dunque a vincere passando con un buon margine in testa alla classifica mondiale piloti. Una gara molto accorta, quella che ha condotto ieri, tenendosi sempre alle spalle di un Prost e di un Mansell che sono stati i veri protagonisti della corsa fino al momento del loro abbandono. E' stato Ayrton Senna al via a superare Mansell che partiva in pole position, ma il pilota inglese lo ha subito agguantato portandosi al comando. Fin dai primi giri è partito decisamente all'attacco anche Alain Prost, che con la sua rinnovata e potenziata McLaren era ieri perfettamente in grado di tenere testa alle Williams e anche di superarle, come è avvenuto appunto al settimo dei 43 giri.

La sosta ai box per il cambio delle gomme al 19.º giro ha portato temporaneamente Mansell al comando ma dopo la sosta di quest'ultimo la situazione era al punto di prima con Prost in testa seguito dall'inglese a quasi cinque secondi.



Sorride sul podio Nelson Piquet. E' la sua prima vittoria stagionale.

La corsa non avrebbe più offerto alcuna emozione se al 26.º giro non si fosse ritirato Mansell per rottura del motore e se a quattro giri dalla fine lo stesso Prost non si fosse arrestato su un prato con la cinghia dell'alternatore rotta. Via libera a Piquet mentre alle sue spalle l'unico non doppiato era l'altro pilota della McLaren, lo svedese Stefan Johansson. Su 26 piloti partiti solo sei hanno portato a termine la gara e ciò testimonia dell'autentica falcidia di motori sul veloce circuito. Ritirate le due Ferrari. Quella di Alboreto per rottura della turbina di sinistra al nono giro quando il pilota italiano

era in sesta posizione. Berger invece si arrestava al ventesimo giro per rottura della turbina di sinistra quando anch'egli era sesto. Disappunto ma anche soddisfazione nella scuderia italiana. Il ritiro dei due piloti per lo stesso guasto (la rottura della turbina di sinistra) ha privato la scuderia italiana della possibilità di dare una dimostrazione concreta e tangibile dei miglioramenti fatti dopo il G.P. d'Inghilterra. «Sapevo che la macchina sarebbe andata bene — ha detto Michele Alboreto, ritirato al nono giro — e anche se sono rimasto poco in gara io si è visto benissimo: ero con

i primi e se Senna non avesse commesso una grossa scorrettezza, che mi ha costretto a perdere due posizioni, potevo essere in una posizione ottima dalla quale attaccare non mi sarebbe stato difficile al momento opportuno.

«Senna mi ha stretto in una curva — ha aggiunto — costringendomi a salire sui cordoli e poi sull'erba e poi a frenare. Così, oltre lui, mi ha superato anche Boutsen. Peccato che ci siano ancora problemi di affidabilità, ma questo è lo scotto che bisogna pagare quando si fanno sensibili progressi».

Dopo le insistenti voci che vogliono un passaggio di Piquet, a fine stagione, ad altre scuderie, il pilota brasiliano si è limitato a dire «che tutto può essere e non c'è niente di duraturo a questo mondo». Le Williams, che fino al G.P. d'Inghilterra di due settimane fa sembravano imbattibili, ed erano state definite «macchine di un altro pianeta», hanno dato ieri l'impressione di non essere più imprevedibili.

- ### ORDINE D'ARRIVO
- 1) Nelson Piquet (Bra-Williams) in un'ora 21'25"091
 - 2) Stefan Johansson (Sve-McLaren) a 1'39"591
 - 3) Ayrton Senna (Bra-Lotus) a un giro
 - 4) Philippe Streiff (Fra-Tyrrell) a un giro
 - 5) Jonathan Palmer (Gbr-Tyrrell) a un giro
 - 6) Philippe Alliot (Fra-Larrousse) a due giri
 - 7) Alain Prost (Fra-McLaren) a cinque giri
- gli altri piloti non sono stati classificati

- ### CLASSIFICA DEL MONDIALE
- 1) NELSON PIQUET (Bra) 39 punti
 - 2) AYTORT SENNA (Bra) 35
 - 3) NIGEL MANSELL (Gbr) 30
 - 4) ALAIN PROST (Fra) 26
 - 5) STEFAN JOHANSSON (Sve) 19
 - 6) GERHARD BERGER (Aut) 9
 - 7) MICHELE ALBORETO (Ita) 8
 - 8) SATORU NAJAKJIMA (Gia) 6
 - 9) ANDREA DE CESARIS (Ita); EDDIE CHEEVER (Usa); JONATHAN PALMER (Gbr); PHILIPPE STREIFF (Fra) 4
 - 13) TEO FABI (Ita) 3
 - 14) THIERRY BOUTSEN (Bel); MARIN BRUNDE (Gbr); DEREK WARWICK (Gbr) 2
 - 17) IVAN CAPELLI (Ita); RENE ARNOUX (Fra); PHILIPPE ALLIOT (Fra) 1



L'immagine che riassume il Gran Premio di Germania: il brasiliano Piquet riaccampa ai box, durante il giro d'onore, Alain Prost, sfortunato protagonista della gara, costretto al ritiro a quattro giri dalla fine quando aveva 15 secondi di vantaggio sul pilota della Williams Honda.

COPPA DAVIS

Rinviata la festa

La pioggia blocca l'incontro

Servizio di
Livio Forma

SEUL — L'avventura sud coreana non è ancora finita ma le cose si stanno mettendo bene per gli azzurri. La pioggia, tanto temuta nei giorni scorsi, si è affacciata ieri sul centrale dell'Olympic Park proprio mentre Claudio Panatta era lanciato nella conquista del terzo, decisivo punto per i nostri colori.

Panattino e Dong Wong Song avevano appena raggiunto gli spogliatoi per il riposo regolamentare dopo la conclusione del terzo set, quando il cielo lasciava cadere le prime gocce d'acqua. Il giocatore italiano storceva la bocca e aveva ragione perché il punteggio lo vedeva condurre per 1-6, 8-6, 6-3. In piena fase di rimonta, quindi, dopo un avvio deludente.

Nel primo set, durato mezz'ora esatta, Panatta sembrava caduto in una specie di torpore contro un avversario al solito determinato. Dong Wong Song sembrava più che mai compreso nel nuovo ruolo di leader un sud coreano, caduto agli addosso per il certificato medico presentato da Yoo Jin Sun. Il capitano della squadra di casa si era visto costretto a sostituire il suo numero uno per una contrattura alla gamba sinistra.

Contro Cané, quindi, nell'ultimo singolare in programma avrebbe giocato Kim Bong Soo, già escluso a sorpresa nella prima giornata. Qui il nuovo ruolo assunto da Dong Wong Song. E per tutto il primo set contro Panattino, il tracagnotto Dong giocava al meglio della concentrazione, sfruttando anche qualche situazione fortunata.

Poi, a metà della seconda frazione, il coreano calava

**Con Panatta
a un passo
dalla vittoria
decisiva**

mentre Claudio Panatta ritrovava i colpi migliori del suo repertorio chiudendo 8-6 al secondo match ball (il primo lo aveva sciupato sul 5-4 con un pallonetto basso, prontamente smecciato da Dong). Nel terzo set, dopo essere andato sotto per 2-0, l'azzurro ritrovava la calma necessaria per imporsi al nono gioco con uno smash centrale. Durata della frazione: 34 minuti. Poi il riposo ed il sopraggiungere della pioggia. Qui cominciava una vera odissea. L'acqua cadeva ininterrottamente per quasi quattro ore. Non fissamente, ma una pioggerella finissima e fastidiosa. Improvvisamente, alle 17 il cielo concedeva una tregua. Prendeva allora il via una sottile schermaglia psicologica. I coreani, che con il loro atleta in svantaggio non avevano alcun interesse alla ripresa del gioco, si disinteressavano completamente della situazione. La comitiva italiana, invece, non vedeva l'ora di concludere l'incontro e radunava in un baleno una vera ciurma di «asciugatori».

Con gli spazzoloni in mano si distinguevano Bertolucci, Pizzolesi, Colombo ed il vate del tennis Gianni Clerici. Alle 17.30 il giudice-arbitro Bellenger (un simpatico australiano occhialuto che

cammina buffamente sulla punta dei piedi e che nella vita di tutti i giorni è product manager di una grossa ditta alimentare) dava agli atleti il «Fra cinque minuti si gioca». Nuova beffa: altre gocce riprendevano a cadere sul centrale dell'Olympic Park. Altri tre quarti d'ora d'attesa e alle 18.30 in punto, tutti a casa. Si riprenderà stamattina alle 11 (le 3 antimeridiane per voi che leggete). Ma le previsioni Meteo non sono favorevoli. O per lo meno, si parla di bel tempo solo a partire dalle ore 13 locali. E' stata — quella di ieri — come avete potuto capire — una giornata molto travagliata soprattutto per la colonia italiana con Claudio Panatta che si è visto togliere lo striscione d'arrivo proprio mentre era in vista del traguardo. L'unica nota positiva sta nel fatto che il pericolo giallo sembra essersi notevolmente ridimensionato. D'accordo, nel tennis può sempre succedere di tutto ma francamente è difficile pensare che a questo punto la vittoria possa sfuggirci di mano. Se anche Claudio Panatta (e facciamo i debiti scongiuri) non dovesse farcela con Dong Wong Song, è fuori luogo pensare che Paolo Cané possa perdere contro Kim Bong Song, riserva ripesca dell'infortunato Yoo Jin Sun. E proprio a proposito di Yoo vale la pena ricordare che passa ufficialmente per dilettante. A conti fatti, però, questo coreano dal fisico da indossatore porta a casa la bellezza di due miliardi l'anno fra contributi dello sponsor (la marca automobilistica Hyundai) e vitalizi vari assegnatigli dallo stato per le quattro medaglie d'oro conquistate nei Giochi Asiatici.

TOUR DE FRANCE

Roche nella leggenda del ciclismo

Una festa con il sapore dell'addio: l'irlandese lascerà la Carrera - La Longo vince fra le donne

Servizio di
Gianni Marchesini

PARIGI — Finisce in gloria, come è giusto che sia. Nessuna insidia alla maglia gialla di Roche, il quale può esultare tagliando il traguardo nelle prime posizioni del gruppo.

L'ultima tappa, da Creteil a Parigi con parata conclusiva molto spettacolare sul Campi Elisi inondati dal sole proprio quando arriva la corsa, va a Jeff Pierce, 28 anni, americano di San Diego, California.

In precedenza fra le donne bis della sovietica Poliakova, la biondina ucraina che si era già imposta nella cronometro davanti a Maria Canins. Nulla di cambiato anche qui in classifica. Con la Longo a dettare i suoi progetti per il futuro. Sul palco delle premiazioni ci sono il primo ministro irlandese, accolto a festeggiare l'impresa del suo nazionale Roche, il primo ministro francese (nonché sindaco di Parigi), Jacques Chirac, con signora, e il sindaco di Berlino, città di partenza di questo 74.º Tour. Roche si commuove sentendo l'innno nazionale, mentre intorno gli si affollano gli altri premiati di questa lunga fatica. Alcalá, primo fra i giovani, Bernard primo nella speciale combinata che tiene conto dei piazzamenti nelle varie classifiche (tempo, punti, montagna), Van Poppe primo a punti, Herrera primo della montagna, Ducloux Lassalle primo negli abbuoni «catch».



Roche esulta a Parigi. (Telefoto Ap)

Fra le donne, intorno alla Longo, signora in giallo, c'è una Canins abbastanza rabbiata. Indossa la maglia blu riservata alla vincitrice della classifica a punti, dove è finita seconda dietro la Longo. Tredici giugno e 26 luglio: due date che Stephen Roche difficilmente potrà dimenticare. In queste due giornate dell'87 il corridore irlandese è entrato con pieno merito nell'élite dei grandissimi di ogni tempo, realizzando l'accoppiata Giro-Tour.

«Questo è il giorno più bello della mia vita» ha spiegato semplicemente in inglese, francese e italiano. Corridore moderno nel senso più pieno del termine, multinazionale, sovra-nazionale, durante il Tour Roche ha tenuto un diario di bordo per due settimane, uno francese e uno inglese. Il suo modo di fare, il suo sorriso pronto, accattivante, il suo gusto per le battute, gli hanno procurato molte sim-

patie entro e fuori del gruppo. Solo in Italia non è stato così. Roche ha vinto le due più grandi corse a tappe del mondo indossando la maglia della Carrera, eppure quella di ieri è stata la festa per un trionfo ma anche per un addio. L'anno prossimo l'irlandese guiderà un'altra squadra. Le offerte più consistenti le ha ricevute dalla Fagor, squadra francese sponsorizzata da un'industria spagnola che produce piccoli elettrodomestici. Ma la Fagor, spaventata forse dalle richieste (Roche chiede un miliardo oltre all'ingaggio del suo gregario di fiducia, il belga Shepers, del meccanico-confidente Patrick Valke, che potrebbe anche diventare il direttore sportivo, dell'inglese Millard

- ### CLASSIFICA GENERALE FINALE
- 1) Stephen Roche (Irl) in 115 ore 27'42"; 2) Pedro Delgado (Spa) a 40"; 3) Jean-François Bernard (Fra) a 2'13"; 4) Charles Mottet (Fra) a 8'40"; 5) Luis Herrera (Col) a 9'32"; 6) Fabio Parra (Col) a 16'53"; 7) Laurent Fignon (Fra) a 18'24"; 8) Anselmo Fuente (Spa) a 18'33"; 9) Raul Alcalá (Mex) a 21'49"; 10) Marino Lejarreta (Spa) a 26'13"; 11) DONNE: Jeanine Longo (Fra) in 27 ore 33'36"; 2) Maria Canins (Ita) a 2'52"; 3) Ute Enzenauer (Urs) a 12'14"; 4) Tamara Pollakova (Urs) a 16'06"; 5) Roberta Bonanomi (Ita) a 17'37"; 6) Unni Larsen (Nor) a 20'32"; 7) Dany Bonnoront (Fra) a 21'54"; 8) Nazhdza Kibardina (Urs) a 22'31"; 9) Dominique Damiati (Fra) a 23'31"; 10) Cecile Odin (Fra) a 25'29"; 11) Francesca Galli (Ita) a 40'31"; 20) Monica Bandini (Ita) a 42'25".

TOUR Le speranze deluse

Poco onore per i colori italiani sulle stesse strade! Trentatré anni, nemmeno una vittoria in dieci anni di carriera, Luciano Loro da Bassano del Grappa è il primo italiano nella classifica generale del 74.º Tour de France: quindicesimo. Non sarà un piazzamento d'eccellenza, ma ribadisce la serietà professionale di quest'uomo scuro di pelle e nodoso come certi anziani montanari: già nell'84, correndo in maglia Carrera, era stato il migliore dei nostri in Francia, finendo ventiduesimo a 52'37" da Fignon. «E' chiaro che sono contentissimo — fa lui — però ho il rammarico di non essere stato bene a Villard dove ho perso un quarto d'ora. Altrimenti sarei riuscito ad arrivare fra i primi dieci». Della spedizione iniziale (27 corridori, 18 dei quali italiani e 9 stranieri) a fine Tour ne troviamo circa la metà: dei 13 ritirati 9 sono italiani e quattro stranieri. E fin qui saremmo nella norma. Il problema vero è che hanno mollato anzitempo i due leader nostrani (Corti all'undicesima per problemi respiratori, Saronni alla tredicesima per un malanno intestinale) senza aver lasciato la minima traccia di sé. Non che ci fossimo illusi di spopolare, ma qualcosa di buono si sperava di poter combinare, sia pur a livello di tappa. Invece niente. [g. m.]

DOVE E QUANDO

Mappa dei ritiri

Subito in campo le «grandi»



Prime amichevoli

29 luglio
Casteldel piano-Fiorentina
Val Venosta-Como (ore 18)

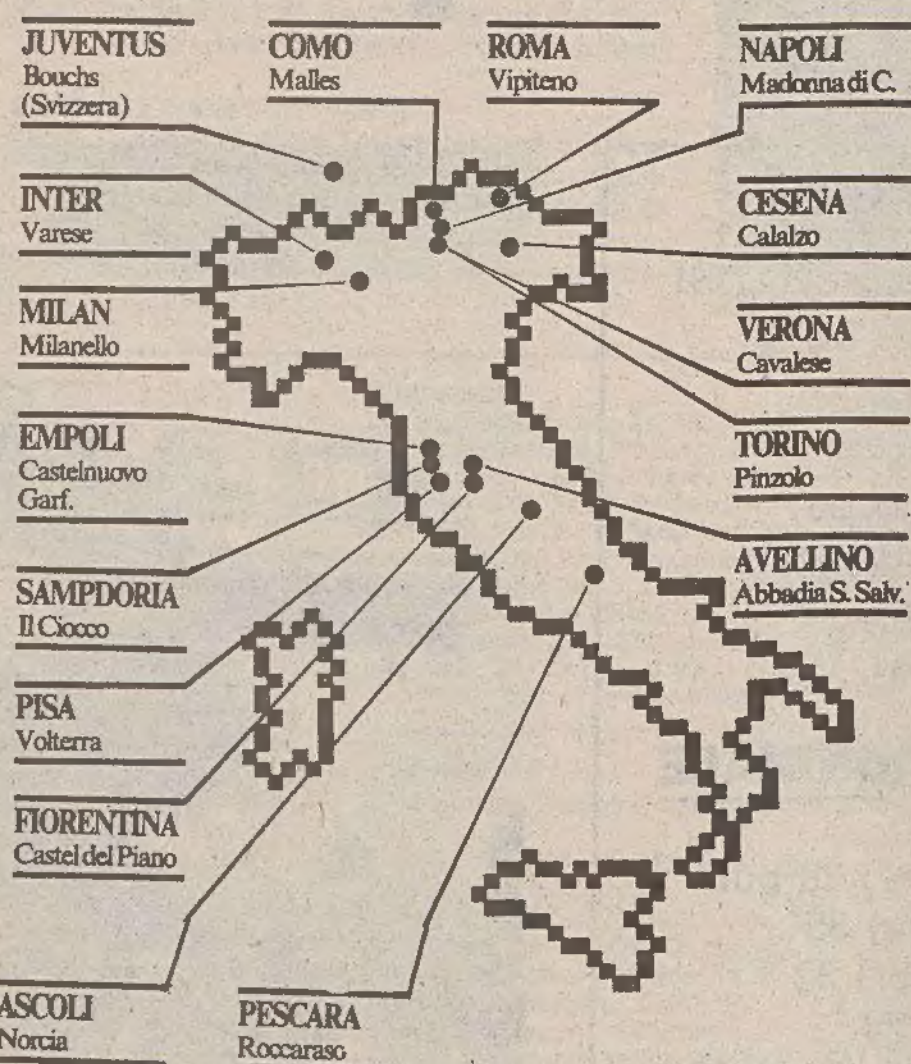
30 luglio
Rovereto-Verona
Volterra-Pisa (ore 21)
Napoli A-Napoli B (Mad. di Campiglio)

1° agosto
A Sittard torneo con Sampdoria
Varese-Inter (ore 21)

2 agosto
Rovereto-Napoli
Vipiteno-Roma

5 agosto
Abbadia-Avellino
Trento-Roma

7 agosto
Rotterdam: torneo con la Roma
Amsterdam: torneo con il Torino



SQUADRA	RADUNO	IRITIRO
ASCOLI	25 luglio in sede	Norcia (PG) dal 25 luglio al 13 agosto
AVELLINO	25 luglio in sede	Abbadia San Salvatore (SI) dal 26 luglio al 15 agosto
CESENA	26 luglio in sede	Calzotto (BL) dal 26 luglio al 15 agosto
COMO	23 luglio in sede	Malles (BZ) dal 23 luglio all'8 agosto
EMPOLI	25 luglio in sede	Castelluccio Garfagnana (LU) dal 25 luglio al 10 agosto
FIorentina	19 luglio in sede	Castel del Piano (GR) dal 21 luglio all'8 agosto
INTER	28 luglio in sede	Varese dal 28 luglio al 9 agosto
JUVENTUS	22 luglio in sede	Bouchs (Lucerna-Svizzera) dal 23 luglio al 2 agosto
MILAN	27 luglio in sede	Milanino (VA) dal 27 luglio al 13 agosto
NAPOLI	20 luglio in sede	Madonna di Campiglio (TN) dal 21 al 27 luglio
PESCARA	27 luglio in sede	Rodrone (AQ) dal 27 luglio al 13 agosto
PISA	23 luglio in ritiro	Loccaraso (TN) dal 27 luglio al 13 agosto
ROMA	23 luglio in sede	Volterra (PI) dal 23 luglio all'8 agosto
SAMPDORIA	21 luglio in sede	Vipiteno (BZ) dal 24 luglio al 6 agosto
TORINO	20 luglio in sede	Il Ciccio (LU) dal 21 al 30 luglio
VERONA	22 luglio in sede	Pinzolo (TN) dal 20 luglio al 3 agosto
		Cavalese (TN) dal 26 luglio al 14 agosto

Calcio

CALCIO E TURISMO

Immagine-Mundial

La situazione nelle 12 città del torneo del '90

ROMA — «Sarà soprattutto sul piano dell'immagine che l'Italia potrà sfruttare l'effetto-Mundial. I ritiri saranno tanto più cospicui quanto più il Paese avrà mostrato capacità ricettive, oltre che professionali e tecniche, adeguate a una grande manifestazione. A questo riguardo, la prossima legge finanziaria prevederà stanziamenti specifici proprio per potenziare la ricettività in vista dei campionati del mondo».

Lo ha detto il ministro del turismo Mario Di Lazzaro al termine dell'incontro con gli amministratori delle dodici città in cui verranno disputati, dal 9 giugno all'8 luglio 1990, gli incontri del Mundial di calcio. Alla riunione erano presenti anche il presidente e il segretario generale del Coni, Carraro e Pescante, il direttore generale della casa depositi e prestiti Falcone e il direttore del comitato organizzatore Luca Di Montezemolo.

«E' opportuno che sin da ora — ha sottolineato Di Lazzaro — gli enti locali si attrezzino di iniziative e di idee per cogliere l'opportunità offerta dai Mondiali. Dovranno ampliare l'offerta di manifestazioni artistiche e culturali in vista di una stagione molto intensa. Per il 1990 — ha proseguito il ministro — ci attendiamo dai 55 ai 60 milioni di presenze straniere: oltre ai 200 miliardi già stanziati alle Regioni dopo la conferenza del turismo, lo Stato contribuirà ulteriormente». L'incontro ha rappresentato un «check-up ufficiale», a tre anni dai Mondiali, della situazione nelle città che ospiteranno le gare.

Due scadenze intermedie, in particolare, devono essere rispettate in vista della visita di verifica che la Fifa (la Federazione calcistica internazionale) svolgerà nel prossimo novembre in Italia: il 31 luglio i progetti esecutivi approvati per i lavori di ristrutturazione degli stadi dovranno essere recapitati al ministero e al comitato organizzatore; il 15 ottobre scade invece il termine per l'assegnazione e l'inizio dei lavori negli impianti.

«Se tutte le tappe di avvicinamento saranno scandite con precisione — ha detto il presidente del Coni, Franco Carraro — i lavori saranno terminati per l'ottobre del 1989; è certo, però, che non spetta al Coni superare tutti gli ostacoli che emergono in sede di amministrazioni locali».

Non molto tranquillizzante il parere del direttore generale della casa depositi e prestiti Falcone: «A tutt'oggi —

ha osservato — solo tre Comuni (Genova, Firenze e Bari) hanno inviato alla cassa la documentazione e la domanda per i finanziamenti, per la quale non erano necessari i progetti esecutivi ma erano sufficienti i progetti di massima: dagli altri, si attende di più».

Nei complessi, questa è la panoramica emersa dagli interventi dei rappresentanti locali.

Bari. La domanda di finanziamento inviata alla cassa depositi e prestiti non è stata accolta, perché la giunta aveva approvato un progetto di 114 miliardi a fronte di un esborso della cassa previsto in 48 miliardi.

Bologna. Un «incidente di percorso» con il ministero dei beni culturali, che aveva dato parere negativo sul progetto di riassetto dello stadio, sembra essere stato riassorbito in extremis con l'apporto di alcune varianti. Ma ci sono incertezze sulla procedura di assegnazione dei lavori. Fino a metà '88 sarà infatti attiva nello stadio un'impresa cui sono state commissionate in precedenza opere per 10 miliardi. La compresenza di due aziende creerebbe infatti delle difficoltà. Il costo complessivo delle ristrutturazioni è di 39 miliardi.

Verona. Il decreto del ministero del turismo, che assegna al Comune 17 miliardi, comprende 3,5 miliardi per opere già realizzate due anni fa e diversamente finanziate. Il sindaco Sboarina ne ha chiesto la reintegrazione.

Torino. Gli investimenti previsti per il nuovo stadio sono di 63 miliardi, di cui 30 di provenienza pubblica. Altri 40 miliardi saranno impiegati in opere infrastrutturali e di potenziamento della viabilità. Per lo stadio saranno spesi 59 miliardi, dei quali 40 forniti dallo Stato e 19 con la richiesta di un mutuo ordinario alla cassa depositi e prestiti. Altri 50 miliardi saranno impiegati in lavori esterni all'impianto (30 con un mutuo del Banco di Napoli e 20 con uno della cassa depositi e prestiti).

Palermo. Il capo dell'ufficio tecnico del Comune, De Bartolo, ha detto che i problemi con la soprintendenza alle belle arti «sono stati superati»: la Favorita «stile-Mundial» avrà 40 mila posti, salvo procedere a una loro parziale riduzione dopo i campionati. Le spese previste sono di 25 miliardi.

COPPA ITALIA

Le emozioni senza pareggio

Facile per Inter e Roma, «grane» per Napoli e Juventus

Il sorteggio ha riservato subito alcuni temi interessanti per questa Coppa Italia che sperimenta il calcio senza pareggio.

GIRONE 1 — Il triangolo Bologna-Cesena-Spal promette emozioni per i derby che propone. Il Verona è comunque netto favorito.

GIRONE 2 — Subito Arrigo Sacchi contro il suo passato, il Parma. Il Milan trova sulla strada due sue piccole «succursali», Como e Monza, oltre a due pugliesi con tanta voglia di fare.

GIRONE 3 — Per Castagner, allenatore dell'Ascoli, e Bordon, neo-bresciano, l'occasione per altre rivincite sull'Inter. Un girone comunque abbastanza agevole per i nerazzurri.

GIRONE 4 — Il Match-clou potrebbe essere... Cremonese-Piacenza, divise da rivalità di campanile. Deluso il presidente grigorioso Luzzara per la mancanza di «grandi» nel girone.

GIRONE 5 — Un gruppo equilibrato con il Napoli che deve vedersela subito con le velleità di rinascita di Fiorentina e Udinese e le ambizioni di un Padova.

GIRONE 6 — Molte lunghe trasferte con la nuova Roma, in veste di netta favorita.

GIRONE 7 — Due squadre con esperienza internazionale ma escluse dall'Europa quest'anno (Samp e Torino).

GIRONE 8 — Per la Juventus un girone tutt'altro che facile con Pisa, Lecce e Lazio.

GIRONE 1	GIRONE 3	GIRONE 5	GIRONE 7
1.a giornata (23-8): Bologna-Campobasso Messina-Cesena Spal-Verona	1.a giornata (23-8): Catania-Ascoli Reggina-Brescia Taranto-Inter	1.a giornata (23-8): Livorno-Udinese Napoli-Modena Padova-Fiorentina	1.a giornata (23-8): Arezzo-Sampdoria Atalanta-L.R. Vicenza Cosenza-Torino
2.a giornata (26-8): Campobasso-Spal Cesena-Bologna Verona-Messina	2.a giornata (26-8): Ascoli-Reggina Brescia-Taranto Inter-Catania	2.a giornata (26-8): Fiorentina-Udinese Livorno-Napoli Modena-Padova	2.a giornata (26-8): L.R. Vicenza-Arezzo Sampdoria-Cosenza Torino-Atalanta
3.a giornata (30-8): Bologna-Verona Campobasso-Cesena Messina-Spal	3.a giornata (30-8): Brescia-Inter Reggina-Catania Taranto-Ascoli	3.a giornata (30-8): Modena-Fiorentina Padova-Livorno Udinese-Napoli	3.a giornata (30-8): Arezzo-Torino Atalanta-Cosenza Vicenza-Sampdoria
4.a giornata (2-9): Cesena-Verona Messina-Campobasso Spal-Bologna	4.a giornata (2-9): Ascoli-Brescia Catania-Taranto Reggina-Inter	4.a giornata (2-9): Fiorentina-Livorno Napoli-Padova Udinese-Modena	4.a giornata (2-9): Cosenza-Arezzo L.R. Vicenza-Torino Sampdoria-Atalanta
5.a giornata (6-9): Bologna-Messina Spal-Cesena Verona-Campobasso	5.a giornata (6-9): Brescia-Catania Inter-Ascoli Taranto-Reggina	5.a giornata (6-9): Modena-Livorno Napoli-Fiorentina Padova-Udinese	5.a giornata (6-9): Arezzo-Atalanta Cosenza-L.R. Vicenza Torino-Sampdoria

GIRONE 2	GIRONE 4	GIRONE 6	GIRONE 8
1.a giornata (23-8): Como-Barletta Milan-Bari Parma-Monza	1.a giornata (23-8): Cremonese-Centese Piacenza-Empoli Samb.-Avellino	1.a giornata (23-8): Pescara-Genoa Roma-Monopoli Triestina-Cagliari	1.a giornata (23-8): Casertana-Catanzaro Lecce-Juventus Pisa-Lazio
2.a giornata (26-8): Bari-Monza Como-Milan Parma-Barletta	2.a giornata (26-8): Avellino-Piacenza Centese-Empoli Samb.-Cremonese	2.a giornata (26-8): Cagliari-Genoa Monopoli-Pescara Triestina-Roma	2.a giornata (26-8): Catanzaro-Pisa Lazio-Juventus Lecce-Casertana
3.a giornata (30-8): Bari-Barletta Como-Parma Monza-Milan	3.a giornata (30-8): Avellino-Centese Empoli-Cremonese Piacenza-Samb.	3.a giornata (30-8): Genoa-Triestina Cagliari-Catanzaro Pescara-Roma	3.a giornata (30-8): Casertana-Pisa Juventus-Catanzaro Lazio-Lecce
4.a giornata (2-9): Bari-Como Barletta-Monza Milan-Parma	4.a giornata (2-9): Cremonese-Avellino Piacenza-Centese Samb.-Empoli	4.a giornata (2-9): Cagliari-Pescara Roma-Genoa Triestina-Monopoli	4.a giornata (2-9): Catanzaro-Lazio Juventus-Casertana Lecce-Pisa
5.a giornata (6-9): Bari-Monza Como-Parma	5.a giornata (6-9): Centese-Samb. Cremonese-Piacenza Empoli-Avellino	5.a giornata (6-9): Cagliari-Roma Genoa-Monopoli Pescara-Triestina	5.a giornata (6-9): Catanzaro-Lecce Lazio-Casertana Pisa-Juventus

SQUADRA E PUBBLICO

Viola con ottimismo

FIRENZE — Tra una spirografia ed un ecocardiogramma la fiorentina di Sven Goran Eriksson ha cominciato a far conoscenza con se stessa. Giusto il tempo delle presentazioni, mentre cinque medici chiamavano in continuazione i giocatori per le visite e gli esami clinici che da sempre segnano il ritorno all'attività di una squadra. In qualche caso non c'è stata neppure la presentazione. Baggio, ad esempio, a mezzogiorno cercava ancora Hysen nei corridoi dello stadio: voleva vederlo in faccia dopo averlo visto qualche volta in televisione. Hysen, invece, in una stanza poco lontana provava a ripetere, con apprezzabile concentrazione ma con scarso risultato, i cognomi dei suoi nuovi compagni.

Accompagnata dagli «auguri senza scongiuri» del suo presidente e dagli applausi di oltre mille e cinquecento tifosi, la Fiorentina è partita l'altro giorno per Castel del Piano (Grosseto), dove ha iniziato gli allenamenti della stagione. La presentazione ufficiale della squadra si è svolta allo stadio comunale in due momenti, il primo riservato alle autorità, nel corso del quale ha parlato Pier Cesare Baretti, il secondo riservato al pubblico, sul campo, con Eriksson a fare da oratore.

Baretti ha presentato il «primo vero anno» della sua gestione «affacciato al balcone dell'ottimismo». Un ottimismo che «non si fonda su generiche speranze, ma sul lavoro che è stato fatto». Baretti ha ringraziato i tifosi («Solo grazie alla loro comprensione la Fiorentina è uscita indenne da una situazione che non dobbiamo più ripetere»), ha salutato i giocatori che hanno lasciato la società, a cominciare da Antognoni («Mi ha telefonato di-

cendo di considerarlo idealmente presente») per arrivare ad Orioli, Gentile, Maldera, Monelli.

Ha parlato anche del lavoro svolto per potenziare la squadra, un lavoro fatto «al massimo delle possibilità e anche della fantasia». Il risultato è, secondo Baretti, «una squadra giovane con ottime prospettive che permetterà alla società di ben figurare anche nel campionato dei bilanci». Il presidente ha concluso facendo gli «auguri senza scongiuri» alla squadra. Degli scongiuri, ha detto, non c'è bisogno perché «giocatori e tecnici sapranno regalarci quel riscatto che attendiamo».

Baretti, Eriksson ed i giocatori hanno poi imboccato la scala che dagli spogliatoi porta in campo per ricevere l'applauso dei mille e cinquecento tifosi che pazientemente aspettavano seduti in tribuna. Uno speaker ha chiamato i giocatori. Baggio, Hysen, Diaz e Reboredo sono stati i più festeggiati, anche se tutti hanno preso una razione di applausi inferiore a quella toccata ad Eriksson.

Finite le cerimonie, giocatori e tecnici hanno pranzato e poi sono partiti per Castel del Piano accompagnati da molto entusiasmo. Questa Fiorentina piace anche alla famiglia Pontello, che ha la maggioranza delle azioni della società. Per la prima volta dopo molto tempo gli azionisti hanno voluto essere presenti ad un appuntamento ufficiale: l'ex presidente Ranieri Pontello, suo cugino Niccolò e suo zio Caludio hanno voluto salutare la squadra insieme agli altri tifosi, una squadra, ha detto Ranieri Pontello, «che finalmente mi piace perché è giovane e ben assortita. Speriamo anche che ci faccia divertire».

A PISA

Il solito ciclone-Anconetani

«In A senza affanni» - Dunga ed Elliott un po' perplessi

PISA — L'infaticabile Romeo Anconetani, presidente del Pisa da nove anni, ha messo subito alla prova le condizioni fisiche dei suoi giocatori e per la giornata del raduno ha messo a punto un programma dal ritmo infernale: alle 11 tutti in sede per la presentazione dei giocatori al nuovo allenatore, Giuseppe Materazzi, arrivato dalla serie C. Alle 12 dirigenti, giocatori e tecnici sono andati in duomo per assistere alla «messa propiziatoria», celebrata da monsignor Bernardini. Tutti a pranzo insieme.

Alle 18, nella sala dell'ex Convento delle benedictine, diventato sede del centro studi delle Casse di risparmio, la cerimonia ufficiale di presentazione della squadra alla stampa e alla città. Per entrare è stato necessario farsi largo tra la folla di tifosi che assediavano l'ingresso. Dopo i discorsi e gli applausi, tutti a cena.

Infine partenza per Volterra (Pisa), dove la squadra effettuerà il primo periodo della preparazione. A qualche giocatore l'allenamento sembrerà una passeggiata. Con l'irruenza di sempre, Romeo Anconetani ha parlato della squadra che parte con l'obiettivo di restare in serie A senza troppi affanni, una squadra ancora da completare e con il primo, piccolo «caso» che il presidente nerazzurro ha tentato subito di rimensionare.

Il «caso» è quello dell'attaccante Vincenzi, che il Pisa aveva preso dall'Ascoli. Il giocatore non è tra i convocati. Per «incertezze di carattere familiare», secondo Anconetani. Perché non si è trovato d'accordo sulla cifra d'ingaggio, secondo altri. Comunque sia è già pronto il suo sostituto: è Paciocco, del Lecce.

Per quanto riguarda le altre scelte, Anconetani è stato molto deciso nello spiegare. E' cambiato l'allenatore e ne è arrivato uno che ha 41 anni e non ha mai allenato né in serie B né, tantomeno, in serie A: «Qualcuno — ha detto Anconetani — ha definito la scelta di Materazzi come una scommessa. Se è così ho scommesso sul veltuto perché ho scelto un allenatore preparato, deciso, graffiante, ambizioso». Seconda scelta che fa parlare, quella del

portiere titolare che sarà Alessandro Nista, 23 anni, nella scorsa stagione terzo portiere. Restano fuori Mannini e Grudina: «Nista — ha detto Anconetani — ha enormi qualità e nel dargli fiducia abbiamo seguito l'esempio dell'Inter con Zenga e della Fiorentina con Landucci». I due stranieri, Elliott e Dunga, sono quelli «che servono al Pisa». Ora, secondo Anconetani, la parola passa ai tifosi, ai quali ha annunciato che la nazionale di Vicini giocherà a Pisa una delle prossime partite e ai quali ha chiesto semilivelli abbonamenti e «almeno ventimila spettatori a partita».

Dopo il ciclone-Anconetani, Giuseppe Materazzi, il nuovo tecnico del Pisa, è apparso un po' spaesato. Ha voluto ringraziare il suo predecessore Simoni, al quale ha promesso di «cercare di non rompere il bel giocattolo che ha costruito».

Mentre i «vecchi» del Pisa ricattavano senza scomporsi troppo il loro ruolo nel giro del raduno, Dunga ed Elliott apparivano abbastanza stupefatti e un po' perplessi sia per la serie di cerimonie, sia per la folla che li aspettava a ogni angolo. «Sembra di essere a Rio», ha detto Dunga. «E' un nuovo modo di vivere il calcio, dov'è farci l'abitudine», ha commentato Elliott.

Il 30 luglio il Pisa giocherà la sua prima partita amichevole contro l'Alabastro Volterra. Il 5 agosto il primo derby toscano, con la Fiorentina, a Pisa.

Questa la rosa dei diciannove giocatori, che diventeranno venti con l'arrivo di Paciocco. Eccoli:

Portieri: Alessandro Nista (1964), Alessandro Lazzarini (1967); difensori: Mario Brandani (1968), Bruno Canoe (1957), Antonio Cavallo (1964), Roberto Chiti (1964), Stefano Dianda (1966), Paul Elliott (1964), Mario Facenda (1960), Davide Lucarelli (1963); centrocampisti: Daniele Bernazzani (1963), Stefano Guoghi (1959), Aldo Doretto (1966), Dunga (1963), Davide Fiorentini (1961); attaccanti: Luca Cecconi (1964), Lamberto Piovaneli (1964). Probabile formazione: Nista, Cavallo, Lucarelli, Dunga, Elliott, Facenda, Guoghi, Bernazzani, Piovaneli, Sciosa, Cecconi.

BOSKOV ALLEGRO

Samp tutta uguale



GENOVA — Stessi giocatori, stesso allenatore, identico organigramma societario. La Sampdoria, immutata in tutte le sue componenti, ha salutato i suoi tifosi aprendo ufficialmente una stagione che, vuoi per la volontà di riscatto sportivo, vuoi per la voglia di superare difficoltà logistiche ed economiche (lo stadio di Genova sarà per due anni parzialmente inagibile per i lavori in vista dei mondiali) si presenta come decisiva per il futuro assetto blucerchiato.

In passato la nostra forza — ha spiegato ai tifosi il presidente Paolo Mantovani — era rappresentata dalla società e dal pubblico. Quest'anno tutta la responsabilità ricade sui giocatori. Saranno i risultati della squadra a supportare le speranze della società».

Il raduno dei giocatori della Samp è stato fissato a Borgliasco, sul campo solitamente utilizzato per gli allenamenti. Circa un migliaio di tifosi sono accorsi per salu-

tare i propri beniamini e per conoscere l'unico nuovo della squadra: Marco Branca, 22 anni, 18 presenze in serie A con l'Udinese, due gol, giunto in prestito per un anno (con diritto di riscatto) dal Parma per sostituire Pino Lorenzo, affidato alle cure del Cesena per fare esperienza.

Le speranze dei tifosi, però, sono andate parzialmente deluse: Branca, infatti, attualmente in servizio militare, non è riuscito a raggiungere i suoi compagni a Genova. Lo ha fatto al Ciccio (Lucca), dove la comitiva blucerchiata si è trasferita nel pomeriggio.

Guidati dal confermatissimo allenatore Vujadin Boskov, i giocatori della «rosa» (per ora diciassette, in attesa che alla lista si aggiunga Fulvio Bonomi, 27 anni, centrocampista, proveniente da Ascoli, tanto desiderato, e probabilmente ottenuto da Boskov) hanno fatto passerella davanti ai tifosi, esaltati soprattutto dalla vivacità e dalle

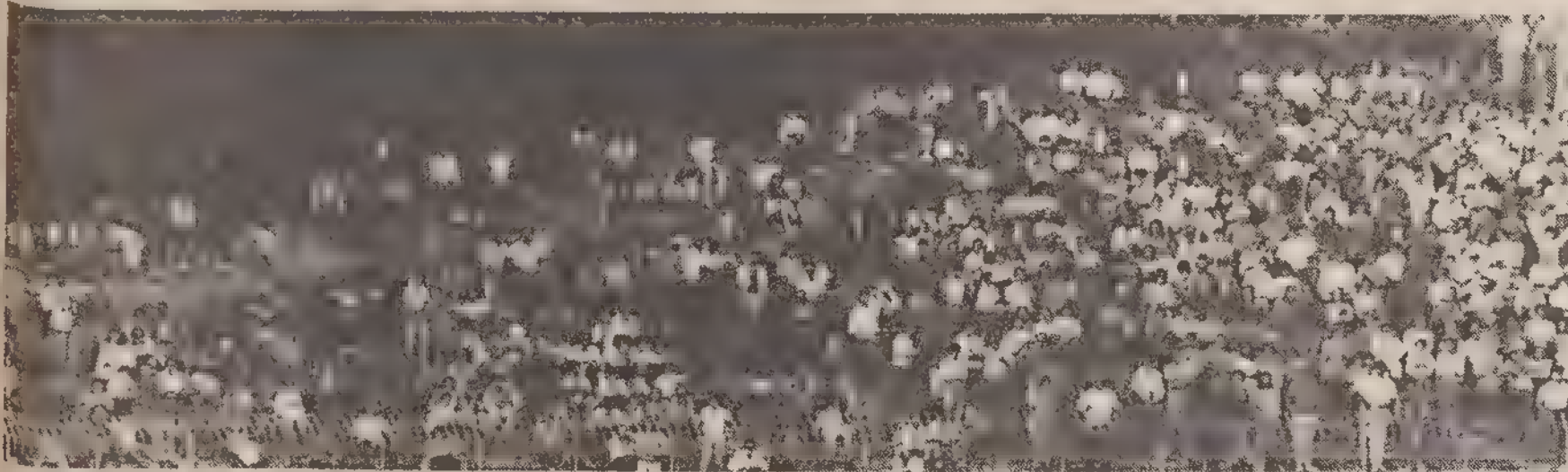
battute del presidente Mantovani. «Non temete — ha detto — nel vedere i giocatori un po' infiacchiti: sono sovrappeso. Ma dimagriranno, state certi. Quest'anno, allo stadio, ci sarà posto per pochi. O i giocatori diventano smilzi, oppure staranno fuori squadra».

Il clima è proprio quello desiderato da Boskov: tanta allegria, grandi pacche sulle spalle, battute, sorrisi. «Vedete — ha detto l'allenatore — come è importante non cambiare troppo, l'atmosfera ci guadagna. Questa squadra può fare grandi cose, l'ho sempre detto. E quest'anno ci sarà maggiore affiatamento, maggiore amicizia tra i giocatori».

Analoghi commenti sono stati fatti dai giocatori, soddisfatti soprattutto di ritrovarsi ancora una volta assieme, senza problemi. Il portavoce ufficiale della squadra, a questo riguardo, è Gianluca Viali. «A nessuno — dice il giocatore — sarebbe piaciuto

LINEA DIRETTA

Ecco come la pensano i tifosi dell'Unione



Nota di

Ezio Lipott

La Triestina si ama, ma si può anche discutere. E con questo spirito che abbiamo aperto venerdì la nostra linea diretta con gli sportivi triestini, alla luce degli eventi che hanno caratterizzato in questi ultimi mesi il cammino della società elabaradata, soprattutto alla luce dell'ultimo processo di Milano che ha inflitto alla Triestina una penalizzazione di cinque punti anche per la prossima stagione.

In attesa dell'appello davanti alla Caf, mentre si va a radunare la rosa che oggi partirà per Canove, e alla vigilia dell'assemblea del Club, abbiamo voluto raccogliere in questa pagina le indicazioni emerse dal dialogo intrapreso con i nostri lettori tifosi dell'Unione.

E ciò al solo scopo di contribuire in qualche maniera ai far sì che dalle attuali sfortunate contingenze possa riemergere una realtà sportiva non offuscata da ombre, e bene accettata al pubblico triestino.

L'antico e appassionato coro del Grezar «Unione, Unione», possa rappresentare di per sé il movente primo per gli atti che inevitabilmente attendono la dirigenza in carica (il presi-

dente De Rù, come si sa, è stato inibito per tre anni dalla sentenza di Milano), e il motivo base per quanti hanno a cuore le sorti della maggiore società sportiva triestina, su cui operano in una ritrovata unità d'intenti — dentro e fuori la società — che porti al superamento di antiche fratture, di recenti discordie.

Dalla linea diretta aperta con i tifosi non abbiamo volutamente tratto conclusioni alcuna. Da parte nostra vogliamo soltanto offrire qui uno spaccato di come la pensa una tifoseria comunque delusa e sfiduciata. Soltanto dopo il processo d'appello, quando si conosceranno le decisioni inappellabili della giustizia sportiva, spetterà a chi regge la società elabaradata trarre le debite conclusioni per avviare la Triestina dei domani sul sentiero di una nuova stagione sportiva.

L'importante per tutti in questo momento, come abbiamo desunto dalle varie opinioni dei nostri lettori, resta il fatto che sia stata salvata comunque la permanenza in serie B. Il resto è tutto da affrontare e da discutere: innanzitutto in seno al consiglio alabaradato. Ognuno deve rendersi conto peraltro che il patrimonio Triestina va comunque difeso con un coro in gola: l'«Unione Unione» caro a tutti.

OPINIONI DEI LETTORI

Ma che illecito!

Scrive BRUNO BONECH: «Stigmatizzo certi atteggiamenti di persone che, forti del diritto alla critica che loro spetta date le 10-15 mila lire del biglietto, si sentono in dovere di dare dell'incompetente a chi di soldi ne ha tirati fuori tanti. Se poi questi tifosi sono capi di qualche club e invece di incitare i più tiepidi ad andare allo stadio, vanno in giro a dire che Ferrari è un incompetente e a rimarcare tutta una serie di presunti errori commessi dal dott. De Rù, questi tifosi non fanno sicuramente il bene della Triestina».

Conclude poi BRUNO BONECH: «Triestini, tifosi, non facciamo i puritani. Viola innsegna, per non parlare di Alodi e dei Napoli e delle altre situazioni del calcio in Italia. Almeno la Triestina le sue colpe le sta pagando a caro prezzo, mentre altre società più protette e blasonate sfoggiano una purezza di immagine solo apparente grazie ai santi che si ritrovano nei momenti di bisogno».

Analoga posizione assume SILVERIO POSTOGNA che vede la stampa sportiva ostile alla Triestina mentre i tifosi accettano passivamente le «rabbiose requisitorie di Corrado De Biase». Ribadisce il nostro scrivente «la perplessità per una sentenza di condanna emessa su fondamento di prove quanto mai opinabile, tanto è vero che si è sentita la necessità di attenuarne la pesantezza».

E SILVERIO POSTOGNA invita poi i triestini a frequentare più spesso lo stadio. «Si corre a Valmura quando la squadra va bene, quando non ci sono crisi in vista, quando la squadra ha meno bisogno del dodicesimo giocatore. Quando invece, magari per cattiva sorte, la squadra ha bisogno dell'insostituibile appoggio della tifoseria, e il cassiere ha più che mai bisogno di fondi per rifornire le esauite finanze della società, il pubblico si allontana con una forma masochistica di protesta, facendo mancare il necessario apporto morale e finanziario alla squadra del cuore».

Conclude lo scrivente: «Occorrono quattrini per rafforzare la squadra. Allora gli sportivi sottoscrivano quanti più abbonamenti possibile. Diamo questo ossigeno alla società che ne ha quanto mai bisogno».

Undici lettori, appartenenti alla circoscrizione doganale (ANTONIO PAGLIONE, VITO PORTALE, GIUSEPPE PALMITESA, GIOVANNI PIGNATELLI, ANTONINO PERFETTO, ANTONIO LONDRINO, CLAUDIO COK, DOMENICO CONCIATORE, RICCARDO VERBANAZ, GIANCARLO LIQUORI, PAOLO MULARGIA) analizzano per punti il momento: «Il processo sportivo su Empoli-Triestina non doveva essere celebrato stante il divieto di pubblicazione di atti e notizie concernenti un processo penale in corso, coperti da segreto istruttorio; la giustizia sportiva, a riprova di quanto accaduto, è

una giustizia ingiusta e persecutoria; la telefonata ricevuta dal dott. De Rù da parte del sig. Pinzani deve essere considerata come semplice incidente di percorso, una leggerezza, e non bisogna attribuire a essa il significato emerso nel verdetto. Il presidente De Rù e i consiglieri della Triestina devono essere ringraziati per tutto quello che hanno fatto negli anni scorsi».

Gli undici che scrivono invitano i tifosi a darsi animo, a stare vicini alla squadra, a fare abbonamenti.

Scrive poi l'assessore CAVICCHIOLI. «Per quanto mi riguarda, sono tra coloro che non si reputano beneficiari dei cinque punti di penalizzazione inflitti alla società rossoalabaradata per il prossimo campionato: ritengo questa sentenza solamente la prosecuzione di quell'abnorme ingiustizia, iniziata un anno fa, quando la Triestina — in mancanza di una qualsiasi minima prova — venne condannata due volte per lo stesso presunto reato, con una sentenza che ci riportava ai sacoli più bui della storia del diritto».

«E' poi molto strano il modo di procedere di questa cosiddetta giustizia sportiva che, per pressapposizione, va a fare il paio con quella ordinaria; giornerà non dimenticare che tutta la sceneggiata presa avvio da notizie che quest'ultima divulgò, con colpevole leggerezza, pur sapendole coperte da segreto istruttorio e, guarda caso, pochissimi giorni prima che l'eventuale reato potesse cadere in prescrizione. «Il principio romano in dubio pro reo non scuote nemmeno per un attimo le ferree coscienze dei giudici sportivi: l'accusa chiede il castro, la commissione butta là una

sentenza non suffragata da disposizioni precise. Infatti, l'uomo della strada si chiede il perché di cinque punti di penalità: e perché non tre, o dieci, o mille? O non, per esempio, qualora la combine fosse stata dimostrata, di due punti, uno a testa per ogni girone? Che il mondo dello sport professionistico, dove sono in ballo interessi e cifre enormi, sia esposto a tentativi di corruzione continui è un fatto che non deve stupire e che va condannato con durezza. Ma con giustizia e a prescindere dal nome delle società inquisite; in questo caso».

Alla posizione di CAVICCHIOLI fa riferimento FRANCO BIAGINI, per il quale l'unica cosa da fare è trovare un punto d'incontro tra tutti nel nome dell'amore per la Triestina. E conclude: «Qua da noi, ogni cosa decisa da chichessa viene considerata inevitabile e giusta, provocando senso di colpa il quale finisce per distruggere ogni velleità di solidarietà e di difesa. Auguro al presidente De Rù di non abbandonarci rammentando ai tifosi che il presidente ha fatto o tentato di fare ciò che tutti i presidenti fanno senza che nessuno abbia condannato il loro operato».

ELVINO EDOMI. Troppi articoli pessimisti sulla Triestina. Perché non si parla anche di altri illeciti, di Lazio, Napoli, Udinese? I soci e gli azionisti devono rientrare con i soldi e poi consegnare la Triestina ai giudici sportivi, a Carraro! REMIGIO RAUTNIK. Bisogna aiutare la Triestina, nonostante, le divergenze di opinioni. D'accordo, De Rù ha sbagliato, ma la squadra ha pagato già tanto. De Rù comunque ha voluto solo il bene dell'Unione, voleva assicurarle dei punti sicuri. Chi

dichiara il suo schifo lo fa solo per avere una scusa e non dover andare allo stadio. La Triestina è un amore che non si deve abbandonare. FRANCESCO SPADAVECCHIA.

La Triestina va salvata dalla serie C e bisogna andare allo stadio. De Rù deve restare perché non è migliore né peggiore degli altri presidenti ed è attaccato alla squadra. Invece di criticare, il prof. Patichio dovrebbe fare qualcosa e ricordare che per lui rappresenta la Triestina è stato un veicolo di notorietà.

FABIO BOTTERI. L'hanno fatta grossa, ma l'hanno fatta per troppo amore verso la squadra. Facciamo un campionato per la salvezza, poi De Rù avrà ancora maggiore esperienza e potrà riproporre nuovamente programmi ambiziosi. Cambiando non si migliora.

AMALIA CORGNAL. Una dichiarazione d'amore alla Triestina, a De Rù e a tutti i giocatori. ALDO SPECOGNA. Forse Patichio vuol riprendere in mano la squadra? Ricordiamo che De Rù ha tenuto in serie B la Triestina. Senza De Rù si rischia di tornare in serie D.

MICHELE SOLDANO. De Rù deve rimanere ancora e spendere per rifare una squadra competitiva. Così ci si salva. Lo deve fare, visto che è stato lui a mettere la Triestina in questa situazione.

ERNESTO SKENDER. Chi ha sbagliato deve pagare. De Rù ricostruisca allora una squadra più forte: così risarcirà Trieste. GIANFRANCO BALANZIN. Per troppo tempo non si parlava sui giornali anche se le cose poco chiare c'erano e le si conosceva. Gli intrallazzi li fanno tutti i presidenti d'Italia e non solo De Rù. De Rù è vittima del sistema: allora bravo De Rù!

RENATO STRANI. Offre la sua solidarietà alla Triestina e invita i tifosi ad abbonarsi numerosi. BRUNO ZACCHIGNA. Ripartiamo da zero. Ma la città non è adatta al calcio di un certo livello. De Rù non c'entra per niente. Sono state falsate le interpretazioni. I giocatori non hanno niente a che vedere con illeciti. GIOVANNI MARCHI. De Rù è persona seria e la pena è troppo grande. Che il presidente rimanga nonostante la Federazione lo boicotti. E poi era davvero scandaloso questo tra Empoli e Triestina?

SERGIO CASALI. Prima di chiedere le dimissioni di De Rù, bisogna vedere se ci sono altri disposti a tirare fuori soldi. De Rù ha sbagliato ma ha anche investito tanto. BRUNO CALZA. Manca un consiglio direttivo, uno staff vicino ai giocatori e allenatori che setaccino i campetti di calcio: De Rù ha però fatto molto per la Triestina.

AMLETO CORRADINI. La Triestina è una grandissima squadra, composta da persone gentili, umane, anche se qualcuno può sbagliare. Siamo i tifosi a fare qualcosa!

Triestina

OPINIONI DEI LETTORI

Qualcosa non va...

Gestione sbagliata, immagine compromessa

Opinioni raccolte

da Bruno Lubis

Il vertice della Triestina deve passare la mano, secondo una parte dei lettori. Lo dice chiaramente STELIO STURMAN in un sintetico intervento. DUILIO KOVARIK chiede un cambio di rotta.

La missiva del sig. KOVARIK è più articolata e parte da dichiarazioni del presidente del Campobasso, Molinari: dichiarazioni di Molinari che il nostro lettore rifiuta in blocco. Si chiede anche, il sig. KOVARIK, se tutto il marcio è davvero dalle nostre parti. Aderisce alle proposte di Patichio e le sente proprie: «Si faccia spazio a uomini non chiacchierati, la società venga affidata a chi non ha dato addio a sospetto. Più complessa la posizione di FABIO ZIANI, che non si dichiara sicuro di nulla ma prospetta un calcio italiano troppo ambiguo, pieno di interessi personali più che societari. Scrive FABIO ZIANI che Patichio avrebbe dovuto dire subito i motivi del suo dissenso dalla gestione rossoalabaradata. E si dovevano spiegare chiaramente già quella volta senza aspettare oggi, «il bambino va schiaffeggiato da piccolo per non doverlo trovare inguaiato da grande! Forse avrebbe fatto bene alla società, oggi deve stare zitto».

La Triestina ha fatto una politica suicida fin dall'inizio dei processi sportivi. Il lettore non spiega il perché. La prima volta, scrive, la Triestina è stata punita ingiustamente e in modo completo, stavolta qualcosa c'è stato. Ma non si doveva punire ancora la società, visto che altre squadre sono uscite illese, pur con tutti gli indizi a loro carico. Per niente chiara, al sig. ZIANI, è poi la posizione personale di De Rù e la sua uscita dal consiglio di Lega. Che partano da lì tutti i mali? ROMANO COLONNA ferma la sua attenzione sulla figura dei presidenti. Ricorda nomi antichi, Morati e Masseroni e Brunner, personaggi benestanti, animati da passione sportiva, «presidenti che hanno indicato un modo di essere. Altri tempi? No, altri uomini».

«Oggi ai vertici delle società di calcio gravitano potenti della finanza e della politica, che antepongono in concreto il proprio tornaconto, voglia di potere, la prosopopea, al fatto sportivo. A questi signori manca la patente di sportività: perché non sottoporli a corsi di formazione così come si fa per allenatori e direttori sportivi? E' una boutade, ma almeno non si legge-

rebbe che essi non sapevano, non immaginavano, che credevano di bene operare». E di riflesso non sarebbe necessario spendere patrimoni per costosi principi del Foro, chiamati a patrocinarli nel giudizio sportivo.

«Nel calcio deformato da una serie infinita di fattori economici, una sola cosa emerge: l'interesse diretto e riflesso. E con ciò si arriva a situazioni come quelle che oggi investono la maggior società triestina a livello professionistico».

ROBERTO SATTLER E GIANCOMO BRUSCHINA. Distinguerne la posizione di De Rù da quella della squadra. D'accordo con Patichio per le cose dette. La sola penalizzazione è già positiva. ELIO VERDI.

E' una cosa vergognosa. Ma non si doveva punire la Triestina un'altra volta dopo la doppia penalità dell'ultimo anno.

GIANFRANCO FABIAN. Il livello è basso. De Rù ha sbagliato troppo e De Biase ha ragione di chiedere il massimo della pena. Ma la colpa è del presidente e non della squadra o della città.

LUCIO KLINGENGRATZ. Era una società seria anche se povera. Mai avuta nella storia della Triestina una dirigenza così chiacchierata. Facciamo le cose chiare! I giocatori non c'entrano, colpa del vertice. Per Trieste è un grande smacco. Patichio dice cose vere. Bisogna dire la verità anche al pubblico degli sportivi.

VITTORIO ROSSONI. Ero convinto di aver visto sempre un gioco onesto. Adesso mi domando: quanto di genuino è successo in campo? Come spettatore pagante sono stato truffato? Adoravo la Triestina, adesso non me la sento più di andare allo stadio perché non sono sicuro dell'onestà del gioco. Ripartiamo allora da zero e speriamo di non aver mai più da pentirci.

GIANFRANCO PIEVE. La situazione è antica, non c'entra la penalizzazione. La Triestina ha bisogno di gente seria che non pretenda tutto dal pubblico. Lo spettacolo non è granché ma De Rù voleva 18-20 mila allo stadio. Il presidente dovrebbe andarsene. Si può ricominciare dalla C, ma su basi oneste. Alla lunga non resteremo delusi. Adesso lo siamo.

UCIO AGUSTINI. Il pesce puzza dalla testa, dicevo già anni fa. Giocatori e allenatori non hanno niente a che fare con la dirigenza. Mi fa pena il tifoso che paga e soffre freddo e caldo sugli spal-

ti. Bisogna rifare la Triestina coi triestini. Via questo vertice che si è fatto i suoi affari. Ci sarebbe da fare causa ai dirigenti per i danni subiti. ROBERTO KRISMANCIC. Come triestini, una magra figura. L'illecito c'è stato, eccome! Non doveva comportarsi così, De Rù, visto che lui stesso proclamava che la squadra era unita alla città. Ripartiamo dalla serie C, ma più sani.

BRUNO PESCIA DA PADOVA. Deluso e amareggiato dalla squadra e dal presidente, ma mi abbonerò ugualmente. Si è fatta la politica dei nomi altisonanti, costosi, che non hanno sortito l'effetto sperato. Il presidente all'inizio piaceva, poi si è dato alla grandeur. L'anno scorso al processo sportivo ci è andato male; quest'anno ci è andato bene. Speriamo che la Caf confermi la penalizzazione.

FRANCESCO GIANNELLA. Da ex consigliere, condivido il discorso di Patichio. Gli amministratori hanno sbagliato, che paghino. Noi jeansariani abbiamo pagato; ora tocca agli uomini più famosi di noi. E non solo il presidente deve metter mano al portafogli, ma anche i consiglieri.

FULVIO PRELAZ. Il giocattolo è rotto. Hanno chiamato troppi allenatori, troppe le programmazioni. Avevamo Buffoni e l'hanno cacciato. Lui ci andava bene. Se siamo in serie B ancora vuol dire che i giudici sono stati benevoli. Ma che squadra abbiamo adesso? E che allenatore? Un allenatore che non ci regala spettacoli anche se pretendono che si vada allo stadio.

ALDO ZANNE. Concordo con Patichio. Il reo di illecito sia punito, ma non la squadra. L'ingiustizia sta nel sistema punitivo della Federazione.

GIULIO CARTA. Ferrari e giocatori non hanno colpa. E' la dirigenza che va cambiata. Ma non è semplice perché De Rù ha il coltello dalla parte del manico.

FRANCESCO CORNIGLIANO. E' stata proclamata l'estraneità di De Rù da ogni illecito. Intanto si invitavano i tifosi allo stadio. Invece la società era invischiata in situazioni illecite. Non vorrei che si rifacessero discorsi di innocenza perché adesso sarebbe una presa in giro. Meglio avere come presidente una persona meno ricca ma più sportiva, chiara.

DANILO ONGARATO. La società funziona male. Meglio che De Rù lasci GIUSEPPE MONTI.

La Triestina è uscita bene dal processo. L'handicap farà giocare meglio. Speriamo nella campagna acquisti. De Rù può lasciare, non c'è bisogno di lui. Basterà Marchetti.

GUIDO MOSCA. De Rù è anche colpevole, ma cosa c'entra la squadra? Il presidente fa i suoi maneggi e prende in giro la Triestina che è amata dalla gente. FAMIGLIA RUBINO.

Approviamo Patichio. Finiamola coi presidenti-patroni. Se De Rù resta, non ci abboneremo perché la Triestina ha perduto immagine e credibilità.

GIOVANE 16 ANNI. E' giusto che si paghi per l'illecito, ma l'andazzo del calcio italiano fa indignare. Di tante squadre implicate in illeciti solo la Triestina ha pagato caro il prezzo.

DARIO. Siamo squadra di serie C, città di serie C, presidente di serie C e nonostante le promesse di serie A. Quando siamo in vicinanza della massima categoria, combinate qualcosa che ci ricaccia indietro.

MAURO, 26 ANNI. La città è macchiata. Se non si cambia la dirigenza finiremo in basso e allo stadio andranno solo gli ultras. Ma, con le assicurazioni, le banche, gli enti che ci sono a Trieste, non c'è un triestino che prenda la guida della squadra?

MARTA GOI. Voi giornalisti avete coperto per troppo tempo gli affari della società; andava sempre tutto bene? E adesso la squadra è allo sbando. La gente ama la Triestina, è il giocattolo di tutti. La difendiamo sì, ma non ne siamo entusiasti.

BERNARDO BERNARDI nota che sempre più fievole è la capacità dei giocatori in maglia alabaradata, dai tempi di Rocco e Radici, a quelli di Panozzo e Goffi, fino a oggi. Non sono quindi quelle che lui chiama vicissitudini ad aver allontanato la gente dallo stadio, ma la pochezza dello spettacolo.

ANNA CALLIGARIS E MARI-TO. E' una vergogna fare tanti scandali! Non so se le manifestazioni di simpatia dei tifosi nei confronti di De Rù erano giuste. La Triestina ha ora il grosso problema dei dirigenti.

RICCARDO VISINTINI. A parte la colpevolezza, perché la fuga di notizie, i rapporti della Guardia di finanza toccano i presidenti alabaradati? Stessa cosa è toccata anche a Del Sabato. La faccenda lascia interdetti e fa pensare che qualcuno o qualcosa sia contro la città. Bisogna smascherare questa entità.

OPINIONI DEI LETTORI

E' una congiura?

GINO DAGRI. Non siamo più in guerra, ma c'è sempre qualcosa contro Trieste, città comunque cara al cuore degli italiani. Paghiamo sempre noi. Per l'affare col Palermo abbiamo pagato due volte; adesso un paio di telefonate ci fanno condannare nuovamente. La giustizia sportiva deve essere seria e giusta con tutti e non solo con la Triestina. Tifosi, è un momento duro ma stiamo vicini alla squadra. La Triestina è una fede, una bandiera.

EDVINO PERSICH. Sì, la sentenza non è pesante rispetto l'anno scorso. De Rù ha trattato con Pinzani ma è normale. Siamo purtroppo meno protetti di altre squadre perché siamo emarginati. Ma grazie a De Rù siamo da anni in serie B e ci resteremo ancora!

GIORGIO TAMARO. La sentenza è accettabile perché l'illecito è stato accertato. Però la stampa triestina e i politici locali non hanno preso in mano la situazione lasciando in gestione a gente estranea a Trieste. La società ha fatto silenzio ed è stata colpevolizzata. Trieste non è salvaguardata, di riflesso paga la squadra.

MAURO PREMUDA da Venezia. Gli avvocati della Triestina, l'anno scorso, non sono stati all'altezza. Quest'anno se si salviamo lo dobbiamo all'avv. Chiusano. Ricordiamo che il Bari è andato in serie A mercanteggiando una decina di partite mentre per la Triestina questo sarebbe il terzo anno di penalizzazione (visto che il Bari ha fatto quel che ha voluto). E stavolta la squadra non mi pare solida per lottare con l'handicap.

SERGIO. Trieste è vittima della mafia del calcio. Come mai il Napoli era indiziato di tanti illeciti e ora è campione d'Italia? La Triestina non interessa alla struttura federale e ciò degrada il calcio. Facciamo un campionato Alpe Adria!

MARIO. Solo perché il telefono era sotto controllo è venuto fuori l'illecito. Ma gli altri manager cosa fanno? E' uno schifo: la Guardia di finanza doveva stare zitta.

MARIO GUIDI. Vogliono mettere sotto Trieste. La finanza non ha agito bene. Il presidente ha sbagliato e dovrebbe ammettere con gli sportivi. Poi deve restare avanti e rifare la squadra. De Rù ha deluso ma ci aspettiamo da lui una cosa positiva: che spenda ancora per la squadra o che lasci ma senza pretendere indietro i suoi soldi.

CHIARA. Due squadre nella nostra regione non si possono mantenere. Fanno di tutto per eliminarne una, e questa è la Triestina. L'Unione paga la presenza dell'Udinese.

GIORGIO STABILE. E' una congiura contro la Triestina. Abbiamo visto il Napoli l'anno scorso, tutti quegli illeciti passati sotto silenzio. Vogliono la Triestina in serie C. Le grandi squadre, le ricche, si salvano sempre mentre le piccole pagano. In regione l'Udinese è ben vista mentre la Triestina dà fastidio.

PIERO, 17 anni. Non lamentiamoci e stiamo vicini alla Triestina. Le penalizzazioni in serie sono una cosa assurda. Bisogna farsi sentire e la Lazio l'ha fatto: così si è salvata.

CLAUDIO BOBEGA. Perché sono arrivate ai giudici sportivi le telefonate registrate? Che la Finanza pensi ai reati valutati e non agli illeciti sportivi!

MARIO MAZZUCCHINI di Tappolino. Ce l'hanno con le squadre del Triveneto mentre il Napoli può fare quello che vuole.

ROSA STRANI. Alla Triestina sono state inflitte pene assurde. Siamo colpiti. Esprimi solidarietà alla squadra.

MARCO CHALVINE. La Triestina è poco tutelata: tre campionati con la penalizzazione in seguito a illeciti commessi in un campionato. De Rù doveva portare ai giudici le prove della sua innocenza. Se non l'ha fatto si vede che aveva qualcosa da nascondere. Deve allora dare le dimissioni. Ma la società non è ben vista.

La signora PINA afferma che è tutta una campagna giornalistica contro la Triestina, mentre ALDO VELICOGNA proclama il suo amore per l'Unione, in barba a tutti e a tutto.

FULVIO TAVARADO invoca una rifondazione della Triestina. Basta tener duro: salvarsi quest'anno significa aver vinto comunque.

LUCIANO CERULLI. Vista la situazione finanziaria attuale, la situazione personale di De Rù, forse era meglio se ci mandavano in serie C. Da lì avremmo ricominciato con una gestione più economica.

La preoccupazione più sentita di Dario Benito Cotterle è il futuro della Triestina: il passato è passato. Non è solo una tale istanza, la si trova infatti in numerosi interventi scritti e telefonati. Il sig. Cotterle scrive: «La recente sentenza dei giudici sportivi che penalizza ancora una volta la Triestina, ineccepibile sotto il profilo delle norme che regolano i rapporti tra Federazione e società, pone inquietanti interrogativi sul futuro della nostra Unione, che non possono e non devono essere trascurati dal precario sollievo che ha procurato in molti tifosi lo scampato pericolo di una ingloriosa retrocessione».

Come affronteranno i giocatori un altro campionato in salita? Se si dovesse usare come metro di paragone il campionato passato non si starebbe allegri. In aggiunta la sentenza priva la società del presidente, aprendo una crisi dalle imperscrutabili soluzioni.

E allora, come moltissimi altri, Dario Benito Cotterle si appella ai tifosi: la Triestina rappresenta la città, la volontà di efficienza, di voglia di crescere. E finiamola con le divisioni, invita lo scrivente, e con gli antagonismi politici. E che De Rù non abbandoni la barca: stia dietro le quinte ma faccia a sentire la sua presenza!

LE TELEFONATE

Il ruolo dei magistrati

Da Trieste a Torino per indagini

Sfumature sottili o più marcate tra le tante opinioni che noi abbiamo messo in questo filone. Si va da una missiva anonima ma che vuol rappresentare militari delle caserme di via Rossetti a quella di Susanna Dugan e Cristina Venturini.

Le due civiltissime Susanna Dugan e Cristina Venturini vedono un filo sottile di persecuzione del mondo del calcio contro la città di Trieste.

Altri che hanno telefonato credono che un'entità si prodighi all'affossamento della squadra e della città, già colpita dal sistema economico mondiale e dalla decadenza dei suoi operatori. Molti si chiedono se la Guardia di finanza ha fatto bene a stilare quel rapporto con le ormai famose telefonate. Ma non è la Guardia di finanza a dover rispondere: è il giudice che ha aperto anche un'azione per la fuga di notizie.

I magistrati a Trieste, da quanto abbiamo appreso, hanno agito secondo i loro doveri d'ufficio (visto che era nota l'istruttoria a Torino). Qualcosa da dire ci sarebbe sulla sentenza di proscioglimento del magistrato piemontese Palaya che ha utilizzato gli atti spediti da Trieste come prove vere e proprie mentre erano solo notizie su cui si doveva indagare. Anche questa è l'opinione di uomini di legge in-

terpellati.

La preoccupazione più sentita di Dario Benito Cotterle è il futuro della Triestina: il passato è passato. Non è solo una tale istanza, la si trova infatti in numerosi interventi scritti e telefonati. Il sig. Cotterle scrive: «La recente sentenza dei giudici sportivi che penalizza ancora una volta la Triestina, ineccepibile sotto il profilo delle norme che regolano i rapporti tra Federazione e società, pone inquietanti interrogativi sul futuro della nostra Unione, che non possono e non devono essere trascurati dal precario sollievo che ha procurato in molti tifosi lo scampato pericolo di una ingloriosa retrocessione».

Come affronteranno i giocatori un altro campionato in salita? Se si dovesse usare come metro di paragone il campionato passato non si starebbe allegri. In aggiunta la sentenza priva la società del presidente, aprendo una crisi dalle imperscrutabili soluzioni.

E allora, come moltissimi altri, Dario Benito Cotterle si appella ai tifosi: la Triestina rappresenta la città, la volontà di efficienza, di voglia di crescere. E finiamola con le divisioni, invita lo scrivente, e con gli antagonismi politici. E che De Rù non abbandoni la barca: stia dietro le quinte ma faccia a sentire la sua presenza!

PIERO, 17 anni. Non lamentiamoci e stiamo vicini alla Triestina. Le penalizzazioni in serie sono una cosa assurda. Bisogna farsi sentire e la Lazio l'ha fatto: così si è salvata.

CLAUDIO BOBEGA. Perché sono arrivate ai giudici sportivi le telefonate registrate? Che la Finanza pensi ai reati valutati e non agli illeciti sportivi!

MARIO MAZZUCCHINI di Tappolino. Ce l'hanno con le squadre del Triveneto mentre il Napoli può fare quello che vuole.

ROSA STRANI. Alla Triestina sono state inflitte pene assurde. Siamo colpiti. Esprimi solidarietà alla squadra.

MARCO CHALVINE. La Triestina è poco tutelata: tre campionati con la penalizzazione in seguito a illeciti commessi in un campionato. De Rù doveva portare ai giudici le prove della sua innocenza. Se non l'ha fatto si vede che aveva qualcosa da nascondere. Deve allora dare le dimissioni. Ma la società non è ben vista.

La signora PINA afferma che è tutta una campagna giornalistica contro la Triestina, mentre ALDO VELICOGNA proclama il suo amore per l'Unione, in barba a tutti e a tutto.

FULVIO TAVARADO invoca una rifondazione della Triestina. Basta tener duro: salvarsi quest'anno significa aver vinto comunque.

LUCIANO CERULLI. Vista la situazione finanziaria attuale, la situazione personale di De Rù, forse era meglio se ci mandavano in serie C. Da lì avremmo ricominciato con una gestione più economica.

UDINESE A MALBORGHETTO

Le prime fatiche

Cresce bene la compagine di Giacomini



MALBORGHETTO — Cresce bene l'udinese di Massimo Giacomini. E' questa l'impressione che si ricava vedendo al lavoro sul campo del Malborghetto. Ovviamente ci vorrà ancora un po' di tempo prima che vecchi e nuovi raggiungano un certo affidamento, ma tutti i componenti la «rosa» stanno ri-

spendendo a dovere alle sollecitazioni del tecnico triestino. A rovinare finora il clima di tranquillità nel clan bianconero è stato solo l'infortunio subito dal portiere Spuri. Dopo le due sedute mattutine di ieri Giacomini ha ordinato il rompete le righe. I giocatori si ritroveranno in ritiro già

questa sera. Una pausa benefica che consentirà a più di un giocatore di prendere fiato dopo queste galoppate. La giornata di relax dovrebbe servire soprattutto agli acciaccati Chierico e Criscimanni (si tratta comunque di malanni di poco conto) e a Ciccio Graziani che oggi si farà vedere

il ginocchio operato dal prof. Perugia a Roma. Nella foto in alto le prime sgambate della squadra bianconera davanti a un pubblico incuriosito; in basso a sinistra Odoacre Chierico e Criscimanni (si tratta comunque di malanni di poco conto) e a Ciccio Graziani che oggi si farà vedere

AD AMPEZZO

Padova sotto torchio

Casagrande contento del nuovo trasferimento

Oggi dovrebbe aggregarsi alla comitiva anche Simonini. I biancoscudati il 3 agosto giocheranno con la Gradese

PADOVA — Da una settimana ormai il Padova si sta «sistemando» ad Ampezzo Carnico. I giocatori a dispetto dell'aggiunta di qualche ragazzo della «Primavera». La preparazione procede secondo il programma che l'allenatore, aiutato da Franco Pezzato e Rosario Sbrano, ha predisposto da tempo: molto movimento ed esercizi ginnici per due ore al mattino, due ore nel pomeriggio e qualche seduta serale. Dalla Germania è arrivata una macchina «infernale», in dotazione anche al Centro tecnico di Coverciano, che permette di fare più di cinquanta esercizi. L'intento di Buffoni è di arrivare già in salute al quadrangolare di Udine di metà agosto, sperimentare schemi e gioco in Coppa Italia (e sarà subito dura con Padova-Fiorentina all'Appiani) e avere la squadra in «ordine» per il 13 settembre.

I giocatori, da ottimi professionisti, rispondono alle sollecitazioni di Buffoni senza esitazioni; i nuovi arrivati non hanno avuto particolari difficoltà a inserirsi, grazie anche alla collaborazione dei «vecchi». Oggi poi dovrebbe rientrare Simonini, al quale è stata concessa una settimana di riposo in più dopo la fatica degli spareggi sostenuti con la sua ex squadra, il Cesena. La vera novità però riguarda Francesco Casagrande.

Il Padova ha comunicato ufficialmente l'acquisto del giocatore il giorno stesso del raduno della squadra nella sede di via Carducci. La trattativa, durata pochissimo, si era concretizzata poche ore prima con la firma del contratto.

Casagrande, mediano, 34 anni di Moreno di Piave (Treviso) ha un passato illustre: ha iniziato nel campionato 1970-71 in serie D con il Vittor Veneto, ha giocato nel Clodiasottomarina, Monza, e poi in Serie A con Cagliari (4 anni), Fiorentina (2 anni), Sampdoria (3 anni) e infine Como, dove nello scorso campionato ha disputato 11 incontri.

Perché mai al Padova? «Per vari motivi — risponde Casagrande — perché è una piazza seria e ambiziosa, perché sono vicino a casa e perché conosco il mister Buffoni. Abbiamo giocato assieme anni fa nel Vittor Veneto».

Con il suo arrivo l'organico biancoscudato è al completo. Restano alcuni problemi che il ds Pastorelli sta cercando di risolvere. Riguardano la cessione di cinque giocatori: Coppola, Gibellini, Zerpelloni, Salvadori e Totti, i primi due legati alla società fino al 30 giugno 1988 ma che non rientrano più nei programmi del Padova.

Coppola è il giocatore più richiesto: Sambenedettese e Cagliari si sono prodigati per averlo ma non sono disposti a pagare 800 milioni. Dopo Ampezzo e dopo l'amichevole con la Gradese (3 agosto) la squadra si trasferirà a Galzignano, cittadina termale sul Colli Euganei, poco lontano da Padova, per la seconda fase della preparazione, la più importante perché improntata sul pallone e quindi sui primi schemi di gioco.

Questo l'elenco. Portieri: Mirco Benevelli (55), Mauro Pelosin (57), Adriano Zancoppe (71). Difensori: Emilio Da Re (58), Luigi Russo (64), Denis Tonini (66), Cornelio Donati (58), Antonio Favaro (61), Riccardo Pasqualeto (70), Marco Penzo (69). Centrocampisti: Angelo Cupini (58), Francesco Casagrande (53), Ferdinando Ruffini (61), Claudio Valigi (62), Giovanni Piacentini (68), Damiano Longhi (66), Walter Visentin (68), Luca Bernardi (67). Attaccanti: Fulvio Simonini (61), Claudio Fermanelli (63), Stefano Mariani (57), Diego Zanin (67), Alessandro Ongaro (69), Alessandro Copelli (70), Gianluca Cattini (70). Questa la probabile formazione: Benevelli, Donati, Russo, Longhi, Da Re, Ruffini, Piacentini, Cupini, Fermanelli, Valigi, Simonini (12 Pelosin, 13 Favaro, 14 Tonini, 15 Casagrande, 16 Mariani). Il Barletta è invece in ritiro a Forni di Sopra.

[Ferdinando Viola]

GENOVA

Tanta voglia di serie «A»

La squadra in ritiro in Valle d'Aosta

GENOVA — L'obiettivo è quello di divertire e divertirsi. Così il luogo del raduno è fissato in discoteca, sede informale e con i giardini ludici. I giocatori del Genoa si sono ritrovati, con la stessa grinta e la stessa voglia di serie A già espressa lo scorso anno. «Tre anni fa — ha spiegato il presidente Aldo Spinelli — avevamo messo a punto un programma che prevedeva il riassetto societario, il riassetto tecnico e poi la promozione».

I primi due obiettivi sono stati centrati. Ora siamo alla svolta. Alle centinaia di tifosi che hanno invaso, non solo in senso figurato, i giardini della discoteca «Shalom», si è però presentato un Genoa ancora un po' confuso. Presenti tutti i nuovi (Guazzi dalla Massese, Caricola e Briacchi dalla Juventus, Mastrantonio dalla Roma, Gentilini dal Brescia, Signorelli dalla Reggina, Pecoraro dal Cagliari), presenti i giocatori conferma-

ti, ma presenti anche quelli che probabilmente finiranno fuori «rosa» in attesa di una collocazione definitiva (Testoni, Luperto, Cipriani, i due Signorelli e Visca). Insomma, un vera truppa sulle cui dimensioni numeriche il presidente commenta scherzosamente «va a finire che per arrivare al raduno a Saint Christoph non basterà un maxi pullman». Nella prima giornata in Valle d'Aosta del Genoa Gigi Simoni ha messo sotto torchio i giocatori. La comitiva rossoblu ha già lungamente passeggiato nei boschi per «prendere contatto con l'ambiente», come ha spiegato l'allenatore. Il programma, secondo quanto ha spiegato il tecnico rossoblu, prevede per il periodo di ritiro in Valle d'Aosta allenamenti atletici al mattino e con il pallone il pomeriggio, più una serie di incontri amichevoli. Il primo è già stato programmato per il 29 agosto, anche se la data non è ancora ufficiale: una partita con la squadra locale. Questa la «rosa» dei giocatori a disposizione dell'allenatore Simoni. Portiere: Giovanni Cervone 1962, Luca Guazzi 1966. Difensori: Nicola Caricola 1963, Vincenzo Torrente 1968, Angelo Trevisan 1968, Marco Arcieri 1968, Paolo Mastrantonio 1967, Augusto Gentilini 1961, Luca Chiappino 1966, Claudio Testoni 1957, Ferdinando Signorelli 1967. Centrocampisti: Sergio Domini 1961, Stefano Eranio 1966, Marco Pecoraro 1962, Sandro Scanziani 1963, Andrea Spallarossa 1967, Fabio Visca 1969, Elio Signorelli 1970, Claudio Luperto 1961. Attaccanti: Massimo Briacchi 1958, Luigi Marulla 1963, Claudio Ambu 1958, Franco Rotella 1966, Loris Cipriani 1962. Formazione-base: Cervone, Gentilini, Mastrantonio, Scanziani, Trevisan, Caricola, Rotella, Eranio, Marulla, Domini, Briacchi.

AREZZO

Comincia la «cura Bolchi»

Rinforzato l'attacco con l'acquisto di Tovallieri

AREZZO — La presentazione dell'Arezzo ha avuto un protagonista inatteso: Sandro Tovallieri, centravanti di 22 anni, che la società aretina ha acquistato dall'Avellino proprio nelle ultime ore al posto dell'ala-barbuto De Falco. Il presidente Benito Butali, durante la conferenza stampa, all'Hotel Minerva, ha annunciato un'amichevole che opporrà gli amaranto all'Avellino il prossimo 14 agosto, ad Arezzo, e che rientra negli accordi per il trasferimento del giocatore.

In cambio di Tovallieri, l'Arezzo ha offerto all'Avellino il giovane Di Mauro più un sostanzioso conguaglio. L'acquisto del centravanti sembra soddisfare, almeno al cinquanta per cento, le richieste del nuovo allenatore, Bruno Bolchi, che aveva ripetutamente insistito per il rafforzamento della squadra. Gli amaranto hanno rinforzato la difesa con l'acquisto del libero Bellopede e

hanno confermato nella rosa il centrocampista De Stefanis (dopo un laborioso accordo sull'ingaggio). Per soddisfare a pieno le richieste di Bolchi mancherebbe ancora un centrocampista. «Siamo soddisfatti di quanto abbiamo fatto — ha dichiarato il presidente Butali —, la nostra squadra conta di disputare un campionato dignitoso, visto che ancora per un anno non potremo competere con le grandi della serie B».

Bolchi, che ha firmato un contratto biennale con la società amaranto, si è detto «contento» della rosa. «Chiederò il massimo dell'impegno ai ragazzi — ha detto — perché anche loro devono essere convinti che l'Arezzo può fare un decisivo salto di qualità nel giro di due anni».

Dopo la presentazione ufficiale la comitiva dell'Arezzo è partita alla volta di Chiuri della Verna, dove rimarrà in ritiro fino al 14 agosto. Il calendario delle

amichevole prevede una prima uscita l'8 agosto contro la squadra locale. I successivi impegni saranno l'11 agosto ad Arezzo, contro la Centese, il 14 agosto, sempre ad Arezzo, contro l'Avellino e il 20 agosto a Bibbiena. Questa la rosa dei giocatori. Portieri: Alberto Bastogi (1967), Nico Facciolo (1962); difensori: Antonio Bellopede (1956), Stefano Butti (1961), Alberto Minioia (1960), Marco Moretti (1967), Giovanni Pozza (1961), Paolo Tei (1967); centrocampisti: Marco Carrara (1967), Massimo De Stefanis (1957), Fabrizio Di Mauro (1965), Franco Ermini (1961), Andrea Mangoni (1960), Gennaro Ruotolo (1967), Marco Sereni (1968); attaccanti: Guido Ugoletti (1958), Michele Nappi (1966), Andrea Silenzi (1966).

Probabile formazione: Facciolo, Minioia, Butti, Mangoni, Pozza, Bellopede, Di Mauro, Ruotolo, Ugoletti, De Stefanis, Nappi.

IL BRESCIA NEL RITIRO DI BORNO

Tra color che son sospesi

La società attende fiduciosa il verdetto della Caf

BRESCIA — I giocatori del Brescia sono rientrati dalle vacanze. La squadra è stata presentata ufficialmente ed è partita per il ritiro di Borno, che durerà fino all'8 agosto. La retrocessione dalla «A» alla serie «B» ha imposto alla società la cessione di numerosi giocatori anche importanti come il centravanti Tullio Gritti, acquistato dal Torino. La squadra non è però stata svenudata, la società ha infatti riconfermato in blocco giocatori come Evaristo Beccalossi, Stefano Bonometti e Alessandro Chiodini. Ha anche riconfermato il brasiliano Claudio Branco, che l'anno scorso aveva firmato, con il Brescia, un contratto triennale. Due gli acquisti importanti: il portiere Ivano Bordon, ex Inter e Sampdoria, l'anno scorso finito alla Sanremese in serie «C/1», e l'attaccante del Torino Pietro Mariani.

Ma il Brescia potrebbe anche mettere a segno nuovi colpi in quanto esiste la possibilità di un ripescaggio in serie «A» se la Caf dovesse retrocedere l'Empoli, il cui presidente è accusato di avere cercato di concordare il pareggio con il presidente della Triestina, nel campionato di serie «B» 1985/86. Il Brescia avrebbe già contattato Rummenigge al quale potrebbe strappare un contratto, solo in caso di un ripescaggio.

Nel primo giorno di ritiro del Brescia c'erano diciotto giocatori. Bruno Giorgi, il tecnico bresciano, ha cercato di spegnere le euforie di chi è certo del ripescaggio in serie «A». «Se la Caf dovesse condannare l'Empoli — ha dichiarato il tecnico — saremmo riammessi al campionato della massima serie, importante però per noi — l'essso è metterci subito al



lavoro, perché dobbiamo iniziare bene la stagione» — ha detto Giorgi. Su quante possibilità ha il Brescia di conquistare la promozione in serie A se disputerà il campionato di serie B, Giorgi non ha voluto sbilanciarsi: «Siamo una società che potrà dimostrarsi molto competitiva anche se ci sono formazioni molto forti. Potremo essere la sorpresa del campionato». Alla partenza della squadra era presente anche il presidente Franco Baribbi, che ha spiegato l'intenzione della

società di «fare grossi investimenti, compresi i nuovi acquisti, e di allargare la base sociale in caso di permanenza in serie A». «La formazione che abbiamo allestita è sicuramente in grado di disputare un ottimo campionato in serie B — ha continuato il presidente del Brescia — e non mancherà di dare molte soddisfazioni al pubblico». Restano comunque due le incognite sul futuro del Brescia: la prima è legata al ripescaggio in serie A se la giustizia sportiva dovesse condannare l'Empoli, la seconda riguarda invece la permanenza al vertice della società dello stesso presidente Baribbi.

L'allenatore Bruno Giorgi è abbastanza soddisfatto della campagna acquisti, forse avrebbe preferito tenersi Tullio Gritti, attaccante dal sicuro rendimento. L'interesse attorno al Brescia riguarda anche un possibile cambio di guardia al vertice della società. Un gruppo di imprenditori bresciani, legati ad alcuni attuali consiglieri di amministrazione della società, sarebbero già pronti infatti a rilevare le quote azionarie del presidente Franco Baribbi.

Questi i giocatori convocati per il ritiro di Borno: portieri: Bordon (1951), Marchegiani (1966). Difensori: Chiodini (1958), Argentesi (1965), Branco (1964), Luzardi (1970), Manzo (1967). Centrocampisti: Bonometti (1961), Bortolotti (1970), Chierico (1963), Milet (1962), Occhipinti (1960), Zoratto (1961), Beccalossi (1956). Attaccanti: Turchetta (1961), Piovani (1966), Mariani (1962), De Martino (1963). Probabile formazione: Bordon, Branco, Manzo, Chiodini, Argentesi, Occhipinti, Bonometti, Zoratto, Turchetta, Beccalossi, Mariani.

ATALANTA

Propositi di riscatto

L'entusiasmo dell'allenatore Mondonico

BERGAMO — Anche i giocatori dell'Atalanta hanno finito le vacanze, radunandosi per la ripresa della preparazione. Sono partiti, rispetto allo scorso campionato, Magrin (alla Juventus), Trevor Francis (ai Rangers Glasgow) e Boldini (che è rimasto libero per scadenza del contratto).

Al loro posto sono arrivati a Bergamo, oltre a un gruppo di giovani, Garlini (attaccante) dall'Inter, Nicolini e Fortunato (centrocampisti) dal Vicenza. Fra le novità c'è anche l'allenatore, Emiliano Mondonico, che subentra a Sonetti.

Proprio Mondonico ha esternato la sua soddisfazione per questa squadra: «credo di avere un gruppo certamente in grado di recitare un ruolo di protagonista in questo campionato. A mio avviso la serie «B» della prossima stagione sarà estremamente impegnativa, sarebbe forse meglio parlare di «A/2»». E' stato poi chiesto all'allenatore se l'impegno della coppa delle coppe, che prevede due partite nella seconda quindicina di settembre, verrà preso dalla squadra con intenzioni serie e con ambizione, il tecnico ha dichiarato: «Io assicuro il massimo impegno per tutte le partite, ma logicamente il nostro». I giocatori dell'Atalanta hanno iniziato la loro preparazione nelle vicinanze di Bergamo, ad Alzano Lombardo; ieri sono partiti alla volta di Roncegno.

BOLOGNA

Giovani talenti alla ribalta

Cusin, Monza, De Marchi e Gilardi prelevati dall'Ospitaletto

BOLOGNA — Un Bologna che almeno nelle dichiarazioni dei dirigenti non parla più di serie «A» e che nella prossima stagione punterà su alcuni giovani acquisti e su alcuni allenatori.

Il nuovo allenatore Luigi Maifredi, tutti provenienti dall'Ospitaletto, neopromossi in serie C1, guidati dallo stesso presidente del Bologna Luigi Corioni. E' questa a grandi linee la carta d'identità del nuovo Bologna riunitosi al centro tecnico di Casteldebole prima della partenza per il ritiro di Sesto. Erano presenti tutti i 16 convocati, il presidente della società, il ds Nello Governato e gli altri dirigenti. Non c'era invece il dt Edmondo Fabbri che, interpellato telefonicamente, ha detto di non essere stato invitato al raduno.

L'unico acquisto di spicco di una campagna giudicataudente da molti, è Fabio Polli, proveniente dalla Lazio. Il giocatore era presente al raduno ma ha ottenuto dall'allenatore due giorni di ferie in più. «La Bologna non è ritenuta tra le favorite per la serie A — ha detto Corioni — ma quest'anno più che mai c'è la curiosità di sapere che cosa potrà fare e le sorprese in serie B sono molto frequenti».

L'allenatore Luigi Maifredi ha parlato di un Bologna che giocherà a zona, con un uomo in più a centrocampo. Il reparto ruoterà attorno al giocatore di maggior talento, Pecci. In attacco Poli rifinitore e le punte Marronaro e Pradella. Un'altra novità dovrebbe essere quella di Quaggiotto, utilizzato non più come libero ma come mediano di interdizione. Nella campagna acquisti (difficile valutare il bilancio in termini economici) la Bologna ha acquistato dall'Ospitaletto il portiere

Cusin; i difensori Monza e De Marchi, il centrocampista Gilardi mentre, oltre a Poli, è arrivato anche Cavallo dal Sidero.

Sono stati ceduti Lancini e Di Sarno al Barletta, Galvani al Pescara, Nicolini al Catanzaro. Fra i parenti, ancora senza contratto, il portiere Zineti, un giocatore dal passat illustre come Marocchino, Sorbi e Musella.

Questa la rosa dei 16 convocati: portieri: Nello Cusin (1965), Enrico Cavallieri (1957); difensori: Renato Villa (1958), Marco Monza (1966), Gianluca Luppi (1966), Marco Antonio De Marchi (1966), Claudio Ottoni (1960); centrocampisti: Eraldo Pecci (1955), Giancarlo Marocchi (1965), Alessandro Quaggiotto (1962), Paolo Stringara (1962), Maurizio Gilardi (1961), Maurizio Cavallo (1968); attaccanti: Fabio Poli (1962), Loris Pradella (1960) e Lorenzo Marronaro (1961). Formazione probabile: Cusin, Luppi, Ottoni, Stringara, De Marchi, Quaggiotto, Poli, Pecci, Pradella, Marocchi, Marronaro.

Queste le amichevoli in programma: l'otto agosto a Rimini, il 12 a Ospitaletto, il 14 a Imola e il 20 a Bologna con la Juve. L'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio) intanto è contraria al tesseramento di Luigi Maifredi come allenatore del Bologna. In un telegramma inviato al commissario straordinario della Federcalcio Franco Carraro, l'Aiac scrive di aver «appreso che la Bologna ha affidato la conduzione tecnica della propria squadra partecipante al campionato professionistico di serie B all'allenatore Luigi Maifredi che, a norma dell'articolo 33 del regolamento del settore tecnico, non ha titolo per poter espletare queste funzioni».

PARMA

Ma quanti poppanti!

Zdenek Zeman la loro balia

PARMA — Il giovanissimo Parma (l'età media dei 27 convocati per il ritiro di Tizzano è al di sotto dei 20 anni) si è radunato e dopo la tradizionale presentazione alla stampa è partito immediatamente per la tranquilla località dell'Appennino dove trascorrerà circa un mese, preparandosi per la Coppa Italia, e soprattutto per il campionato di serie B.

Il proposito ufficiale è quello di conquistare una tranquilla salvezza ma quello ufficioso, sollecitato anche da uno sponsor legittimamente ambizioso come la Parmalat, è la ripetizione di un campionato di avanguardia come quello da poco concluso. Il presidente Ceresini, da 12 anni alla guida della società, si è limitato a dire che la «squadra è molto giovane» ma che è composta da elementi che offrono garanzie tecniche e comportamentali per cui è logico concederle molta fiducia.

Non si è sibilanciato molto nemmeno il nuovo allenatore, il cecoslovacco quarantenne, Zdenek Zeman, nipote di Cestmyr Vckpalek e uomo di pochissime parole: «E' troppo presto per parlare di obiettivi — ha detto — i conti potremo farli solo alla fine del campionato. Di certo possiamo solo promettere che daremo tutti quanto il meglio di noi stessi». Il Parma non si avvarrà quest'anno di un prepara-

tore atletico. Sarà lo stesso Zeman che è diplomato in educazione fisica, a curare la preparazione. Sono 18 complessivamente i volti nuovi del Parma e 15 le cessioni effettuate nel mercato di luglio. Le cifre, ufficiose, parlano di sette miliardi e 800 milioni spesi e otto miliardi e 300 milioni incassati, con un utile di mezzo miliardo.

L'atletica più costosa è stato il difensore Apolloni (1300 milioni) dalla Reggina, quelli ceduti più vantaggiosamente i difensori Mussi (1800 milioni) e Bianchi (1400 milioni) al Milan e Signorini (1700 milioni) alla Roma. Questa la rosa dei convocati: portieri: Marco Ferrari (1966), Maurizio Bonati (1965), Andrea Mazzocchi (1966); difensori: Luigi Apolloni (1967), Amedeo Carboni (1965), Enzo Gambero (1966), Walter Dondoni (1965), Massimo Susic (1967), Marco Pullo (1968), Daniele Gigante (1970); centrocampisti: Guido Di Fabio (1965), Valeriano Florin (1967), Daniele Pasa (1965), Davide Zannoni (1962), Carlo Bocchialini (1971), Vincenzo Panebianco (1971), Gaetano Della (1971), attaccanti: Roberto Di Nicola (1961), Stefano Impalloni (1967), Alessandro Melli (1969), Marco Osio (1966), Francesco Turri (1965), Fabio Magrini (1969), Mariano Sotgia (1969), Mario Rossini (1970).

ANCORA MEGLIO IN FUTURO

Un bilancio di successi per il torneo Crup

«E' nostra intenzione portare l'anno prossimo il Torneo Adviser, e chi in esso vorrà credere, in tutta la regione. Per attuare tale difficile ma affascinante iniziativa cercheremo di avvalerci ancora una volta della fondamentale collaborazione della Figg, ma, soprattutto, di tutte le società che amano il calcio nella nostra regione».

Così, l'altro anno, su queste colonne, Giusy Mendella con questa anticipazione aveva concluso il Torneo Adviser 1986.

Gento squadre partecipanti; per più di 1.200 atleti — divisi nelle categorie Dilettanti, Veterani, Lady, Allievi e Mini — più di duecento incontri disputati sui quattro campi della manifestazione — Cordenons (Pn), Mossa (Go), Trieste e Bressa (Ud) —; 19 partite di finale a Lignano Sabbiadoro dove sono convenute le 24 squadre risultate vincitrici nelle rispettive categorie nel quattro rag-

gruppamenti provinciali; oltre mille reti realizzate; più di quarantamila presenze sui campi di gioco.

Questo, in estrema e approssimativa sintesi, il bilancio del Torneo Crup '87, organizzato dall'Adviser Sport e Spettacoli.

Le cifre non possono non rallegrare l'organizzatore della manifestazione. Anche l'impatto con il calcio regionale che, occorre ricordare, conosceva solo parzialmente il calcio a sette (o, meglio, meno e in maniera diversa di quanto lo conoscesse Trieste), è stato ben sopportato grazie alla spettacolarità che esso ha offerto. Unica nota sornata di tutta la manifestazione, e spiace soffermarsi ora su questo episodio, l'eccessiva animosità con la quale certi incontri sono stati disputati. In un caso questa è trascorsa. La Federazione ha giustamente punito i responsabili, facendosi così interprete, è superfluo precisarlo,

della stessa organizzazione che, da sportiva tra sportivi, aveva raccomandato la massima correttezza e cavalleria.

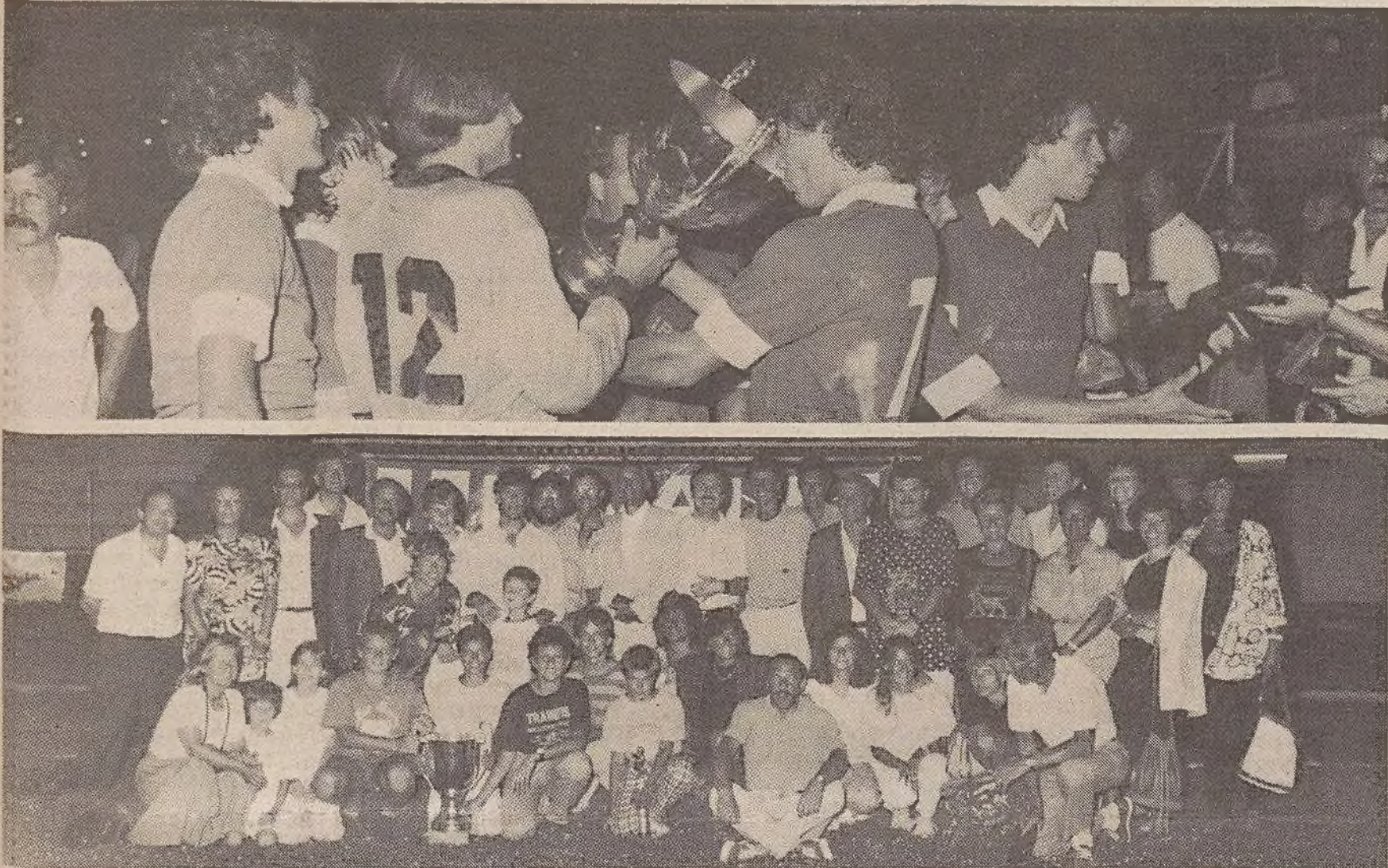
Presentato il biglietto da visita, il Torneo vuole ora ancora meglio approfondire il rapporto instaurato. Molte sono le idee che già sono allo studio per la prossima edizione. Obbligo dell'organizzazione è quello di far ancora meglio e di accontentare ancora di più chi vorrà avvicinarsi alla manifestazione, dai calciatori agli spettatori. Ricordare ora tutte le manifestazioni che si sono svolte di contorno al Torneo (si vuole citare solo la «partita delle stelle» e i concerti di Luca Barbarossa e Tracy Spencer) sarebbe inutile perché da tutti conosciute; si vuole aggiungere che anche sotto questo punto di vista l'anno prossimo si cercherà di far ancora meglio.

Un ulteriore impulso a operare in tal senso viene dallo

scopo, prettamente benefico, della manifestazione. I frutti di tale iniziativa, della quale gli sportivi tutti devono sentirsi orgogliosi, si sono già visti in questi giorni. La cronaca cittadina ne ha infatti già parlato.

E tutto ciò grazie alla sensibilità della Crup, Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, e agli altri sponsor (Vivai Busà e Dival) che, accordando la loro fiducia al Torneo, hanno dato allo stesso la possibilità di crescere e farsi conoscere. Senza il loro intervento l'esperienza regionale non sarebbe stata possibile.

Ma egualmente decisiva è risultata, in un altro settore, la collaborazione fornita dalla Figg, attraverso i suoi comitati sia provinciali sia regionali. A questa va aggiunta quella gentilmente concessa dalla Ua Bressa del presidente Del Bianco, dalla Ac Cordenonese.



Da Lignano un'immagine del trionfo monfalconese nel torneo Crup '87 dei dilettanti e la foto di rito con Enzo Bearzot dei triestini vincitori del torneo veterani.

OSPITE DEL TORNEO CRUP

Rep, tappa triestina

«L'Italia mi è sempre piaciuta, potrei anche fermarmi qui»



Johnny Rep — 36 anni, fisico ancora invidiabile anche per un ventenne, grandissimo campione negli anni a cavallo fra il 1970/80, due volte vicecampione del mondo con la nazionale di Cruiff e Neskens, tre volte vincitore della Coppa Campioni (Zoff ancora si ricorda il suo colpo di testa nella finale del...). Tuttora giocatore di ottimo livello con l'Austria Vienna al fianco di un altro grande, Mario Kempes, è a Trieste. Ma Johnny perché sei a Trieste?

«Lo scorso inverno ho partecipato ad un Torneo fra nazioni diverse di calcio a Tessa (Olanda). Giocavo con Van der Gorp, Bosman, i miei amici Resembrink e Risbergher, Tahamata. Tutti grossi giocatori ex nazionali e li ho conosciuti Mendella e Faccin che giocavano con gli italiani. Sai, un po' in campo e tanto fuori, abbiamo fatto amicizia e già il Mendella mi aveva proposto di venire qui a giocare in un suo torneo. Lì per lì non ne ho fatto niente, poi quando mi ha telefonato, l'altro giorno...»

Vuol dire che hai preso l'aereo e sei venuto qui per giocare mezz'ora e tornartene?

«E perché no? Un amico ti invita, giochi per beneficenza, e poi sapevo di divertirmi».

Perché divertirti?

«Perché mi ha subito parlato di Causio, Marchetti (peccato non abbia giocato), Barba-

dillo, Nunez ed altri, ho cercato di convincere anche Resembrink, ma aveva impegni. Sarà per la prossima volta».

Johnny dimmi la verità, tu non hai preso niente?

«Beh, che vuoi, il viaggio, un rimborso spese, nulla di più. Mendella e Faccin mi hanno trattato benissimo. Pensa che appena arrivato a Venezia mi hanno portato subito a Monfalcone nel loro bar, e dai a bere birra. Mi sembrava di essere in Olanda».

Come ti è sembrata la partita?

«Divertente no? Tanta gente, sembrava fossero in 10, 20 mila, buona idea delle tribune vicino al campo. E poi tanti goal. Che strano però giocare vicino a Causio».

A proposito di Causio, come ti è sembrato?

«Sempre fortissimo. Un grande giocatore, un fantasma. Ho saputo che adesso gioca a Trieste in serie B, ci sono rimasto male, uno come lui meriterebbe ancora la serie A. Da noi poi in Austria farebbe ancora faville».

Avete perso però quella sera...

«Il risultato non conta. L'importante era divertire e poi mi sembra che il pubblico ti facesse per i bianchi con quei due, De Falco e Ascanigi, facevano certi numeri... E questi giocano in serie B?».

Sei molto ossequioso, e diplomatico...

«No dico la verità, giocare a 7 è difficile. Io lo so perché mi allenano giocatori a calcio 5 contro 5 in palestra e chi non lo sa non può giocare. Ci vogliono ottimo controllo di palla e velocità di gambe e pensiero. Non tutti i grandi campioni a 11 possono permettersi di giocare a calcetto».

Si dice che ti piacerebbe fermarti in Italia.

«Ormai sono vecchio, anche se mi sento a posto. L'Italia mi è sempre piaciuta».

Mendella ci ha parlato di una esibizione, forse il prossimo anno, con i vecchi olandesi volanti, compreso Cruiff ed i coetanei italiani. E' possibile?

«Se ci chiamano veniamo subito. Johann lo convinco io. Vedrai, è ancora un asso».

Parliamo di Van Basten e Gullit, saranno famosi qui?

«Van Basten è un ottimo attaccante velocissimo e grande opportunista. Non fallirà. Gullit è un favorito, se ingranano saranno "grane" per tutti. Il Milan ha fatto un affare».

Senti, meglio Cruiff o Maradona?

«Pelé! Non scherzo, certe domande non hanno risposta».

E Rep?

«Chiedilo a Zoff».

Tanti saluti Johnny, zingaro del goal. Arrivederci alla prossima estate.

[Mariella Acanfora]

DILETTANTI

Nuove panchine, a sorpresa

Confermate ancora una volta le difficoltà in cui si dibattono le società dilettantistiche di calcio, nonché la scarsa scelta di ricambi offerta dalla piazza triestina, parecchie società cittadine hanno optato per una svolta nelle rispettive conduzioni tecniche.

La notizia più clamorosa riguarda certamente il «divorzio» fra Portuale e Ariano Varljen, artefice primo dei ripetuti recuperi effettuati spesso a stagione largamente compromessa. Alla sua sostituzione si dovrebbe provvedere con un «rimpiasto» interno fra i quadri tecnici, che promuoverebbe al-

la massima responsabilità Giorgio Polgranchich, attuale allenatore della squadra allievi.

Si tratta di un tecnico dalle comprovate capacità e dall'aperta disponibilità al dialogo, cui il campo dovrà forgiare della necessaria esperienza per un campionato difficile.

Adriano Varljen, frattanto, ha rotto ogni indugio, accettando l'offerta dell'Edile Adriatic, intenzionato a risalire la china, dopo la sfortunata conclusione dell'ultimo campionato. L'arrivo di Varljen sulla panchina maggiore dei costruttori, permetterà an-

che a Moro di dedicarsi interamente alla competitiva formazione under 18. Due sicuri partenti dalla rosa edile, Scala e De Luca, quest'ultimo a titolo di prestito, indosseranno, la prossima stagione, la casacca del Costalunga.

Sempre il Costalunga, viste le difficoltà di Marino Rakar di mantenere l'incarico, è sempre più vicino a riaccedersi con Renato Palcini, già allenatore giallonero, prima dell'ultima esperienza al S. Luigi Vivai Busà.

Rotto ogni riserbo sulla futura destinazione di Claudio Cattonar, che ha lasciato

nelle mani di Jannuzzi la conduzione del Pontiana: sarà il nuovo coordinatore dell'attività giovanile del S. Sergio. Con immutata voglia di ben operare e con rinnovato entusiasmo Quintino Giovannini sta rimboccandosi le maniche per operare una svolta qualitativa in seno alla Stock.

Ancora una fusione: il matrimonio «celebrato» fra Zaule e Rabuiese con l'imperativo di risalire in Prima categoria. Ad allenare la nuova compagine viola è stato promosso l'ex alabardato Angelo Giglio.

[Luciano Zudini]

MANOVRA SALVEZZA A GORIZIA

Ora Di Zorz tratta

In settimana incontri con Sasso - Si discute di pedine

GORIZIA — Nulla di nuovo sotto il sole, anzi il solleone, per il Gorizia Calcio. La società isontina è in attesa di conoscere il suo futuro. Dopo l'annunciata intenzione di Gianni Sasso, attuale «padrone» del Gorizia di abbandonare l'attività la situazione è entrata in un momento di stasi.

L'appello lanciato dal sindaco dott. Antonio Scarno agli imprenditori economici locali affinché formassero una «cordata» per salvare la gloriosa società non ha ancora dato i suoi frutti anche se qualcosa ha cominciato a muoversi. A guida di questo nuovo gruppo che dovrebbe rilevare il Gorizia vi è Ivone Di Zorz il quale questa settimana era assente da Gorizia per motivi di lavoro e quindi non ha potuto condurre, o tentare di condurre, in porto la difficile operazione.

Un contatto tra Sasso e Di Zorz vi era già stato la passata settimana e in quella occasione Sasso aveva esposto chiaramente quali erano le sue pretese per cedere i diritti sportivi e una parte del parco giocatori. Di Zorz dal canto suo, aveva preso tempo, riservandosi di fare al più presto una controproposta dopo aver valutato esattamente quali potranno essere gli aiuti che potrà trovare.

La situazione, in un senso o nell'altro, avrà il suo sbocco entro la prossima settimana e cioè al ritorno di Di Zorz. Il quadro è sicuramente molto intricato perché da quello che si può sapere i possibili acquirenti della società non gradirebbero alcuni giocatori proposti da Sasso come a esempio i vari Grop, Grazzolo e Lazzara, tanto per citarne alcuni che se pur non discutibili sul piano tecnico verrebbero a incidere notevolmente sul bilancio della gestione a causa del loro costo d'ingaggio.

Se il «nuovo corso» dovesse andare in porto la società infatti, imposterrebbe, almeno nella prima stagione un campionato di transizione con spese ridotte all'osso onde poter fare delle esatte valutazioni della situazione e avere il tempo di fare programmi per il futuro.

Il Gorizia, almeno nelle intenzioni, dovrebbe essere quasi completamente ristrutturato con largo spazio ai giovani e in particolare al vivaio locale e con una nuova politica di collaborazione con le società dei dintorni.

Ma un'altra metà è quella di riuscire a diventare una società satellite di qualche squadra di serie A o B dove potrebbero far passerella quei giocatori usciti dai vivaio che non trovassero sbocco in prima squadra e che a Gorizia potrebbero maturare in attesa di tempi migliori.

Per raggiungere questo obiettivo però è necessario che il Gorizia riesca a tornare al più presto in serie C perché il campionato interregionale non è considerato un banco di prova sufficiente.

Intanto l'amministratore delegato della società Gualco Di Benedetto sta continuando il suo lavoro di «piazzi-sta» anche se alcune trattative hanno avuto uno stop entrato alcuni giocatori nel pacchetto di quelli che potrebbero rimanere il prossimo anno a Gorizia.

Di Benedetto quindi si sta muovendo con molta cautela e si è riservato di concludere certe cessioni solo dopo aver conosciuto i termini dell'eventuale cessione del Gorizia alla nuova «cordata».

Si è fatto più difficile in questi ultimi giorni anche il trasferimento di Ferro al Padova.

Il giocatore avrebbe dovuto andare a rinforzare la formazione «Primavera» patavina ma vi è una certa differenza tra la domanda e l'offerta che sembra difficilmente colmabile.

[Antonio Gaier]

SERIE C2

Pordenone, spiraglio di luce

Oggi il raduno agli ordini di Fedele

Uno spiraglio di luce si sta aprendo sul Pordenone. Dopo l'acquisto dell'allenatore Adriano Fedele, la formazione neroverde è vicina alla soluzione delle sue travagliate vicende societarie. A guidare il Pordenone dovrebbe essere un gruppo di imprenditori della Destra Tagliamento, in particolare della zona di San Vito al Tagliamento e di Fontanafredda, e della provincia di Udine.

Tutta l'iniziativa è stata promossa e facilitata dal sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, che, fedele ad un cliché che si ripete puntualmente ad ogni estate per le formazioni delle più varie discipline sportive, si sta prodigando in un lavoro di ricucitura.

A giudizio di Cardin, con la mossa si intendono riunire tutte le forze imprenditoriali e politiche (l'operazione è stata appoggiata anche dal presidente dell'amministrazione regionale, Adriano Biasutti e dall'assessore regionale

ai trasporti e alla viabilità, Giovanni Di Benedetto) interessate alle sorti del Pordenone.

Cardin, poi, ha visto positivamente il fatto che nell'iniziativa entrino, con spirito di collaborazione, anche l'Udinese. «Questo — ha osservato — renderà ancora più stretti i rapporti tra le due province friulane, e d'altro canto permetterà alla formazione neroverde di avere una boccata d'ossigeno dal punto di vista finanziario».

A questo punto, ulteriori novità si attendono dall'incontro, previsto da settimana, tra Cardin e Maurizio Zamparini, boss della compagine della Destra Tagliamento. E noto come Zamparini, impegnato a rafforzare la squadra sorta dalla fusione tra Venezia e Mestre (di cui è presidente), intenda passare la mano. L'imprenditore ha comunque assicurato al sindaco di Pordenone che se non si troveranno altre soluzioni è disposto a rima-

nere alla guida della squadra o sponsorizzandola o mantenendo una quota azionaria. Intanto, per i neroverdi le vacanze sono ormai finite. Gli uomini di Fedele, infatti, inizieranno oggi la preparazione estiva sottoponendosi in giornata alle visite mediche di controllo. Per cinque giorni la formazione friulana, svolgerà le quotidiane sedute di allenamento sul terreno del «Bottecchia» di Pordenone. Avrà inizio, poi, il tradizionale ritiro, previsto quest'anno in altura ad Ampezzo, fino al 10 agosto.

I programmi dei neroverdi prevedono poi due amichevoli nel mese di agosto: la prima si giocherà l'11 al Bottecchia contro la formazione del Barletta, la seconda il 14 a Vittorio Veneto contro la squadra locale.

A tutt'oggi, la compagine da mandare in campo è decisamente da definire.

[Maurizio Portegato]

DOPO LA FUSIONE

I bei sogni del Venezia-Mestre

Si spera nel ripescaggio in C 1

VENEZIA — Il nuovo «Venezia-Mestre» ha serie probabilità di disputare per il prossimo anno il campionato di C/1. L'operazione è una conseguenza diretta della fusione, avvenuta ormai da mesi, fra le due società veneziane militanti entrambe in C/2, il Calcio Venezia presieduto da Zamparini e il Calcio Mestre presieduto da Pagotto.

I due presidenti, com'è noto, un mese fa dopo una trattativa durata trenta giorni, sottoscrissero un impegno di fusione per unificare gli sforzi di due squadre cittadine in vista di un grande rilancio del calcio veneziano. Esaurite le formalità burocratiche con la Lega, la nuova società «Venezia-Mestre» provvedeva rapidamente all'assunzione del nuovo allenatore nella persona di Ferruccio Mazzola.

L'impegno economico del presidente

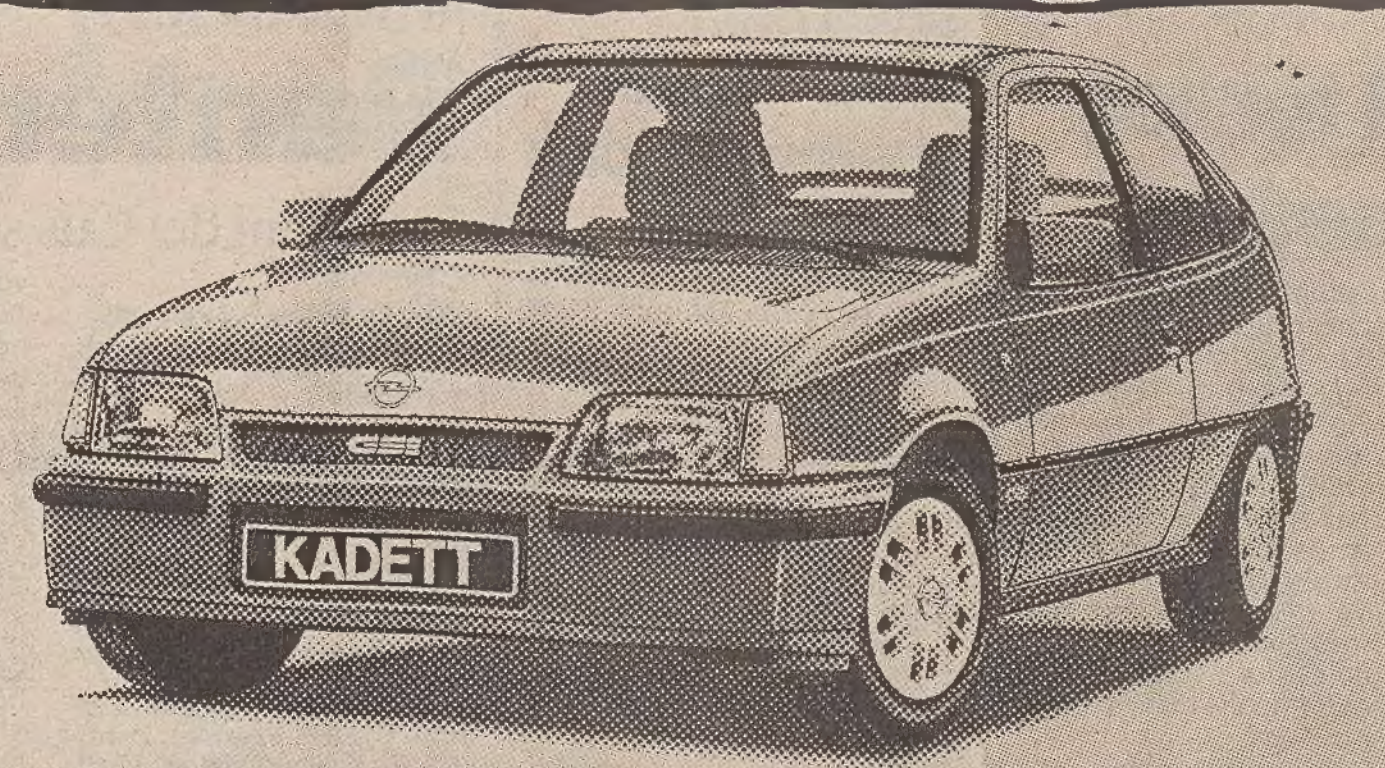
Zamparini è stato, in questo caso, notevole e avrebbe superato, per i soli acquisti, abbondantemente il miliardo di lire.

Due argomenti importanti comunque suffragano la decisione del presidente Zamparini. Anzitutto la non remota possibilità che entro il mese la Lega nazionale di serie C di Firenze, viste alcune gravi e irrisolvibili situazioni debitorie di almeno sei società di C/1 in Italia, decida, declassando le società inadempienti, di provvedere a sostituirle con altre di C/2, fra le quali Venezia-Mestre.

Con un Venezia-Mestre ripescato d'autorità in C/1 già da questo campionato si innescerebbero immediatamente due grandi possibilità: da una parte che rinforzando la squadra si potrebbe tentare la promozione in serie B.

[Sandro Romanato]

WANTED



SENZA INTERESSI

8.000.000

DI FINANZIAMENTO IN 12 MESI ★
SU TUTTA LA GAMMA KADETT ★ OPPURE SOLO £219.000 AL MESE PER 48 MESI.

L'auto più ricercata per stile e versatilità è anche la più facile da catturare. Basta non farsi sfuggire la straordinaria offerta dei Concessionari Opel su Kadett, veicoli commerciali compresi.

Pensa: 8.000.000 di finanziamento senza interessi in 12 mesi, oppure rateizzazioni fino a 48 mesi, solo 219.000 lire al mese, o fino a 30 mesi,

solo 300.000 lire al mese.

E se acquisti la tua Kadett in contanti risparmi 1.000.000 (IVA inclusa).

Ma non finisce qui, perché ci sono altre offerte eccezionali su Corsa e Ascona. I Concessionari Opel ti attendono, ma attenzione: hai tempo solo fino al 31 agosto.



OPEL
BY GENERAL MOTORS

AUTO

Casasola ha fatto tris

Al tolmezzino la Verzegnis-Sella Chianzutan

Servizio di
CLAUDIO SORANZO

VERZEGNIS - Come nelle previsioni della vigilia ha vinto il pilota più forte e la macchina meglio preparata: Romano Casasola con l'Osella PA9 della Friuli Carnia Corse.

Il tolmezzino (il fattore campo ha pure avuto la sua importanza) ha preceduto al traguardo, sotto una pioggia insistente Giuseppe Tambone, portacolori della Star Racing che sabato nelle prove ufficiali aveva ottenuto il miglior tempo assoluto, mentre Casasola aveva patito un testacoda nel penultimo tornante.

La gara purtroppo è stata rovinata dalla pioggia che ha cominciato ad infierire a metà della classe 2500 dei gruppi B. Interpolata la corsa per permettere ai prototipi di cambiare le gomme, si è poi assistito ad un finale falsato, tanto che alcuni «gruppo B» hanno impiegato tempi superiori a gruppi A ed N partiti con l'asfalto asciutto.

Così terzo assoluto è risultato Giuseppe Zarpellon, della scuderia Città di Schio, a bordo di una BMW M3 di gruppo A che ha impiegato 9

in più del vincitore. Dopo le Osella di Zanini e Caliceti, 4.0 e 5.0, troviamo un altro gruppo A con «Peter» su Rito Abarth 130 a soli 15 centesimi da Caliceti. Primo in gruppo N e 8.0 assoluto Ezio Poli con una Siera Cosworth a 31 centesimi da Biasoli su Chevron e precedendo di 12 la potente Porsche Turbo gruppo B di Paolo Cantelli. Al decimo posto assoluto il portacolori della North East Rodolfo Aguzzoni, in difficoltà più degli altri sul fondo scivoloso a causa di un treno di gomme non «fresco».

Una competizione in sostanza che avrebbe potuto trovare una conclusione migliore se la direzione di gara avesse alterato le partenze delle vetture, visti i grigi nuvoloni che stavano incombeendo, a 30 secondi l'una dall'altra al posto del minuto prefissato. Tutti sarebbero partiti con l'asciutto, offrendo uno spettacolo migliore ed evitando un acquazzone sulle spalle dei numerosissimi spettatori.

Dei 150 concorrenti partiti (160 sono stati verificati) ben 149 hanno concluso, nonostante l'inclinazione del tempo; l'unico ritiro è stato quello di Giampaolo Basso,

La pioggia ha influito pesantemente sui tempi

autore di un «dritto» contro i pneumatici di protezione alla prima curva, con la sua Ford Sierra, piegati i braccetti dello sterzo, non ha potuto continuare. Con la pioggia Casasola ha rischiato parecchio per conquistare il tris consecutivo di vittorie a Verzegnis, impiegando una trentina di secondi in più del suo record della corsa stabilito lo scorso anno. Anche la media oraria ne ha naturalmente risentito scendendo a 108,412.

Nelle classifiche di classe notiamo la sorprendente bolzanina Della De Florian, seconda dietro al pordenonese Sfredo nella N 1150, che ha messo in fila altri 21 concorrenti. Nella 1300 primo posto per il triestino Walter Coselli e nella 1600 ancora una volta sul podio il portacolori della Viva Busà Team, Luciano

Mozzani con la Peugeot 205 GTI. Nella 2000 vittoria del pordenonese «Assia» (Maurizio Pittini) che ha preceduto il campione regionale in carica Gianni Marchioi e il trentino Guido Knycz, tutti e tre con la R5 GT Turbo (in questa classe non era presente il goriziano Venica, sempre ai vertici delle classifiche).

Nel gruppo A ancora una vittoria di Bisinelli nella classe 1600, che ha preceduto Pera, con la Toyota Corolla, e Armellini con l'Alfa33; nella 2000 «Peter» ha tenuto dietro con autorità Vattolo, Mervic, Barbascia e Minimi, tutti con la Rito.

Nel gruppo B hanno vinto le rispettive classi Biancolini (2000), De Florian (2500), Tribbia (3000) e Cantelli, da solo nella classe oltre 3000 di cilindrata. Nelle Sport Nazionali, infine, Zanini ha preceduto Klaus Tretti.

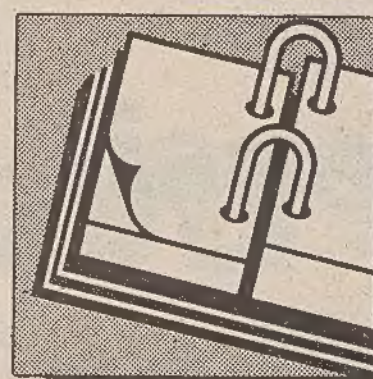
Classifica generale assoluta: 1) Romano Casasola, Osella PA9 (Friuli Carnia Corse) 3'20.98. 2) Giuseppe Tambone — Osella PA9 (Star Racing) 3'23.84. 3) Giuseppe Zarpellon — BMW M3 (Città di Schio) 3'30.15. 4) Vincenzo Zanini — Osella PA9 (Scuderia Del Lario) 3'32.36. 5) Mario Caliceti —

Osella PA9 (A.C. Bologna) 3'33.49. 6) Peter — Fiat Ritmo Abarth (Trentina) 3'33.64. 7) Roberto Biasoli — Chevron B23 (Trentina) 3'36.16. 8) Ezio Poli — Ford Sierra Cosworth (VR Rally) 3'36.47. 9) Paolo Cantelli — Porsche Turbo (Del Lario) 3'36.59. 10) Rodolfo Aguzzoni — Osella PA9 (North East) 3'37.37. 11) Ennio Bisinelli — Volkswagen Golf GTi (Trentina) 3'38.56. 12) Ausano Biancolini — R5 Turbo (Halley Team) 3'38.88. 13) Gino Vattolo — Fiat Ritmo 130 Abarth (Team Micheli) 3'39.00. 14) Assia — R5 GT Turbo (Pordenone Corse) 3'39.73. 15) Francesco Pera — Toyota Corolla (Trentina) 3'40.56.

Classifica gruppo N: 1) Ezio Poli, 2) Assia, 3) Gianni Marchioi, 4) Guido Knycz, 5) Paolo Streghetto.

Gruppo A: 1) Giuseppe Zarpellon, 2) Peter, 3) Ennio Bisinelli, 4) Gino Vattolo, 5) Francesco Pera. Gruppo B: 1) Paolo Cantelli, 2) Ausano Biancolini, 3) Franco Flocchini, 4) Othmar Rohregger, 5) Umberto De Florian.

Gruppo 6: 1) Romano Casasola, 2) Giuseppe Tamboni, 3) Mario Caliceti, 4) Roberto Biasoli, 5) Rodolfo Aguzzoni.



TACCUINO

Spada: Urss d'oro Italia solo quinta

MONDIALI. L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro dei campionati del mondo di spada, l'avventura dell'Italia ai campionati europei Juniores di nuoto, Orietta Patron, che nelle prime due giornate di gara aveva migliorato i primati italiani assoluti dei 200 e dei 400 stile libero, conquistando una medaglia d'oro e una d'argento, ha fatto cilecca nella finale degli 800 stile libero alla quale si era presentata con il miglior tempo in batteria. La padovana è giunta soltanto quinta e per fare meglio in questa prova ha rinunciato (per sua volontà e su indicazione dei tecnici) alla finale del cento stile libero, per la quale si era qualificata ottenendo il primato italiano Juniores.

Classifica finale della spada: 1) Urss; 2) Germania Federale; 3) Francia; 4) Cuba; 5) Italia; 6) Polonia; 7) Ungheria; 8) Cecoslovacchia. Con questa gara si sono dunque conclusi i campionati del mondo. Nella classifica per nazioni l'Italia si è piazzata al terzo posto alle spalle di Germania federale e Unione Sovietica. Classifica finale: 1) Germania, punti 93; 2) Urss, 81; Italia, 76; 4) Ungheria, 67; 5) Francia, 63; 6) Polonia, 34.

EUROPEI NUOTO. Si è conclusa male, dopo essersi dipanata bene nelle scorse tre giornate, l'avventura dell'Italia ai campionati europei Juniores di nuoto. Orietta Patron, che nelle prime due giornate di gara aveva migliorato i primati italiani assoluti dei 200 e dei 400 stile libero, conquistando una medaglia d'oro e una d'argento, ha fatto cilecca nella finale degli 800 stile libero alla quale si era presentata con il miglior tempo in batteria. La padovana è giunta soltanto quinta e per fare meglio in questa prova ha rinunciato (per sua volontà e su indicazione dei tecnici) alla finale del cento stile libero, per la quale si era qualificata ottenendo il primato italiano Juniores.

PALLANUOTO. Il «Settebello» azzurro si è aggiudicato ieri sera il torneo internazionale di pallanuoto «Sei nazioni» battendo la nazionale jugoslava per 10-8 (1-3, 4-2, 2-3, 2-3).

ROTELLE. Antonio Gigliotti, della Roma Folgore, è il vincitore del primo degli otto titoli in palio nell'ambito dei campionati italiani di pattinaggio artistico a rotelle, in corso nel pattinodromo coperto del parco «Nuove gemme» di Spinea. Gigliotti si è aggiudicato la gara degli esercizi obbligatori della categoria singolo maschile juniores, dopo una dura lotta con il riminese Roberto Giannini.

FOOTBALL AMERICANO. All Star Italia-Aff Eagles 3-14. Non passano gli azzurri contro la squadra dei collegi californiani neppure sul terreno del «Ballarin» di San Benedetto del Tronto, dove gli statunitensi si sono imposti non senza fatica. Qualche errore dovuto al precario affiatamento, un po' di sfortuna, un touch-down annullato a Mazzuchelli, una serie in-

terrotta a una yard dalla meta solo dallo scadere del primo tempo, hanno impedito agli italiani di concretizzare un gioco offensivo apparso tuttavia in netto miglioramento.

BASKET. Risultati della quarta giornata Torneo Start per nazionali cadetti. Girone per il quinto posto: Bulgaria A batte Bulgaria B 90-74; RFG batte Polonia 63-53. Girone dal primo al quarto posto: Jugoslavia batte Urss 67-57; Italia batte Grecia 89-80 (35-41). Oggi alle 17 l'Italia-Jugoslavia sarà valida per l'assegnazione del trofeo perché entrambe le squadre sono a punteggio pieno.

ITALIANI CALCETTO. La quarta edizione della poule di calcetto è stata vinta dal Marino (Roma) che ha battuto per 2-1 l'Ortana, campioni d'Italia uscenti. Le reti sono state segnate al 4' da Vicari per il Marino, 40' da Scacchi per l'Ortana, 49' Ruffini, su punizione, per l'Ortana. La finale per il terzo e quarto posto è stata vinta dal Barbagrigia di Ascoli, che ha superato per 8-6, dopo i calci di rigore, i padroni di casa

PALLANUOTO

Un sereno «day after»

Triestina: la convinzione di aver fatto quanto possibile

Il «day after» in casa della Panauto Opel Triestina, battuta dal Catania nello spareggio per la promozione in A2, è sereno, pacato.

C'è la convinzione, sia nei giocatori che nei dirigenti, di avere fatto fino in fondo quanto era possibile per conquistare questo traguardo che manca dal 1961.

E in effetti la partita di Roma conferma e legittima tale stato d'animo: la squadra di Tedeschi ha disputato una bellissima partita, ha lottato con caparbità e determinazione per tutti i 28 minuti di gioco, perdendo per un soffio in un modo rocambolesco.

Rossolabardati e catanesi si sono in sostanza eguagliati, i triestini più tecnici, ottimi nuotatori, forse in debito di esperienza, i rossolabardati più freddi, abili a sfruttare ogni errore dell'avversario. Giocando e rigiocando quest'incontro per infinite volte,

il risultato sarebbe costantemente in bilico e la vittoria finale determinata più da fattori contingenti e casuali che da una vera e propria supremazia di uno sull'altro.

Ma è proprio su queste basi, e sulla considerazione che la Panauto Opel è una formazione giovanissima (l'età media è di 19 anni), che si fondono le speranze per il futuro, che l'esito dello spareggio, passato il naturale momento iniziale di sconcerto, non può scalfire.

Ne è portavoce il presidente Giuseppe Giustolisi, estremamente tranquillo nel dire: «Abbiamo giocato un ottimo campionato e una splendida gara di spareggio. Abbiamo visto maturare molti dei nostri giovani e i domani è nostro: terzi nel 1988, secondi ora... primi nel 1989».

Dello stesso parere è l'allenatore Tedeschi, che ha guidato egregiamente la squadra

dalla panchina: «Con il Catania ci siamo espressi per il meglio. Il risultato negativo è frutto di circostanze momentanee. Non abbiamo nulla da rimproverarci. Dal mio punto di vista sono comunque soddisfatti, la squadra c'è ed è molto forte. Riprenderemo la preparazione già alla fine di agosto per presentarci al via in condizioni di forma perfetta, con la convinzione di poter fare ancora meglio il prossimo anno e vincere il girone per non dover subire ancora il severissimo e inappellabile giudizio di una sola partita».

Una nota conclusiva è doverosa anche per i tifosi: quel gruppo di appassionati, guidati dal popolare Arno, capaci di sobbarcarsi 1.500 chilometri nell'arco di 24 ore, per sostenere in modo entusiastico i rossolabardati, e di abbracciare e applaudire i giocatori dopo la sconfitta, meritano una citazione a parte. Anche loro la A2 se la meritano.

[u.s.]

ATLETICA

Domani a Roma il via ai campionati assoluti

Una trentina gli atleti regionali in gara

Con domani iniziano a Roma i Campionati italiani assoluti di atletica leggera. Per potersi partecipare gli atleti devono aver ottenuto dei minimi, molto severi, che rendono i campionati stessi molto selettivi dal punto di vista qualitativo.

Maggiore orgoglio, quindi, per l'atletica della nostra regione riveste il grosso «contingente» di atleti che hanno conseguito questo diritto: si tratta di circa una trentina di atleti appartenenti a società regionali, che gareggeranno in circa venti specialità. Tra i maschi apre la serie Salvatore Castiglione (Banca del Friuli) che si presenta con 10'6" sui 100, mentre il compagno di colori Olivo punta a un risultato di prestigio, forte dei 3'41"6 ottenuti recentemente a Roma nel «Golden Gala» sui 1500 metri. Nei 110 ostacoli Bertolissi mira a migliorare il suo 14"23, mentre sui 400 ostacoli sono presen-

ti Pozzobon (Banca Friuli) con 52"0 e Degli Innocenti (Cus Trieste) con 53"3. In costante ascesa appare anche Buzzi (Banca Friuli), neo-primatista con 5"15. Purtroppo i salti in alto e in lungo non sono rappresentati, mentre nel disco ci sono ben tre uomini: Coss (Nuova Atletica Friuli) con 54,84 e due atleti della Banca del Friuli, ossia Barittusio (53,80) e Boaro (53,58). Nel giavellotto vi sono il friulano Del Torre (62,02), il goriziano Cappellotti (Carisp Gorizia, 59,74) e il triestino Sedmac (62,14) ultimo esponente della grande tradizione Borinforata nel giavellotto. La scuola friulana del martello è rappresentata da Zinutti (57,82) mentre nella marcia il coriaceo Ruzzier (Cus Trieste) si misurerà sui 10 km. In campo femminile un posto di preminenza nei pronostici spetta a Federica Biasio (Chimica Friuli), tre titoli ai

Ma i migliori vestono i colori di altre squadre italiane

recenti campionati regionali, la quale può senz'altro migliorare i suoi freschi record sui 100 (11"8) e sui 200 (24"37) doveggerà la triestina Rossi (Cus, 24"7), rinnovata nel fisico e nel morale. Sui 400 due sorelle della Banca del Friuli, Nevla (54"9) e Morena (56"7) Pistrino, mentre negli 800 ha ottenuto il limite (2'11"3) Mara Nespolo della Chimica, che però non è una specialista «pura», essendo «nazionale» di eptathlon.

Stefania Frisiero, anch'essa atleta polivalente della Chimica Friuli, è presente sui 100 ostacoli (60"8), dove gareggia anche Morena Pistrino (Banca Friuli) con 60"8. Nel disco la triestina del Cus Irena Tavcar (45,10) punta alla finale, mentre nel giavellotto promettono una buona difesa le friulane Ambrosio (49,54) e Braida (46,54). Infine, nella marcia la triestina Alessio (G.S. San Giacomo) si presenta nei 5 km, con un ottimo 26'24"3 che la dice lunga sulle possibilità di questa atleta in costante ascesa.

Dovrebbero anche partecipare alle staffette 4x100 le squadre della Chimica Friuli (47"1), Cus Trieste (48"3), Banca Friuli (48"6) e Ugg Carisp (48"6), mentre nella 4x400 sono iscritte la Banca del Friuli (3'52"3), Chimica Friuli (3'58"2) e Cus Trieste (3'59"1).

Accanto a questi ottimi atleti,

c'è ancora un gruppo «superqualificato», ossia di atleti, per lo più azzurri, che per motivi economici gareggiano per società che non sono della regione. Citiamo il friulano Toso, 2,25 nel salto in alto, uomo di punta della nazionale e grande favorito, come pure la triestina (... della Sna Milano) Taueri sui 1500. Gorizia si «trasferisce» a Fiume con le gemelle Laura e Cristina Biagi, rispettivamente azzurre sui 100 h e nel salto in alto, cui possiamo aggiungere le friulane Chiurriello (peso) e Benedet (disco), mentre nei 400 ricordiamo il monfalconese Bertogna e il goriziano Milocco. Trieste invece si... appoggia ad Ancona, per i cui colori (Olio Sigillo), gareggiano Sonja Antoni sui 400 ostacoli, che può aspirare al podio e la quattrocentista Luisa Furlan.

[Gianfranco Icardi]

PALLAVOLO

Concluso il torneo di Poggi Paese

Quattordici giornate di gare, novantatré incontri, ventotto squadre, circa trecentocinquanta tra atleti ed atlete, un pubblico valutato ogni sera attorno alle duecento persone.

Queste le cifre più significative della terza edizione del torneo «Abbigliamento Griffe Boys & Girls» di volley misto, che ha da poco chiuso le fatte sul campo all'aperto di Poggi Paese.

Dati che stanno ad indicare chiaramente che la manifestazione non si può catalogare soltanto come momento sportivo di chiara matrice estiva, ma che nel corso delle sue edizioni (si è passati dalle 12 alle 20 o ora alle 28 formazioni) ha assunto sempre maggior credibilità e fama, anche grazie alle fatte che organizzative di Maurizio Cavazzoni e di «Progetto Sportivo».

Quest'anno il trofeo Griffe è andato alla squadra degli

Istituti Fermi, capitanata da Lorenzo Robba e composta da Pellarini, Gurian, Locchi, Famulari, Hlavaty, Dragovich e Frezza. Il sestetto ha superato nella finalissima (15-6 e 15-5) il team dell'Inter, con i fratelli Marco e Giulio Rovere, Hovhannesian, Zappi, Giorgi, Frison. Terza piazza a pari merito, invece, per la formazione guidata da Gianfranco Ziani e per quella diretta da Luciano Rizzo. Da ricordare anche i due incontri «all stars» maschile e femminile, rispettivamente vinti dalla squadra di Ziani e da quella di Elisabetta Naciov, nonché l'esibizione tra i migliori giovani messi in mostra dal torneo e la rappresentativa regionale maschile «under 16», in raduno agli ordini di Marcello Levantino (tecnico del Volley Ball Udine) per la preparazione al «Trofeo delle Regioni» di Aosta.

[r.m.]

ROTELLE Ferroviario: competizione di artistico

Domenica scorsa si è svolta sulla pista del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare 51 la gara internazionale di pattinaggio artistico tra le società Olimpia di Lubiana, Uliank di Pola, Polet di V. Opicina, Dif di Trieste.

La manifestazione che è al suo secondo anno di vita ha avuto ottimi risvolti tecnici per la bravura degli atleti in pista ed è stata onorata dalla presenza di un pubblico competente e numeroso.

Classifica finale Categoria A — 1) Jereb Molice, Olimpia Lubiana 16.8; 2) Duse Barbara, Dif Trieste 16.0; 3) Mansoni Meriam, Dif Trieste 15.4; 4) Marcolino Moja, Olimpia Lubiana 15.1; 5) Lumar Katia, Olimpia Lubiana 12.6; 6) Scazzi Carlotta, Dif Trieste 11.8; 7) Cossutta Barbara, Polet V. Opicina 11.2; 8) Vlah Elena, Uliank Pola 10.9; 9) Malalan Marco, Polet V. Opicina 10.4; 10) Ivancic Roberta, Uliank Pola 10.2; 11) Potokci Silvia, Uliank Pola 10.0.

Categoria B — 1) Kosmac Jana, Polet V. Opicina 19.9; 2) Ladavaz Ingrid, Dif Trieste 17.6; 3) Primosi Antonella, Dif Trieste 17.4; 4) Kovac Jus, Olimpia Lubiana 16.8; 5) Toffoli Barbara, Dif Trieste 16.7; 6) Solc Ivana, Polet V. Opicina 16.3; 7) Celvan Jan, Olimpia Lubiana 15.2; 8) Rasmann Peter, Polet V. Opicina 15.1; 9) Gilha Natasha, Olimpia Lubiana 14.6; 10) Petric Susana, Olimpia Lubiana 13.5; 11) Plisko Maja, Uliank Pola 11.1.

Categoria Junior — 1) Kosmac Damjan, Polet V. Opicina 27.5; 2) Gregori Elisabetta, Polet V. Opicina 19.8; 3) Ladavaz Fulvia, Dif Trieste 19.6; 4) Brenko Tatjana, Uliank Pola 13.3. Classifica per società — 1) Dopolavoro ferroviario Trieste 56; 2) Olimpia Lubiana 48; 3) Polet V. Opicina 39; 4) Uliank Pola 11.

SUI DIAMANTI

Pantere voraci

I patavini del Cus sottoposti a un «martirio»

Black Panthers 18
Cus Padova 10

Black Panthers 17
Cus Padova 3

BLACK PANTHERS: Bilutti, Bertossi, Mineo, Berini, Minetti, Furlani, Zotti, Da Re M. (Zanolli), Donà (Bratovich), Pedrina, Da Re R. (Gon, Birri), Minin, Bertolo.

CUS PADOVA: Mazzucato, Carlesso, Cognoli, Papanone, Zuccato D., Greggio, Martini, Orati, Sera, Marcolongo, Cogo.

ARBITRI: Lanza di Trieste e Crivellari di Bologna.

RONCHI DEI LEGIONARI — Doppio di Bertossi, singolo di Mineo, fuoricampo di Berini; e poi ancora due singoli, altro homer di Donà, un altro doppio e due singoli: questa la cronaca del primo inning di gioco tra Black Panthers e Cus Padova.

Entrano otto punti e sono il preludio del calvario (come chiamarlo altrimenti) cui i patavini vanno incontro nelle due partite che li oppongono al capiclassifica della serie B.

Sono stati, come da pronostico, due incontri a senso unico, con i ronchi a giocare per onor di firma e i malcapitati universitari padovani incapaci della seppur minima reazione di fronte allo strapotere ronchese.

Nel primo dei due incontri, sul monte di lancio del Cus Padova c'è Papanone, su quale i «Black» intonano una sinfonia di valide che, alla fine, ammonteranno a 24 (su 48 turni di battuta: in soldoni 50 di media).

Alla quarta ripresa siamo già sul 14-2 e la deconcentrazione, più che comprensibile, permette agli ospiti di mettere a segno qualche punto, tanto per rendere più onore-

vole la sconfitta.

Sul mount ronchese giostrano, con buona autorità, i baby Riccardo Da Re prima e Gon poi che, con il giovane Zanolla a ricevere, si fanno le ossa in vista di un futuro promettente. Da segnalare un infortunio allo sfortunato Donà, che in questa partita faceva il suo rientro dopo un lungo periodo di assenza. Secondo incontro ancor meno giudicabile dal punto di vista tecnico: al quarto inning i Black Panthers conducono 13-1: sul monte, Minin e Bertolo non concedono proprio nulla e l'incontro si trascina stancamente tra una gragnuola di valide, inframmezzata da un homer, splendido, di Da Re: alla fine, saranno 20 gli hit per i ronchese.

[Renzo Fontana]

BASEBALL Serie B - Girone 2: Black Panthers-Cus Padova 18-10, 17-3; Godo-Cus Lubiana 7-2, secondo incontro sospeso per pioggia; Bolzano-Collecchio 9-11, 4-3.

Classifica: Black Panthers 821; Godo 667; Cus Lubiana 481; Collecchio 429; Cus Padova 214; Bolzano 192.

Serie C1 - Girone 1: Dival Tergeste sospesa per pioggia; Alpina Fotolito Udinese-Panthers Cervignano sospesa per pioggia; Cadillac Butrio-Portogruaro 33-3.

Classifica: Dival 917; Butrio 789; Alpina 462; Panthers e Tergeste 308; Portogruaro 154.

SOFTBALL Serie A - Girone 2: Boffate-Aran Group 7-0, non pervenuta; Crocetta Parma-San Marco 11-1, 12-3; Bussolengo-Settimo Torinese 6-5, 2-1.

Classifica: Crocetta Parma 835; Boffate 625; Bussolengo 375; San Marco e Settimo Torinese 250; Aran Group 208.

RISULTATI Skiroil a Forni

FORNI DI SOPRA - Skiroil, ossia sci da fondo a rotelle per gare sull'asfalto, in salita. A Forni di Sopra lo skiroil ha trovato ormai dominio stabile, si è arrivati alla seconda edizione della gara in salita.

Ecco le classifiche. Giovani km.2,5: 1) Savi Michele (Castionese), 2) Leghissa Andrea (Hermada), 3) Andrich Simone (Castionese).

Giovani femminili km.2,5: 1) Leghissa Valentina (Hermada), 2) Antonia Elisabetta (Hermada).

Juniores maschile km.6: 1) Jori Ervin (Hermada). Amatori maschile km.6: 1) Bassi Dante (Udine), 2) Pittini Renato (Monte Quarnan).

Veterani maschile km.6: 1) Visentin Flavio (Nordico Vittorio Veneto), 2) Guerra Romano (Monte Quarnan).

Pionieri maschile km.6: 1) Foscale Adalberto (Unicars). Superpionieri km.6: 1) Della Putta Geremia (Bassano), 2) De Ebner Oscar (Sportful Fontaso), 3) Barel Ettore (Vittorio Veneto).

Aspiranti maschile km.4: 1) Antonic Andrea (Hermada), 2) Lotto Andrea (Castionese), 3) Zecevic Raiko (Hermada).

Femminile seniores km.4: 1) Sardo Roberta (Hermada).

BASKET FEMMINILE

Le ragioni degli addii

Ecco perché Crisman e la Trampus lasciano la Crup

E' davvero un rompicapo la Crup della prossima stagione. La formazione biancoverde dopo aver finalmente inchiodato la Guilford (è ufficialmente la prima straniera ingaggiata per il prossimo campionato) si illudeva di essere lì il per far combaciare tutte le tessere del mosaico.

E invece no. Nel giro di poche ore la squadra si è trovata a dover fare a meno di due protagoniste delle ultime stagioni, l'allenatore Crisman e la Trampus. Due partenze giustificate da diverse motivazioni, indipendenti l'una dall'altra.

Crisman è stato costretto a presentare le dimissioni da impegni professionali. Insegna all'università, ingegniera stradale. E' lo stesso tecnico a spiegare l'uscita di scena. «Ho preso questa decisione al termine di una valutazione profonda ma serena. Già nella passata stagione ho trovato difficoltà a conciliare la professione di docente universitario con quella del coach. Quest'anno l'impegno sarebbe risultato ancora più gravoso. Con l'avvento della seconda straniera avrei dovuto dedicare al basket più tempo di quanto l'attività professionale mi potesse consentire. E allora meglio lasciare adesso — prosegue Crisman — consentendo alla società di valutare le sue scelte con serenità e con del tempo a disposizione. Meglio lasciare adesso che accorgersi di non poter più continuare tra un mese o due. Tanto per fare un esempio: in settembre dovrò recarmi per una settimana in Belgio per un convegno. Come avrei potuto conciliare il lavoro con la palestra?». Crisman non se ne

va del tutto; rimarrà vicino alla società, mettendo la sua esperienza e serietà a disposizione del settore giovanile. La Crup è ora alla ricerca di un nuovo tecnico. Il presidente Bartoli dà per scontata la soluzione Pausich. «Al novantanove per cento sarà lei in panchina», afferma.

L'allenatore ha scelto nei giorni scorsi il suo contratto con la Selina Treviso ed è libera. Attualmente si trova in vacanza all'isola del Giglio. Non dovrebbe nicchiare. In passato aveva affermato che a Trieste ci sarebbe tornata di corsa. Difficile che nel frattempo abbia cambiato idea.

Nella Crup edizione '87-88 non ci sarà nemmeno Graziella Trampus, ceduta in prestito in A2 all'Oce mi- liardario di Cavezzo (gli emiliani hanno ingaggiato anche Rossana Fichfich, guardia, nazionale cadetta, dell'Interclub Muglia).

La giocatrice e la società triestina erano in disaccordo economico: elevata la richiesta, esigua l'offerta. Spiega il d.s. Volpi: «Già nella passata stagione la Trampus era, straniera a parte, la più pagata della squadra. Dopo aver valutato il suo rendimento l'anno scorso, abbiamo ritenuto che non fosse il caso di un ritocco. Abbiamo cercato di allearla con degli incentivi ma non ha accettato. Si è inserito nella trattativa l'Oce e l'affare è stato concluso nel giro di pochi giorni».

Per cercare di porre rimedio alla falla apertasi sotto canestro la società correrà ai ripari ingaggiando una lunga indigena nel mercato di novembre. Sarebbe già nel mirino una pivot di serie A2. Non è escluso inoltre che in autunno, qualora la Pausich ne faccia richiesta, possa tornare alla Crup la Bessi,

rientrata per fine prestito a Muglia. La giocatrice che non rientrava nei piani tecnici di Crisman (tra i due pare non ci sia stato un grande feeling) potrebbe trovare invece un'estimazione nella grintosa Nida.

La società insegue anche la seconda straniera. Sul tabellino figura il nome di una pivot statunitense, alta 202 cm, bianca, nel giro della nazionale. Ha un solo limite: una certa lentezza.

La Crup era stata offerta anche la Trieste, atleta dalle buone referenze, ma è un'ala e alle biancoverdi sotto canestro, occorre un armadio.

Per la squadra di Crisman il recente Trofeo Miramare è stato il torneo dei saluti. Serata degli addii per Borghi (accasata a Reggio Emilia), Diavico (in procinto di passare al Principe ma non è stato ancora messo nero su bianco) e Trampus.

Per Guilford, Pacoric e Crucitti è stato invece il torneo del benvenuto. La colored è risultata lo specchio fedele delle prestazioni della Crup: ottima contro le magiare, alquanto spenta in finale. Il biglietto da visita presenta buoni fondamentali e visione del gioco, assist al bacio, elevazione ragguardevole. Tutto da verificare invece il tiro a lunga gittata contro le

SUPERBINGO ITALIA Attendono in 22

CONCORSO «Bingo Italia»

Questa edizione del concorso si chiama SuperBingo Italia. Perché partecipano tre quotidiani: oltre al Piccolo, anche il Resto del Carlino e la Nazione. Ogni giorno i numeri che compariranno sulla pagina del SuperBingo saranno gli stessi per tutti e tre i giornali. Ogni venerdì, invece, i tre quotidiani avranno allegata in omaggio, la cartellina settimanale, quella che, vi ricordiamo ancora, è valida soltanto per il gioco in corso. E' stata distribuita inoltre una scheda generale, valida per tutte e 16 le settimane del SuperBingo Italia sia tramite le tre testate sia in edicola con «Ti» e «Magazine Italia». I lettori, quindi, potranno giocare indifferentemente con uno dei tre giornali. Il vantaggio è che se sarete in vacanza in un'area dove non si trova il Piccolo ma è facilmente reperibile o il Resto del Carlino o la Nazione, potrete ugualmente seguire il coniglietto dalle pagine del quotidiano a disposizione. Naturalmente il modo di fare SuperBingo non cambia, dovete cercare tutti i numeri sulla vostra cartellina settimanale, o individuarli sul gruppo giusto della scheda generale, e poi fare una telefonata a uno dei seguenti numeri: 051-635435 (Resto del Carlino), 055-678511 (La Nazione), 040-302075 (il Piccolo). Ma dovete chiamare assolutamente entro le ore 13 del mercoledì. Potete anche dare conferma inviando un telegramma.

Finora sono ventidue i vincitori della tappa numero otto del SuperBingo Italia. Ricordiamo che, per aggiungersi a questa lista di fortunati, è necessario comunicare di aver fatto SuperBingo entro, e non oltre, le ore 13 di mercoledì. Ogni settimana il montepremi è di cento milioni! Ed ora vi presentiamo i ventidue vincitori: Luisa Buoncompagni, Castiglion Fiorentino (Arezzo); Livia Martuzzi, Massa Fisciaglia (Ferrara); Tullio Bonazza, Porto Garibaldi (Ferrara); Maria Grazia Fatarella, Pontepetito (Lucca); Roberto Bergamaschi, Ferrara; Enzo Rocchi, Torre Pedrera (Forlì); Maria Solazzi, Colle Marino (Ancona); Alfredo Marescalchi, Bologna; Elena Vitiello, Poggibonsi (Siena); Maria Vittoria Brusi, Ravenna; Lucia Iotti, Carpi (Modena); Guglielmo Burrini, Terranuova Bracciolini (Arezzo); Aldo Bellumori, Capalbio (Grosseto); Anna Maria Bassi, Pratolino (Firenze); Sartor Anna Maria, Ferrara; Giuliana Saviozzi, Pisa; Brunetta Venturini, Avenza (Massa); Bruno Medelin, La Spezia; Maria Toffolutti, Trieste; Roberto Zingoni, Firenze; Egildo Lanci, La Spezia; Jole Soldateschi, Grosseto.

SuperBingo Italia

48	18	44	68	30
82	66	60	55	45
36	38	37	85	57

GIOCO n.
9



Un record di congratulazioni

Non c'è da meravigliarsi che il signore nella foto abbia stabilito un record in quanto a telefonate di congratulazioni ricevute, sembra quasi quattrocento da tutta Bologna. E' il vincitore del massimo premio del SuperBingo Italia per il gioco sette, Rinaldo Gabusi. Con i suoi trenta milioni in gettoni d'oro ha già annunciato che farà un bel viaggio e ci scapperà pure un gioiello per la moglie, la gentile signora Renata che ha attivamente collaborato al controllo delle cartelline. Ne valeva veramente la pena.

OROSCOPO DI OGGI



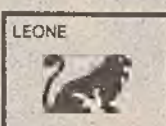
Giornata positiva, per quanto possa essere positivo un lunedì. Sarà proprio perché è il giorno che prende il nome dalla Luna che si presenta così disordinato e... «lunatico»!

Non prendete per oro colato ciò che vi diranno oggi, eviterete così spiacevoli malintesi con familiari e colleghi. Le vacanze sono ormai alle porte, fatevi forza e resistete.



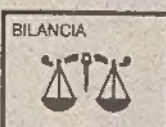
Non approfittate del buoncuore altrui, dopo una prima soddisfazione comincerete a provare rimorso. Pensateci prima invece di chiedere scusa dopo. Tutto andrà per il meglio.

State lontani dal fuoco: scotta! Non affrontate situazioni pericolose, non avete la fortuna necessaria per uscirne indenni. Oggi un po' di tranquilla mediocrità vi farà bene.



Siete molto sensibili alle sconfitte e ai successi personali, per cui occhio alla prova che dovrete affrontare oggi, ne va del vostro onore e della vostra serata. Non siate troppo seri.

Controllate il vostro stato interiore e non frequentate persone che vi fanno scaldare l'animo. Quando si è nervosi basta una scintilla per scatenare un incendio. La salute è buona.



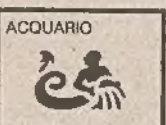
Farete conoscenza di una persona che vi entusiasmerà. State in sua compagnia e vedrete che passerete una buona giornata. Concedetevi qualcosa di più e uscite a cena con lei.

La Luna vi renderà indecisi e capricciosi, non fate i noiosi con chi vi sta vicino, ben presto verrete abbandonati nel vostro brodo. Trattenevi e cercate di pensare cosa volete.



Approfittate di questo periodo favorevole per divertirvi e per ottenere ciò che sognate. Se sarete inerti rimpiangerete le occasioni perse per la vostra pigrizia.

La vostra comunicatività sarà oggi contagiosa, andate per le strade a diffondere questo utile morbo. Gli ambienti che frequenterete saranno ravvivati dalla vostra presenza.



Sarete soddisfatti di voi stessi e di come vi muovete in mezzo alla gente. Non posso assicurarvi invece se questa sarà contenta di avervi tra i piedi. Provate a pensarci.

Il vostro lavoro vi porterà delle soddisfazioni che vi gratificheranno e vi metteranno di buon umore. Trasmettete agli altri le piacevoli sensazioni che proverete oggi.

PFAFF **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF**

MACCHINA AUTOMATICA KAISER 7610 (con motore)

L. 299.000 IVA compresa - Ultimo occasione!

MAIER VIA U. FOSCOLO 5 laterale piazza Garibaldi
Telefono 730332

PFAFF **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF** **PFAFF**

SUPERBINGO TENNIS

I migliori a Grado

Alla chiusura, venerdì sera, delle iscrizioni, erano settanta le racchette che avevano aderito all'ultima tappa del trofeo SuperBingo di tennis in programma sulla terra rossa del Tennis Club di Grado. Erano presenti molti dei migliori tennisti della regione esclusi, naturalmente, quelli che avevano vinto le precedenti tappe del trofeo: gli organizzatori hanno posto al numero uno fra le teste di serie il gradiscano Samele seguito nell'ordine da Tomasino, Del Torre, Cossar, Delise Demeo, Alt e infine Baradel. Sabato si è giocata la prima tornata di incontri del turno di apertura, che non ha segnalato particolari sorprese: tutti i migliori atleti impegnati in campo hanno infatti rispettato il pronostico che li voleva vincitori. Così Samele non ha incontrato troppa resistenza da parte di Pellis, uscito sconfitto per 6/4 6/3; Baradel, testa di serie numero 8 si è sbarazzato con un secco 6/4 6/0 di Carotenuto. Più impegnativi sono stati gli incontri di Del Torre e Demeo: il primo, dopo un primo set condotto alla grande e concluso sul 6 a 1, ha dovuto subire il ritorno di Vianello che prolungava il set finale sino al dodicesimo gioco; il secondo trovava una notevole resistenza da parte del bravo Nardini ma finiva per vincere 6/1 7/5. Fra gli altri incontri di sabato spiccano per combattività e incertezza del risultato alcune sfide: come quella fra Bernardini e Nigris, per esempio, con quest'ultimo che s'imponeva nel set di

apertura per 6 a 3; Bernardini però si rimboccava le maniche e con l'identico punteggio pareggiava la situazione per poi dilagare nella terza partita conclusa sul 6 a 1. Soffertissimo anche le vittorie di Bello e Rosin, entrambe chiuse al terzo set: il primo doveva rimontare una partita all'avversario (4/6 6/2 6/2 il punteggio) il secondo invece, dopo essere stato in vantaggio per 6 a 1 si vedeva raggiungere con un 6 a 3 ma concludeva l'incontro per 6/2 al terzo. Passa al secondo turno anche Ziodato, calciatore dilettante piuttosto noto a Trieste che ha superato, pur soffrendo un po', Simeon col punteggio di 6/4 6/4. Ecco gli altri risultati di sabato sera: Gheretti a. b. Pasi- no 6/1 7/6; Codiglia b. Debeneditis 6/1 6/3; David L. b. Venuti 6/2 6/0; Cotza b. Capello rit.; Marchioni b. Tuni 6/2 6/0; Viacci b. Gheretti 6/3 6/3; Cappellari b. Amapane 6/0 6/2; Petrini b. Morgante 6/3 7/5; Patruno b. Parpiala 6/2 6/2. Passano al turno successivo anche Gheretti F. (6/1, 7/6) Bonato (6/0 6/1) e Favalli (6/0 6/0). Nella serata di ieri era in programma la conclusione del primo turno eliminatorio con in campo le rimanenti teste di serie: Tomasino, Cossar, Delise e Alt. Oggi, primi confronti del secondo turno. In margine al torneo c'è da notare, fin dalle prime battute di gioco, un notevole interesse da parte di appassionati e turisti

[Paolo Castelletto]

**MONTEPREMI
GRAND PRIX SUPERBINGO 1987**

MASTER MASCHILE Fiat Uno «Sting» + coppa

MASTER FEMMINILE Pelliccia di volpe + coppa

CENTRALE SUPERBINGO

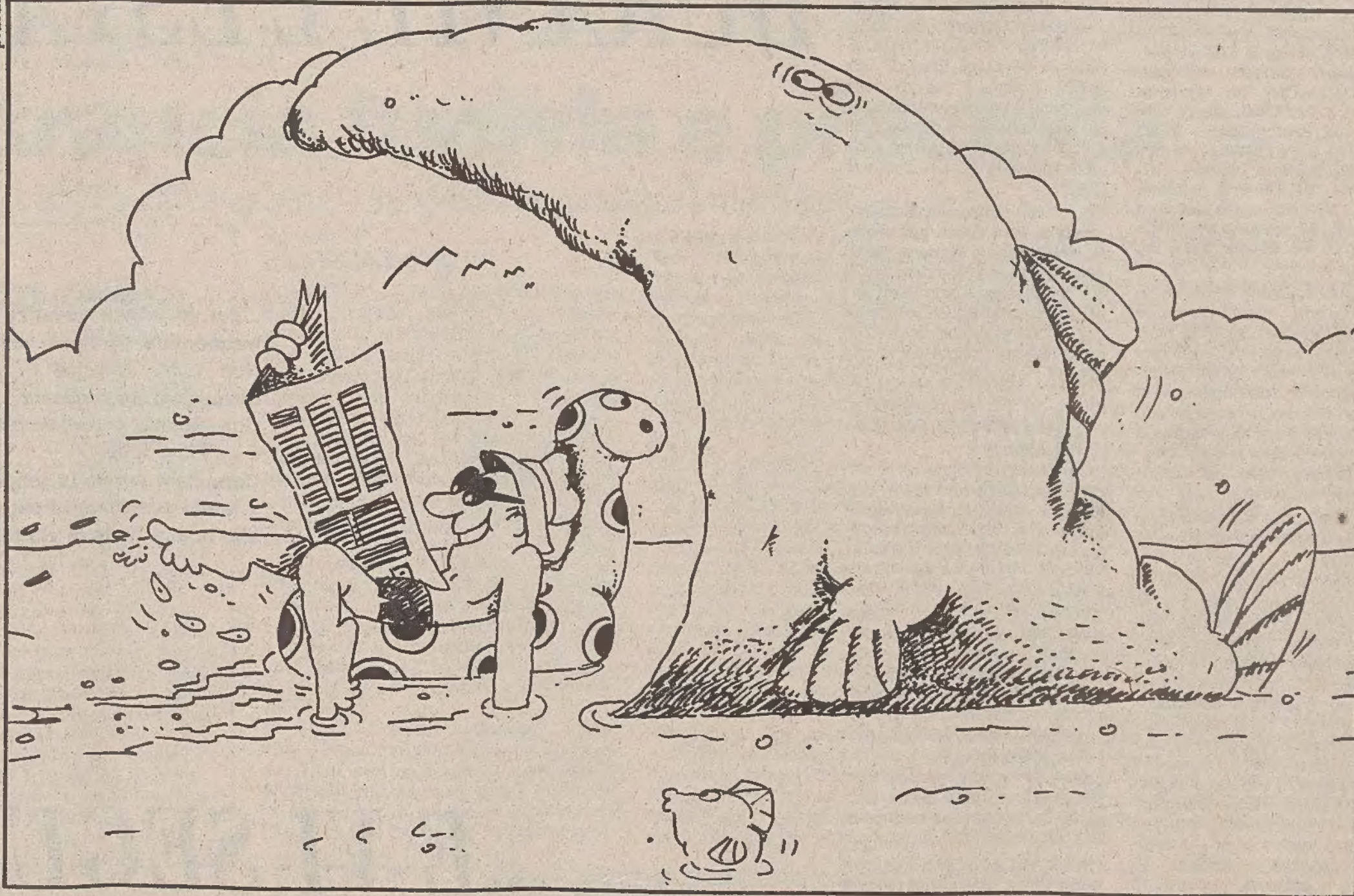
Orario: dal lunedì al venerdì
mattina 9-13; pomeriggio 15.30-18.30

Sabato la centrale è aperta solo la mattina
telefono: 040-302075/302407

Avviso a tutti i fotoamatori

«Magazine Italiano» vi offre la possibilità di vedere pubblicato un vostro servizio fotografico! Non perdetevi questa occasione e soprattutto non perdetevi il prossimo numero di «Magazine Italiano» in edicola con il «Piccolo» il 25 luglio, sul quale troverete le modalità di questa fantastica possibilità aperta a tutti coloro che amano far fotografie. Il tema del fotorecconto, che su pellicola per diapositive a colori dovete inviare alla redazione di Magazine, unitamente ad un tagliando che troverete pubblicato sulla rivista, è: «I luoghi da riscoprire». La redazione sceglierà i servizi migliori e li pubblicherà gratuitamente. Leggete attentamente le regole quindi su «Magazine Italiano» del 25 luglio.

AI MONTI IN PASSEGGIATA LA RICCHEZZA E' ASSICURATA.



Buone notizie per chi va in vacanza: quest'estate pioverà. Certo: perchè SuperBingo Italia continua con la sua pioggia di milioni. Dovunque siate in vacanza, continuate a giocare con il vostro quotidiano e le vostre cartelle: non lasciatevi sfuggire l'occasione per vincere. Ogni settimana il favoloso montepremi è di 100 milioni in gettoni d'oro!

SuperBingo Italia



Allegro, maestoso, forte, fortissimo.

LE FERROVIE ITALIANE VI INVITANO ALLA STAGIONE LIRICA DELL'ARENA DI VERONA.

Allegro, maestoso, forte, fortissimo, non sono soltanto dei movimenti musicali. Rappresentano anche un nuovo modo di viaggiare in treno, il nuovo impegno delle Ferrovie Italiane per un sistema di trasferimenti rapido ed armonico.

Le Ferrovie Italiane sono all'opera: lavorare per la qualità della vita di un paese vuol dire anche stimolare la sua vita culturale. Per questo sponsorizzano la stagione lirica 1987 dell'Arena di Verona. La Traviata, Aida, Madama Butterfly, Lo Schiaccianoci vi aspettano. Non perdetevi tempo. Salite sul primo Intercity per Verona.

Ferrovie Italiane



SPONSOR UFFICIALE STAGIONE LIRICA 1987 ARENA DI VERONA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/7/8/9 - Lodi: corso Roma 68, telefono 55704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione

del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CAPACISSIMA tutti lavori domestici, massimo 40.enne referenziata, propria auto cerca: 5 ore giornaliere. Eccezionale retribuzione. Solo con requisiti richiesti telefonare al 224326 dalle 16 alle 19. 59033

CERCASI collaboratrice domestica o cuoca pratica, decisa, stabile. Telefonare 62154 dalle ore 10-12. 4406

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA isontina cerca artigiani carpentieri saldatori. Al mattino 0481-72231. 211

CERCASI apprendista con esperienza. Bar "Snoopy" via L. Stock 6 Ts. 4350

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 4387

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4387

ANTENNE televisive emittenti private impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. Installazione impianti antifurto. 763545. 3748

LAFONT parchetti raschiatura verniciatura posa inoltre pitture tappezzerie. Telefonare 766644. 058864

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

CONCESSIONARIA Saab Gironetta autorizzata Seat: Delta

LX, Uno Turbo, Audi 80 GLE, 126, 127, R4, R5 TL, R5 TS, Polo, Kadett GTE. Via Franca 4/2, tel. 304893. 4400

DELTA LX 1300 1980 perfetta, Panda 4x4 1984, Uno 45 ES 1983, Mini Tre 1984, 127 1050 1981, Flavia 1800 Coupé amatore, Bmw 1600 1981 e altre vende Esselle Auto Severo 126, tel. 566180. 4370

DRIVE IN Audi Quattro Coupé, Porsche 911 S, Golf Cabrio, Bmw 320i, 2002 Ti, Fulvia Mon-

tecarlo, Panda 45. Via della Valle 6, tel. 040-305280. 4395

FORD Fiesta 900 1981 blu scuro 2.800.000 vendesi. Tel. 762761. 4405

OCCASIONI senza anticipo, pagamento fino a 60 mesi, con garanzia. My Car. Prisma 1600 '84, A.R. Duetto 1600 '82, Giulietta 1600 '84, A. 112 Jr. '84, Ritmo Cabrio '84, Bmw 320i '83, Delta LX 1300/1500, Porsche 924 '81 e 924 Turbo '82, 762761. 4405

Renault Super 5 '85, Golf Cabrio '83, Maserati Biturbo '83, Panda 4x4 '85, Y 10 '86, A.R. 33 Q.O., Golf GT nuovo modello '84 '85, Pulmino 900 E '83 7 posti, Panda 30 '81, My Car, via F. Severo 122, 040-569119. 4

VESPA 150 Arcobaleno rossa accessoriata 6.000 km 1.850.000 vendesi. Tel. 762761. 4405

126 Personal '78 rossa 36.000 km 2.500.000 vendesi. Tel. 762761. 4405

DITECI DOVE ANDRETE DURANTE L'ESTATE...

...per le vostre vacanze e «Il Piccolo» cercherà di frequentare gli stessi vostri luoghi.

Non potrà riuscire in questa impresa sempre e dovunque: ma moltissime volte e in tantissimi luoghi! Una vacanza con «Il Piccolo» a portata di edicola, si sa, è un'altra cosa.

Compilate perciò la scheda che abbiamo predisposto e fatela pervenire al più presto (a mano o per posta) alla nostra sede di via Guido Reni a Trieste.

...E VI SEGUIREMO «A EDICOLA»!

Si, sarò in vacanza dal al
nel comune di (Provincia di)
Avrei piacere di trovare «Il Piccolo», in questo periodo, nell'edicola ubicata in
(indicare, se conosciuta, la via o la piazza dell'edicola più vicina)

15 Roulotte nautica, sport

NOLEGGIO Camper 5 posti da Ferragosto in poi. Tel. 414166. 058998

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto appartamento arredato bicamerale. Tel. 0432-545106 oppure 0432-43227. 059010

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta ufficio centralissimo palazzo signorile 200 mq 7 stanze servizi. Tel. 69425. 4361

RONCHI ALFA locale d'affari centrale mq 40 con vetrina e servizio 0481/798807. 1

TERGESTE affitta appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centrale, arredato, non residenti. 767092. 4407

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Tel. 7362. 059051

A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618. 4147

BAR pizzeria strada statale Cervignano Grado cedesi con immobile vasto scoperto. Telefonare 0431-918797 ore festi 1234

COMMERCIALI artigiani erogano prestiti fino 5.000.000 2 giorni. Trieste 62998. 4380

FIANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Tempi brevi. Tel. 040/722488. 4103

GIORNALI cartoleria giochi catoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri 80.000.000. ALBARDIA 768821. 4363

MONFALCONE ALFA ristorante tipico avviato compreso casaggio a due alloggi e giardino 798807/0481. 1

PICCOLI prestiti per necessità urgenti procuriamo 3 ore. Trieste 62998. 4380

TERGESTE vende licenza avviamento abbigliamento tab. IX-XIV zona centrale. 767092. 4407

22 Case, ville, terreni Vendite

CASETTA nel verde, l.p. tre letti servizi, p.t. caminetto saloncino cucina salotto, giardino fruttato, box due auto, riscaldamento, vendesi prezzo interessante privato-privato FIUMICELLO telefonare serali 0431/969344. 058846

GRADISCA ALFA locale d'affari mq 70 ampia vetrata uso studio-negozi 798807. 1

GRADO irripetibili appartamenti centralissimi, sul mare, parco, spiaggia. Savoia Udine 0432-503030. 050190

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento, ascensore, 54.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA recente, soleggiatissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, centralriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA vende via FRESCOBALDI appartamento nuovo, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, ascensore, mutuo agevolato, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

IMMOBILIARE CIVICA vende zona IPPODROMO appartamento in palazzina salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, verande, garage, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4353

ININTERMEDIARI Gradisca d'Isonzo, 5 vani, terrazzo, cantina, garage, mutuo regionale, 0481/92937-0432/769088. 378

MONFALCONE ALFA aziende commerciali settore accessori abbigliamento biancheria intima videoregistratori elettrodomestici articoli sportivi; calzature. 798807. 1

MONFALCONE ALFA materiali da costruzione, edilizia, idraulica ferramenta avviato cedesi in gestione. 798807. 1

MONFALCONE ALFA periferia osteria bar tavola calda ampio locale con alloggio gestore cedesi. 798807. 1

MONFALCONE ALFA periferia co bar bianco gelateria in grosso centro alto reddito dimostrabile adatto per due persone. 0481-798807. 1

MONFALCONE ALFA piccolo locale di una stanza con servizio, uso studio-laboratorio. 798807. 1

MONFALCONE ALFA sala giochi in grosso centro commerciale cedesi prezzo modesto. 798807. 1

MONFALCONE ALFA su strada grande passaggio tettoia con terreno recintato uso mostra-deposito. 798807. 1

TERGESTE vende mansarda corso Italia, da rifinire, stanza, soggiorno, cucina, servizi. 767092. 4407

TERGESTE F. Severo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. 767092. 4407

TERGESTE Marconi, appartamenti liberi, cinque stanze, cucina, servizi, da ristrutturare. 767092. 4407

TERGESTE S. Giacomo stanza, soggiorno, cucina, bagno, luminoso. Prezzo affare. 767092. 4407

TERGESTE Sistianna, libero, palazzina recente, giardino proprio, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, postauto. 767092. 4407

TERGESTE vende locale d'affari libero mq 26 adatto attività artigianale, zona D'Annunzio. 767092. 4407

TERGESTE zona S. Vito, due stanze, soggiorno, cucina, bagno. 767092. 4407

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze tel. 60251. 4377

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3857

Alitalia RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	07.30	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	20.10
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lampedusa	07.05	10.10
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65055/67 e GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114.